Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7931 nuova serie Fondazione 1881

INATTESA DECISIONE DOPO IL REFERENDUM IN DANIMARCA

Si dimette Krag premier vincente

L'annuncio, dato in Parlamento, ha sorpreso anche il governo
Desiderio di riposo o motivi politici? - Forte rialzo in borsa

Copenaghen, 3

Il primo ministro danese Jens Otto Krag subito dopo aver annunciato al «Folketing» il positivo risultato del referendum sull'adesione alla CEE, risultato che rappresenta il suo più grosso successo politico, ha comunicato di essersi dimesso. L'annuncio è giunto completamente inatteso. Sembra che Krag non abbia informato delle sue decisioni nemmeno i colleghi di gabinetto. Dopo aver letto il discorso sul referendum, il testo del quale era stato distribuito in precedenza ai giornalisti, Krag, inaspettatamente ha detto: «Dopo il referendum di ieri la situazione parlamentare è immutata. Il governo continuerà, ma questo non significa necessariamente che il primo ministro debba continuare». Dopo una breve pausa, ha aggiunto: «Da lungo tempo è stato mio desiderio di ritirarmi quando se ne presentasse un'occasione. Questa è ora venuta. Chiederò un'udienza con la Regina in giornata».

In un'intervista alla radio, dopo l'annuncio delle sue dimissioni, Krag ha dichiarato che il ministro degli esteri Knud Boerge Andersen assumerà la carica di primo ministro «ad interim» fino a quando non verrà designato un successore. Krag si è pronunciato contro nuove elezioni generali nel paese sottolineando: «Ci siamo già impegnati tutti duramente, e siamo eccessivamente stanchi». Parlando con un giornalista Krag ha detto di avere preso la sua decisione «con gioia», dopo il voto di adesione della Danimarca alla CEE. Egli ha aggiunto che aveva discusso questa sua decisione ieri sera, dopo avere appreso i risultati, con la moglie Helle Virkner Krag.

Il direttivo del partito socialdemocratico ha scelto il sindacalista Hanker Joergensen di 50 anni per la successione di Krag. Joergensen è un esponente politico che gode di grande considerazione in Danimarca e è un fervente sostenitore della CEE. Il sindacato generale dei lavoratori, di cui egli è presidente, ha però votato in massa contro l'ingresso della Danimarca nel Mercato comune. E' possibile che Krag si sia dimesso per cercare di raggruppare le forze politiche del «Folketing». Ma secondo altre fonti egli desidererebbe diventare il rappresentante permanente della Danimarca presso la CEE.

I socialdemocratici erano divisi sulla questione del MEC mentre i partiti di centro e di destra erano decisamente favorevoli all'ingresso della Danimarca nella CEE. Il partito socialdemocratico è il più grosso in Danimarca, ma non ha nel «Folketing» la maggioranza assoluta. Governa da un anno con l'appoggio del partito popolare socialista, di estrema sinistra.

I risultati del referendum hanno provocato l'immediata salita delle quotazioni alla Borsa, anche da 3 a 5 punti, e secondo certi esperti si è trattato del più grosso rialzo dalla seconda guerra mondiale.

Uno degli ultimi atti di Krag come primo ministro, è stato il «messaggio sullo stato della nazione» pronunciato al «Folketing» questa mattina, per inaugurare la nuova sessione dell'assemblea, alla presenza dei sovrani e al termine del quale ha annunciato le proprie dimissioni. Nel suo discorso Krag, dopo avere espresso la propria soddisfazione per l'entrata della Danimarca nella Comunità economica europea, aveva affermato che la Danimarca è quello, tra i nuovi membri della Comunità, che trarrà, dall'ampliamento della stessa, i maggiori vantaggi economici.

Egli aveva aggiunto che la Danimarca opererà in seno alla CEE a favore della democrazia e parteciperà alla riforma del Parlamento europeo dopo consultazioni con il proprio Parlamento nazionale, ma aveva tenuto a precisare che l'unità in seno alla Comunità europea dev'essere ricercata mediante negoziati e che nessun problema vitale per un singolo paese potrebbe essere risolto contro la volontà di questo, con un voto maggioritario. Krag aveva poi affermato che la Danimarca continuerà a operare a favore della pace e della distensione all'ONU, e aveva riaffermato il desiderio del proprio governo di riconoscere prossimamente la Repubblica democratica tedesca, dopo la fine dei negoziati tra le due Germanie. In materia di difesa aveva affermato di non vedere altra soluzione che il mantenimento della Danimarca nella NATO.

(Ansa - Upi - Ap)

LE ATTESE DELLA CEE

Bruxelles, 3

Reazioni di grande compiacimento negli ambienti europei di Bruxelles per il massiccio «sì» dei danesi all'ingresso del loro paese nella Comunità. Il presidente della commissione esecutiva della CEE, l'olandese Sicco Mansholt, ha commentato di persona i risultati del referendum danese in una affollata conferenza stampa, organizzata nella sede dell'esecutivo comunitario.

«Sono molto soddisfatto — ha dichiarato Mansholt — un "no" dei danesi sarebbe stato gravissimo. La percentuale dei voti favorevoli ha superato ogni ottimistica previsione. Certo, il rifiuto della Norvegia ha costituito uno scacco per la Comunità, ma sono convinto che l'adesione della Danimarca avrà un'influenza favorevole sugli altri paesi nordici». Secondo Mansholt, lo esempio della Danimarca inciterà la Norvegia e la Svezia a riflettere sul loro rifiuto di aderire al MEC, e costringerà i responsabili politici di questi due paesi a paragonare al loro lo sviluppo economico e sociale prevedibile in Danimarca. Verrà il momento — ha detto Mansholt — che anche questi due paesi scandinavi faranno parte della Comunità».

Rispondendo poi alle domande dei giornalisti che chiedevano quale conseguenza avrà sul «vertice» del 19 ottobre il rifiuto della Norvegia, Mansholt ha affermato che non ci sarà «nessuna conseguenza». A chi gli ha chiesto se la Norvegia sarà «condannata» tra qualche anno a chiedere di nuovo di aderire alla Comunità, egli ha risposto: «Non è certamente "condannata" a farlo. Il popolo norvegese è libero di votare; spero che prima o poi voti "sì"».

In merito ad affermazioni secondo cui, anche dopo il referendum danese, la Comunità mancherebbe di presa sull'opinione pubblica europea, Mansholt ha ammesso che «non vi è stato un contatto costante con le masse. Basterebbe — ha aggiunto — finirla di esigere il

Continua in 2.a pagina

Copenaghen — Hanker Joergensen, il successore di Krag

LEONE STASERA A TRIESTE



FIRMATO DA NIXON E DA GROMIKO

L'accordo nucleare tra America e Russia

Entra in vigore il trattato pattuito a maggio
Discussa la situazione degli ebrei nell'URSS

Washington, 3

Il presidente Nixon e il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, hanno firmato oggi alla Casa Bianca, e si sono scambiati i documenti che sanzionano l'entrata in vigore degli accordi nucleari bilaterali pattuiti lo scorso maggio a Mosca. Tali documenti comprendono un trattato che fissa a 200 il numero massimo di missili «anti-missile» in possesso delle due potenze e un accordo provvisorio della durata di cinque anni, il quale limita entro certi parametri gli arsenali di missili offensivi a loro disposizione.

Dopo la firma degli accordi, Nixon ha dichiarato che essi «sollevano le speranze di tutti i popoli del mondo per un avvenire di pace». «Rimane ancora un significativo numero di categorie, nel settore nucleare, non coperte dagli accordi», ha proseguito il Presidente «sicché dobbiamo ora muovere verso nuovi passi d'importanza vitale».

Il Presidente intendeva riferirsi alla prossima fase dei negoziati nucleari (intesa a dar seguito all'accordo interinale per la regolamentazione del settore degli armamenti offensivi), il cui inizio è previsto per il mese prossimo, a Ginevra.

A sua volta, Gromiko ha affermato che le intese entrate in vigore oggi «passeranno alla storia come un passo significativo sulla via della riduzione della corsa agli armamenti». «Gli accordi», ha soggiunto il ministro, «sono nell'interesse di tutte le nazioni, perché hanno come comune obiettivo la salvaguardia della sicurezza e della pace». I trattati, ha ancora sottolineato Gromiko, «equivalgono ad altrettante prove di successo della politica di coesistenza pacifica».

Gromiko aveva trascorso la notte nello «chalet» presidenziale di Camp David, nelle montagne del Maryland, fatto questo che viene interpretato a Washington come un segno di buon auspicio per il futuro de rapporti russo-americani. Ieri sera, il ministro aveva avuto un altro colloquio riservato con il Presidente Nixon, in aggiunta a quello svoltosi nella mattinata alla Casa Bianca.

Argomenti di questi colloqui sono stati, secondo fonti bene informate, la possibilità di convocare la conferenza per la sicurezza europea, l'avvio di negoziati preliminari per la riduzione reciproca e bilanciata delle truppe dei due blocchi in Europa, l'avvenire delle relazioni commerciali USA-URSS e il tema, scottante, del trattamento degli ebrei russi nello URSS. Come è noto, un grosso settore del congresso americano ha chiesto al governo di Washington di non concedere alcuna speciale facilitazione commerciale al governo di Mosca, finché questo non revochi le recenti misure, quali la tassa di emigrazione, volte a impedire la partenza degli ebrei dall'URSS. *(Ansa)*

IMMEDIATA RISPOSTA

Pechino non crede al patto USA-URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Il sottogretario agli esteri cinese Chiao Kuan-hau, prendendo stasera la parola dinanzi all'assemblea generale dell'ONU, ha cercato di sminuire il significato dell'accordo firmato poche ore prima da americani e russi in tema di limitazioni delle armi strategiche, definendolo «l'inizio di una nuova fase nella corsa agli armamenti nucleari».

L'intervento del rappresentante di Pechino assume il significato di una risposta repentina, e piuttosto esplicita, della Cina alle affermazioni del Presidente Nixon e del ministro degli esteri sovietico Gromico; esso fa inoltre eco al circostanziato rapporto sull'argomento rilasciato ieri dall'Istituto per la ricerca della pace «Sipri» di Stoccolma.

«Gli accordi divenuti oggi operanti alla Casa Bianca — ha sostenuto Chiao — non fanno altro che porre alcuni limiti alla quantità di determinate categorie di armi in possesso della Russia e degli Stati Uniti, ma non pongono limiti alla loro qualità».

Proprio ieri il «Sipri», nel suo rapporto, affermava che gli accordi di Mosca non avevano in realtà provocato nessun freno alla corsa agli armamenti strategici, e ne avevano mutato soltanto la natura. Da una corsa alla quantità, questa è la tesi degli scienziati che hanno contribuito a redigere il rapporto, si è passati a una corsa alla qualità, forse ancora più pericolosa.

«Prima che si asciughi l'inchiostro l'una parte sollecita di sperimentare nuovi tipi di armi nucleari mentre l'altra fa chiaramente capire di voler apportare notevoli aumenti alle sue spese militari. Ebbene — ha continuato Chiao — come si può parlare di una diminuita minaccia di un conflitto nucleare? Noi riteniamo che su questi accordi non ci si debbano fare troppe illusioni. In realtà, per farla veramente finita con la minaccia nucleare, è necessario proibire e distruggere tutte le armi nucleari».

Il rappresentante di Pechino, oltre a far propria questa tesi, è andato anche oltre, e ha addirittura negato che quanto le due parti, russi e americani, si sono impegnati a fare con i documenti divenuti oggi operanti, possa costituire un primo passo verso il disarmo nucleare. «Al contrario — ha sostenuto l'oratore — si può dire che gli accordi segnano lo inizio di una nuova tappa nella competizione russo-americana nell'armamento nucleare».

«Che cosa sono? — si è chiesto il rappresentante di Pechino. — Sono qualcosa che la gente non può mangiare, e di cui non ci si può vestire. La Cina è un paese in via di sviluppo e certamente non vuole spendere un penny più del necessario al riguardo». Chiao non ha nascosto un impegno nucleare cinese, ma ha sottolineato che questo è limitato a esperimenti nucleari sotterranei, in numero esiguo e sotto controllo. «La Cina è pronta in qualsiasi momento a porre fine a tutti i suoi esperimenti nucleari — ha concluso Chiao — ma lo farà soltanto il giorno in cui le armi nucleari delle superpotenze atomiche, e di quelle degli altri paesi nucleari, saranno completamente proibite e distrutte».

A. P.

ALLA CASSAZIONE

DIFFICILE VOTAZIONE per un giudice

Roma, 3

Fumata nera questa mattina per l'elezione del nuovo giudice costituzionale: nessun accordo è stato infatti raggiunto sul nome del candidato, dal collegio dei magistrati della Suprema Corte di cassazione, chiamato ad eleggere il giudice che, in rappresentanza delle supreme magistrature ordinarie ed amministrative, dovrà sostituire alla consulta il prof. Michele Fragali.

TERMINATA LA VISITA UFFICIALE DEL PREMIER INGLESE IN ITALIA

Heath e Andreotti d'accordo: si deve fare presto l'Europa

Necessari un accelerato processo di unificazione e uno sviluppo comunitario equilibrato
Cordiale incontro con Leone - Omaggio al Milite ignoto e ricevimento in Campidoglio

Roma, 3

La visita ufficiale del premier britannico Heath in Italia si è conclusa stasera con la diramazione di un comunicato congiunto sui temi trattati durante i due giorni di colloqui: Europa, sicurezza e cooperazione in Europa, Medio Oriente e Mediterraneo, cultura e gioventù, questioni bilaterali. Nel comunicato sono tra l'altro sottolineate l'importanza del prossimo vertice europeo di Parigi, la necessità del rafforzamento delle istituzioni comunitarie, la speranza di un'accelerazione nel processo di unificazione europea.

Heath e Andreotti hanno inoltre espresso il convincimento, si legge ancora nel comunicato, che nel quadro della politica economica della Comunità si realizzi uno sviluppo sociale e regionale equilibrato, tale da eliminare progressivamente i divari esistenti fra i vari paesi e regioni dell'area comunitaria. E' necessario anche che i paesi comunitari adottino posizioni comuni nei negoziati per la riforma del sistema monetario internazionale.

Espresso il loro convincimento sulla necessità della conferenza sulla sicurezza europea, Heath e Andreotti, per quanto riguarda il Medio Oriente hanno deplorato le recenti azioni di terrorismo e hanno auspicato una soluzione pacifica sulla base della risoluzione dell'ONU.

La seconda giornata italiana del premier inglese era cominciata stamane con la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria e con un ricevimento in Campidoglio offerto dal sindaco e dalla giunta comunale. Più tardi Heath si è recato a Palazzo Chigi per il secondo colloquio con il presidente del consiglio.

Per due ore e mezzo Heath e Andreotti, presenti il ministro degli esteri Medici e gli ambasciatori dei due paesi rispettivamente a Londra e a Roma, hanno discusso, secondo quanto è stato comunicato, sulla conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, per la preparazione della quale si prevedono stretti contatti tra i due paesi e con le altre nazioni della CEE. Si è discusso inoltre sulla situazione del Medio Oriente, e sulle possibilità di soluzione del conflitto fra arabi e israeliani.

Dopo l'incontro Heath è stato ricevuto in udienza dal Capo dello Stato, il quale ha offerto in onore dell'ospite una colazione al Quirinale. Il Presidente Leone ha intrattenuto Heath a colloquio sui principali problemi di comune interesse anche in relazione all'allargamento della Comunità economica europea, della quale la Gran Bretagna entrerà a far parte dal primo gennaio 1973; il colloquio si è svolto in un'atmosfera particolarmente cordiale, in armonia con la tradizionale amicizia tra la Italia e la Gran Bretagna e con lo spirito di feconda collaborazione che caratterizza i rapporti fra i due paesi.

Nel pomeriggio il premier inglese ha tenuto una conferenza stampa, nella residenza dell'ambasciatore di Gran Bretagna, a Villa Wolkonsky, nel corso della quale ha precisato che: «Mano a mano che gli europei, particolarmente le giovani generazioni, vedranno l'efficacia della nostra politica comune e potranno constatare che l'Europa andrà ad assumere un ruolo sempre più importante negli affari mondiali, avranno certamente una maggiore fiducia nell'avvenire del continente e acquisteranno una vera coscienza europea».

In serata, a conclusione della visita, Heath ha offerto in onore del presidente del consiglio Andreotti, un pranzo, sempre a Villa Wolkonsky. Sono intervenuti il ministro degli esteri Medici, numerosi altri membri del governo e diplomatici. *(Ansa)*

STAMANE HEATH in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 3

Paolo VI, come già annunciato, riceverà domani mattina il primo ministro britannico Edward Heath. Il protocollo vaticano non configura la visita come «ufficiale»: la visita tuttavia avrà un carattere speciale, e all'ospite saranno riservati gli onori dovuti al suo rango. Heath è stato già una volta in Vaticano, nel 1963, quando era ministro del sigillo privato, al seguito del «premier» Mac Millan che si recava in visita a Giovanni XXIII. Si prevede che il colloquio del primo ministro britannico con il Papa durerà circa tre quarti d'ora e, in gran parte, dovrebbe essere dedicato all'esame della situazione nell'Irlanda del Nord e alle prospettive per superare la troppo lunga crisi. *(Ar. Pa.)*



Telefoto Ansa

Roma — Il premier inglese Heath sale la scalea dell'Altare della Patria per deporre una corona al sacello del Milite Ignoto

LA VISITA ALLA CITTÀ

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, sarà da questa sera ospite di Trieste, per la visita ufficiale che egli compirà domani — per la prima volta da quando è stato eletto alla più alta carica dello Stato — alla città. Il Presidente Leone scenderà alle 20.15 alla stazione centrale, da dove si recherà, in forma strettamente privata, al palazzo della Prefettura.

Il programma della visita uficiale avrà l'avvio domattina alle 10, allorché, sempre in Prefettura, il Presidente Leone riceverà le massime autorità cittadine e regionali; quindi, alle 10.50, scenderà in piazza dell'Unità d'Italia per la solenne cerimonia dell'alzabandiera. Subito dopo, il corteo presidenziale raggiungerà piazza Oberdan, per l'inaugurazione della nuova sede dell'Assemblea regionale. Alle 12.20 seguirà una visita in Municipio, dove il Presidente della storica sala del Consiglio.

All'uscita dal Municipio, il Presidente Leone attraverserà a piedi la piazza dell'Untà per rientrare in Prefettura, e in mezzo alla folla riceverà il più genuino omaggio popolare, l'abbraccio ideale dei triestini.

DA NEW YORK PER TIMORE DI UN BLOCCO

Allende fa trasferire in Francia l'oro cileno

Scartate la Svizzera perché «troppo capitalista» e la Russia per il precedente del tesoro spagnolo

Parigi, 3

L'oro della Repubblica cilena si trova da qualche giorno nelle casseforti della Banca di Francia. Lo rivela oggi il quotidiano «L'Aurore», il quale spiega che il «tesoro» (1.200 sbarre del valore di oltre 17 milioni di dollari) sono state trasportate a Parigi, da New York a bordo di un aereo militare.

Il tesoro cileno è, per tradizione, conservato nelle casseforti di una grande banca di New York ma, rivela «L'Aurore», il Presidente Allende ha deciso di trasportarlo altrove, quando alcuni consiglieri gli hanno fatto il seguente ragionamento: «E se il Presidente Nixon bloccasse il nostro oro in segno di rappresaglia per le nazionalizzazioni di società statunitensi da noi decise? Inoltre, Nixon è particolarmente critico nei nostri confronti da quando abbiamo soppiantato Castro quali rivoluzionari dell'America Latina».

Allende, sembra, si è arreso a questo ragionamento. La Svizzera fu scartata perché «troppo capitalista». Alcuni suggerirono Mosca che, d'altra parte, avrebbe mostrato, secondo «L'Aurore», di gradire tale gesto di fiducia. Ma Allende respinse la proposta: «Sono capaci — disse — di non renderci più il nostro oro, il tesoro della repubblica spagnola è sparito, in Russia, all'indomani della guerra civile. Mosca non ha mai restituito una sola "peseta"».

I responsabili cileni pensarono, allora, alla Francia. Pablo Neruda, ambasciatore del Cile in Francia, iniziò trattative con le autorità francesi. Il «sì» fu pronunciato personalmente, secondo l'«Aurore», da Georges Pompidou. Il tesoro è stato depositato nei sotterranei della banca di Francia, nella sala «Albion», un rifugio antiatomico che può ospitare anche quattrocento persone, offrendo loro la possibilità di sopravvivere, per mesi.

Nel paese, intanto, continuano le proteste contro il governo marxista. Questa sera centinaia di studenti liceali sono sfilati per le vie di Santiago e sono rimasti coinvolti in una serie di scontri con la polizia. I dimostranti, quasi tutti iscritti alla federazione studentesca delle scuole secondarie controllata dalla opposizione, intendevano protestare per la nomina di un professore marxista a presidente di un liceo femminile. Gli agenti intervenuti con gli idranti, hanno impedito ai ragazzi di raggiungere piazza Italia. Visto vano il tentativo, il corteo si è allora diretto verso il palazzo del Congresso. Ancora una volta sono intervenuti gli agenti e diversi studenti sono rimasti, a quanto sembra, feriti.

Oltre alla tenace e forte opposizione politica, Allende deve far pronte anche alle gravi, crescenti difficoltà economiche. Il Cile, infatti, avrà bisogno di altri 110 milioni di dollari per introdurre lo stesso ammontare di alimenti e pezzi di ricambio per macchinari che importava l'anno scorso, a causa della diminuzione del prezzo del rame e dell'aumento dei prezzi internazionali di alcuni prodotti come il grano e il latte. Lo ha affermato lo stesso Presidente Allende, in un discorso pronunciato durante la cerimonia inaugurale della terza riunione speciale dei ministri della sanità delle Americhe.

Allende ha aggiunto che il paese vive una tappa di dura transizione. Egli ha indicato che il Cile, come altri paesi, dipende quasi esclusivamente dal rame, poiché il 75 per cento delle sue valute proviene da tale prodotto. Allende ha altresì detto che il paese ha impegnato gran parte dei suoi introiti nel pagamento del debito estero, il che limita direttamente lo sviluppo.

Il Presidente ha insistito a sottolineare le attuali difficoltà: «Il Cile — ha detto — sta vivendo il suo momento più critico. Il Cile vive un minuto duro di un combattimento difficile». *(Ansa - Ap)*

IN SECONDA PAGINA

E' stata negata la libertà a Valpreda e a Ventura

A Genova difficoltà per il processone

NUOVAMENTE A PALAZZO MADAMA LA LEGGE PER LA SALVAGUARDIA DELLA CITTA' LAGUNARE

Sui 250 miliardi per Venezia pioggia di emendamenti al Senato

Divergenze nella stessa maggioranza - Il PRI contro l'insediamento della terza zona industriale Ma il relatore Togni insiste sull'urgenza di una intesa globale - Da oggi l'esame dei vari articoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I problemi riguardanti la salvaguardia di Venezia sono tornati oggi all'esame del Senato. Come si ricorderà, infatti, l'assemblea di palazzo Madama aveva già approvato lo scorso anno l'apposito provvedimento studiato dal governo; ma lo scioglimento anticipato del Parlamento aveva annullato l'efficacia della legge, dal momento che il provvedimento in favore della laguna non aveva potuto essere ratificato anche dalla Camera dei deputati. Ora, grazie al nuovo regolamento del Senato, il disegno di legge è stato «ripescato» ed è all'esame dell'assemblea con una procedura molto più spedita: vale a dire senza una nuova perdita di tempo per la discussione generale. Contemporaneamente (e con le stesse modalità) il Senato esaminerà anche il distinto provvedimento proposto dal gruppo comunista.

In apertura di seduta ha preso la parola per primo il relatore di maggioranza Togni (DC). L'oratore ha ricordato le grandi linee del disegno di legge approntato a suo tempo dal governo per la salvaguardia di Venezia. «La spesa prevista — ha detto Togni — è di 250 miliardi di lire; e questo stanziamento verrà interamente assorbito per le opere più urgenti di difesa della laguna. Il provvedimento — ha poi continuato il relatore — stabilisce anche la costituzione di un apposito comitato di ministri e di rappresentanti politici locali che avrà il compito di garantire la protezione e la valorizzazione dell'ambiente paesaggistico, storico, archeologico e artistico della città di Venezia, tutelarne l'equilibrio idraulico, preservare l'ambiente dai pericoli dell'inquinamento e delle acque e assicurare infine la vitalità socio-economica della laguna nell'ambito dello sviluppo generale e dell'assetto territoriale della regione».

Stasera è apparso comunque evidente che sul provvedimento non esiste per il momento una concordanza di vedute neppure tra i gruppi della maggioranza governativa: questa circostanza fa ritenere che nei prossimi giorni si svilupperà sull'argomento un dibattito «elettrico», soprattutto nel corso dell'esame dei 22 emendamenti sino a oggi presentati da parte di tutti i gruppi politici. In particolare, il sen. Spadolini (PRI) ha già detto chiaramente che il «sì» del gruppo repubblicano è subordinato a una serie di condizioni precise, condizioni che per il PRI si dovrebbero tramutare nell'accoglimento di alcuni emendamenti. Spadolini ha inoltre ribadito il netto rifiuto, da parte dei repubblicani, circa l'insediamento della famosa «terza zona industriale» e ogni altro ulteriore interramento della laguna di Venezia.

Nel suo intervento il sen. Togni ha replicato, sia pure in maniera sfumata, alle tesi del PRI; il relatore ha detto tra lo altro che le questioni prospettate dai repubblicani sono soltanto di carattere tecnico mentre per il momento è necessario esaminare il problema nella sua globalità «La maggioranza — ha concluso Togni — respinge poi fermamente il testo del provvedimento proposto dal gruppo comunista in quanto questo, oltre a prevedere un aumento di spesa di 100 miliardi, (per i quali non potrebbe esserci la necessaria copertura), parte da "presupposti opposti a quelli del progetto governativo che mira a incentrare gli interventi sui problemi di carattere più urgente"».

Dopo l'intervento del relatore di minoranza ha preso la parola il ministro dei lavori pubblici, Gullotti. Il rappresentante del governo, dopo aver ringraziato il presidente del Senato Fanfani, per essersi fattivamente adoperato, affinché il disegno di legge per Venezia fosse tra i primi a essere esaminato dal Senato, nella nuova legislatura, ha detto che gli «indirizzi contenuti nel provvedimento legislativo appaiono coerenti con le istanze di conservazione e di valorizzazione dell'ambiente naturale di Venezia e degli altri centri lagunari, che con la città costituiscono un'entità inscindibile».

Il ministro dei lavori pubblici ha concluso il suo intervento affermando che il governo non si opporrà (come già è avvenuto in sede di commissione per gli articoli 3, 6, 8, 9, 13, 16 e 17) all'accoglimento di eventuali proposte migliorative del progetto, purché tali modifiche non si discostino troppo dal quadro generale già tracciato. Domani pomeriggio inizierà il dibattito in aula sui singoli articoli e sugli emendamenti proposti dai vari gruppi.

R. R.

Giornalisti a congresso a Trento e Bolzano

Bolzano, 3

Sono giunti a Bolzano, da ogni parte d'Italia, i delegati al XIII congresso nazionale della stampa che domani mattina sarà inaugurato a Trento dal Presidente della Repubblica Leone. In attesa dell'apertura ufficiale del convegno questa mattina, a Bolzano — sede permanente dei lavori — si sono svolte riunioni di alcune delegazioni regionali e della commissione per la verifica dei poteri. Nel pomeriggio sono stati eletti il presidente del congresso, il milanese De Martino, i due vicepresidenti Deanna e Sinnallai e i questori, è stato costituito il seggio elettorale e nominata una commissione per il coordinamento degli ordini del giorno e delle raccomandazioni.

Il dibattito inizierà domani pomeriggio dopo la relazione del segretario della federazione della stampa Luciano Ceschia e gli interventi dei presidenti del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti Virgilio Lilli e del presidente dell'Inpgi Della Riccia.

(Italia)

RIMARRA' IN CARCERE ASSIEME A ROBERTO GARGAMELLI ED EMILIO BORGHESE

VALPREDA: È STATA RESPINTA L'ISTANZA DI SCARCERAZIONE

Il presidente della Corte d'assise di Milano si è dichiarato incompetente a decidere Uguale sorte per l'editore Ventura - Una protesta dei difensori dell'anarchico ballerino

Roma, 3

Il presidente della Corte d'assise di Milano, Del Rio, ha respinto la richiesta di scarcerazione, presentata lo scorso 21 settembre, da Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese, che sono in attesa di essere processati per la strage di piazza Fontana e gli attentati di Roma del dicembre 1969. Erano stati personalmente i tre imputati a prendere questa iniziativa, inoltrando l'istanza alla magistratura milanese. Essi avevano articolato la richiesta sulla mancanza di prove a loro carico e sulla necessità, quindi, di revocare il mandato di cattura.

Il presidente Del Rio, in una breve motivazione, ha spiegato che il ricorso deve considerarsi inammissibile perché, alla vigilia del pubblico dibattimento, non esiste in pratica un organo competente a pronunciarsi su questioni del genere. Solo il collegio giudicante può prendere una decisione del genere al momento della sentenza.

Frattanto c'è stata una protesta degli avvocati di Valpreda perché non viene loro concesso di visitare il ballerino anarchico, ricoverato da qualche tempo al policlinico in seguito all'aggravarsi del morbo di Burger, che lo affligge da anni. Gli avvocati Nicola Lombardi e Guido Calvi hanno in proposito presentato un esposto alla procura della Repubblica di Roma (e per conoscenza al consiglio dello ordine degli avvocati e procuratori), sollecitando un intervento delle autorità.

Lombardi, nell'esposto, racconta che il 30 settembre scorso si recò al policlinico per visitare l'anarchico, dovendogli dare notizie urgenti. L'avvocato afferma di aver esibito la tessera dell'Ordine e un avviso della Corte di cassazione che gli era stato notificato il giorno prima e che pertanto attestava che egli era il difensore del detenuto. A Lombardi però venne impedito l'accesso da chi era di guardia alle scale che conducono alla stanza ove è ricoverato Valpreda. Un racconto identico è stato fatto dall'avv. Calvi.

Niente libertà anche per Giovanni Ventura, l'editore veneto accusato, insieme con Franco Freda, di aver compiuto nel 1969 attentati dinamitardi nell'Italia settentrionale e, ultimamente, sospettato di aver organizzato la strage di piazza Fontana, a Milano. La prima sezione penale della Corte di cassazione, presieduta dal consigliere Carlo Reviglio Della Veneria, ha infatti respinto la istanza proposta dal suo difensore, avvocato Renato Caprara, per ottenere la liberazione dell'imputato.

Secondo il legale, la Corte avrebbe dovuto revocare il mandato di cattura, spiccato contro Ventura, il 3 marzo di quest'anno, dal giudice istruttore di Treviso Giancarlo Stiz, per gli attentati alla Fiera campionaria di Milano e ai treni e per cospirazione politica, per un duplice motivo. In primo luogo, sempre secondo l'avvocato, il provvedimento non era stato motivato e, inoltre, era basato su testimonianze e indizi rivelatisi inconsistenti. Inoltre all'imputato era stato contestato l'articolo 270 del Codice penale (cospirazione politica), articolo che, secondo lo spirito del legislatore fascista, che lo aveva creato, era inteso a punire le associazioni sovversive bolsceviche, socialiste e anarchiche. E certamente, concludeva il difensore, l'eventuale attività del suo assistito, non poteva inquadrarsi in un tal genere di sovversione. Questa singolare tesi e le altre sono state ritenute inconsistenti dalla Cassazione, che ha respinto il ricorso per cui Ventura continuerà a restare in carcere.

R. R.

IL DIBATTITO SULLO STATO GIURIDICO DEI PROFESSORI

RIAFFIORANO ALLA CAMERA I CONTRASTI SULLA SCUOLA

Natta (PCI) auspica una «riforma popolare» - Il missino Grilli denuncia «l'assemblearismo permanente» - Ottimismo dei liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il dibattito sullo stato giuridico degli insegnanti, alla Camera, si è trasformato in un dibattito sulla crisi della scuola, crisi che nessuno nega, nemmeno la maggioranza. La questione che si pone è questa: il provvedimento che si sta discutendo varrà a sanare, almeno in parte, la crisi che travaglia la scuola? Per il comunista Natta la crisi si è aggravata per l'incapacità dei governi che si sono succeduti fin qui, senza riuscire a risolvere il problema della riforma scolastica. Secondo Natta, tutto dipende dalla contraddizione tra la spinta dei giovani verso autentici valori culturali, e la incapacità del nostro sistema di soddisfare queste aspirazioni.

«Da troppo tempo — ha aggiunto Natta — non sono stati affrontati e risolti i veri problemi della scuola, quelli cioè della sua apertura sociale e del rapporto tra formazione scolastica e sbocchi professionali. Ora il governo — ha proseguito il capogruppo comunista — non può rovesciare con disinvoltura le responsabilità di questa crisi; ora esso cerca di arrivare a una "normalizzazione" facendo ricadere sui movimenti studenteschi di sinistra le sole responsabilità dei guai della scuola italiana, travolgendo e offuscando le vere responsabilità fino ad arrivare a una politica scolastica nettamente in contrasto con le aspirazioni degli studenti e dell'intera società italiana».

Natta ha ammesso che ci sono insegnanti che usano la cattedra per fare propaganda politica, «ma — ha aggiunto — si tratta di fenomeni marginali, di fronte all'inettitudine dei governi e al tentativo di restaurazione ordito da questo governo».

Natta ha espresso poi le sue preoccupazioni per la concessione di una «delega in bianco» a questo governo, visto che già la relazione di maggioranza prefigura un arretramento rispetto alle linee della legge così come fu approvata dalla Camera nella scorsa legislatura, con l'astensione del PCI. I comunisti non potranno più astenersi se la legge, come c'è da temere, dovesse essere peggiorata: occorre perciò formulare con la massima chiarezza questa delegazione legislativa: «Ma — ha concluso Natta — è chiaro che nessuna vera riforma democratica si può fare senza il concorso delle forze rappresentano».

Il democristiano Bellisario ha affermato che siamo di fronte a un primo tentativo di configurare una nuova gestione democratica della scuola, staccandosi dal centralismo ministeriale e affidando invece tale gestione agli «operatori del mondo della scuola e della società», poiché le istanze educative non possono partire dall'alto, ma dal basso. Confermati i diritti educativi delle famiglie, secondo le note teorie cattoliche, Bellisario ha esaltato l'importanza della libertà d'insegnamento.

La Destra nazionale voterà contro la legge: lo ha annunciato il missino Grilli, affermando che in questo provvedimento c'è solo la demolizione dell'ultimo residuo di autorità nella scuola e del minimo di ordine legislativo. «La scuola è in crisi — ha aggiunto Grilli — perché non è più selettiva, ma solo un luogo di piacevole soggiorno dominato dall'assemblearismo permanente, mentre gli studi hanno perduto ogni contenuto. La società è in crisi — ha concluso — perché non ha più valori e questa crisi si ripercuote anche sulla scuola».

«Questa — ha detto il liberale Giomo — è una riforma annosa e mancata che viene ripresentata al Parlamento in un clima nuovo: ma bisogna sfrondare la legge dal troppo e dal vano». Dopo aver affermato che la scuola non può essere riformata con provvedimenti classisti e punitivi, Giomo ha detto che alle norme che hanno lo scopo di migliorare il livello qualitativo degli "operatori scolastici" devono accompagnarsi quelle per rivalutare il trattamento economico, perchè gli insegnanti non possono più attendere. Solo così, precisati i diritti degli insegnanti, si potranno fissare i precisi doveri. Democrazia nella scuola — ha osservato Giomo — vuol dire combattere contro l'autoritarismo arbitrario e incontrollato e anche contro una gestione collettivistica e anarchica della scuola. I liberali — ha concluso Giomo — si augurano che la crisi di crescenza, che va di pari passo con la crisi patalogica della scuola, possa esser superata in un clima di civile libertà e di costruttiva serenità». La discussione proseguirà domani.

R. R.

LA TARGA EUROPA a Emilio Colombo

Roma, 3

Il movimento europeo, cui aderiscono la DC, il PLI, il PRI, il PSDI, il PSI, la confederazione italiana sindacati lavoratori, la Uil, l'associazione europea degli insegnanti, l'associazione italiana per il consiglio dei comuni d'Europa, la federazione italiana volontari della libertà, e il movimento federalista europeo, ha deciso all'unanimità, nel corso di una riunione del suo organo esecutivo, presieduto dal professor Giuseppe Petrilli, di attribuire la Targa Europa per il 1972 all'on. Emilio Colombo, in considerazione dei meriti da lui acquisiti col suo lungo e coerente impegno politico a favore dell'unificazione europea.

(Italia)

UNA APPROFONDITA ANALISI ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA DEL PRESIDENTE DELL'ENI

SQUILIBRI ECONOMICI E SETTORIALI CONDIZIONANO L'INDUSTRIA CHIMICA

Difformità di interessi e disparità di dimensioni fra le imprese - Effetti negativi sulla produzione causati da incontrollati investimenti - Responsabilità dei politici - I rapporti con la Montedison

Roma, 3

La chimica italiana deve avere un avvenire, nonostante le difficoltà di oggi, ha affermato l'ing. Girotti, presidente dell'ENI, nel corso del suo intervento al comitato della Camera dei deputati per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica. I principali temi affrontati dal presidente dell'ENI hanno riguardato l'analisi dell'andamento dell'industria chimica italiana ed europea nel periodo 1955-1968, i motivi generali della crisi del settore, le indicazioni per un recupero delle condizioni di economicità, il ruolo, la strategia e i programmi dell'ANIC, l'azione dello Stato e dei suoi strumenti operativi, tra i quali la quota di partecipazione dell'ENI nella Montedison, le proposte dell'ENI per la creazione assieme alla Montedison, con responsabilità imprenditoriali, di società paritetiche per i settori delle fibre e della farmaceutica.

In particolare l'ing. Girotti ha affermato che «sul piano degli strumenti dell'azione pubblica la partecipazione nella Montedison è indispensabile perché l'ENI possa integrare con successo l'opera che già svolge attraverso l'ANIC e non è peraltro immaginabile che l'ENI tenti un atteggiamento volto a frenare una delle sue partecipazioni per favorirne un'altra». Dopo aver analizzato l'andamento del settore nel periodo che ha rappresentato la fase di maggior sviluppo della chimica italiana, il presidente dell'ENI ha auspicato che anche in Italia, così come già avvenuto nei principali paesi europei, sia possibile giungere ad un recupero delle perdute condizioni di economicità.

Nell'ambito della generale crisi che ha colpito negli ultimi anni la chimica europea, quella italiana si presenta più complessa a causa della grande disparità di dimensioni delle imprese italiane e del loro diverso grado di sviluppo. A questo si aggiunga — ha detto l'ing. Girotti — che «l'apparente difformità di interessi ha tolto serenità al dibattito sulla programmazione chimica; ha personalizzato i rapporti tra le imprese, ha creato un clima di rivalità e di concitazione crescente».

In questo contesto occorre quindi valutare con attenzione quali debbano essere le dimensioni e la natura degli strumenti dell'azione pubblica, poiché, se i responsabili delle imprese hanno titolo ad indicare le applicazioni più promettenti dei mezzi di produzione, «del pari indiscutibile è l'autorità dei pubblici poteri di valutare se le opzioni vantaggiose per le imprese lo siano in eguale misura per le aspettative del Paese».

A questo punto, il presidente dell'ENI ha ripreso in dettaglio l'analisi dell'andamento della chimica italiana, sottolineando alcuni elementi: nel periodo 1955-1968 il settore si è sviluppato a un tasso medio annuo del 12,3 per cento, superiore a quello europeo e anche nell'ultimo quadriennio lo incremento medio è stato di circa il 5,2 per cento, contro il 3,2 per cento dell'industria manifatturiera nel suo complesso. In quest'ultimo periodo si è verificata però una vera e propria erosione della redditività delle imprese, attualmente in grave difficoltà a remunerare il capitale investito e spesso anche a far fronte agli ammortamenti.

Un altro elemento decisivo nella caratterizzazione dell'industria chimica italiana è costituito dalla politica degli incentivi che hanno però favorito una corsa agli investimenti, senza un appropriato quadro economico settoriale e generale. «Ciò — ha aggiunto l'ing. Girotti — ha avuto effetti negativi sulla struttura produttiva del settore e sulla stessa politica di sviluppo del Mezzogiorno, avvenuta all'insegna dell'accaparramento delle agevolazioni finanziarie, più facilmente realizzabili mediante investimenti a forte intensità di capitale e a rapida acquisizione di tecnologie. Vi è stato inoltre uno squilibrio nell'entità delle agevolazioni finanziarie concesse alle varie imprese: per quanto riguarda gli investimenti ultimati e in corso del gruppo ANIC nel Mezzogiorno, pari a circa mille miliardi, i contributi a fondo perduto deliberati rappresentano l'1,1 per cento mentre, per quanto riguarda il gruppo Montedison, si stima che tale percentuale sia stata pari al 2 - 3 per cento e per il gruppo SIR a circa il 20 per cento.

Il gruppo ENI — ha proseguito l'ing. Girotti — non si ritiene depositario della «ricetta chimica» giusta. Il recupero delle condizioni di economicità può però essere realizzato operando su un numero limitato di variabili. A breve termine tali condizioni sono sostanzialmente connesse con la ristrutturazione delle capacità produttive mediante la concentrazione su quelle più efficienti, limitando quindi nei prossimi anni la creazione di nuovi centri produttivi e commisurando l'eventuale concessione di agevolazioni agli effettivi maggiori oneri sostenuti dalle imprese per gli investimenti nel Mezzogiorno. A più lungo termine è invece necessario avviare l'industria chimica italiana verso produzioni tecnologicamente più qualificate.

A ovviare alla povertà del patrimonio tecnologico detenuto in questo campo dalle imprese italiane, è opportuna — secondo Girotti — una politica che favorisca, da un lato, accordi internazionali per la acquisizione di brevetti, e dall'altro, il potenziamento e il coordinamento della ricerca scientifica e applicata. L'ing. Girotti ha ricordato che lo ANIC, secondo grande gruppo chimico italiano, ha realizzato nel Mezzogiorno la maggior parte dei propri interventi, sostenendo in proprio — dal 1961 al 1969 — investimenti non direttamente produttivi, quali porti, dighe, strade, ecc., per un valore di 37 miliardi di lire.

Per il periodo 1972 - '76 il gruppo ANIC ha elaborato un programma di investimenti per 1.020 miliardi, che è nello stesso tempo un atto di fiducia e una ragionata prospettiva di sviluppo, che comporterà un aumento dell'occupazione di circa 10 mila persone. Gli obiettivi del programma di investimento dell'ANIC oltre al rafforzamento della propria presenza nei settori delle resine, delle fibre, delle gomme sintetiche, dei fertilizzanti — riguardano lo sviluppo di produzioni innovative e ad elevato contenuto tecnologico, e la promozione di iniziative coordinate con altri gruppi, sulla base delle direttive espresse dal Cipe.

I programmi dell'ANIC non esauriscono, peraltro, lo impegno dell'ENI nel settore chimico. L'ing. Girotti ha rilevato come il legislatore abbia fatto obbligo all'ENI di operare nella chimica, così come negli altri settori indicati dalla legge istitutiva, attraverso le sue partecipazioni. L'ENI ha quindi svolto la sua azione imprenditoriale sia attraverso lo ANIC sia con altri strumenti. Le autorizzazioni a suo tempo conferite dai pubblici poteri per l'aumento della quota che le partecipazioni statali già detenevano nella Montedison rispondevano alla funzione di un intervento volto a risolvere i gravi problemi dell'impresa e del settore, escludendo esplicitamente che tale partecipazione potesse assumere un aspetto puramente finanziario.

E' in questo spirito che lo ENI ha avanzato le sue proposte relative alla creazione di società paritetiche, con responsabilità imprenditoriale per i due settori delle fibre e della farmaceutica. Anche l'elaborazione di un piano chimico, pur indispensabile, non è di per sé sufficiente per determinare in concreto gli auspicati sviluppi del settore: perché le indicazioni pubbliche si realizzino è infatti necessario che le imprese adottino comportamenti coerenti con il programma.

L'ing. Girotti ha concluso il suo intervento osservando come vanamente si cercherebbe d'impostare una nuova fase di sviluppo della nostra economia facendo a meno in tutto o in parte della chimica.

(Ansa)

UNA NUOVA PARALISI A PARTIRE DA QUESTA MATTINA

Tre giorni in sciopero i medici degli ospedali

La protesta contro l'attuazione dei concorsi di assunzione Esame sindacale tra Coppo e i dirigenti della «triplice»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

L'associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao), e la confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo), hanno confermato lo sciopero nazionale di tre giorni delle categorie rappresentate, che sarà attuato a partire da domani 4, fino al 6 ottobre. Lo sciopero, che segue precedenti astensioni dal lavoro attuate dai medici ospedalieri aderenti alle due associazioni di categoria, è stato proclamato per protestare contro l'attuazione dei concorsi di assunzione negli ospedali che — a parere dell'Anaao e della Cimo — «metterebbero in pericolo il posto di lavoro di oltre 15 mila medici ospedalieri».

Alla manifestazione non ha aderito l'associazione nazionale dei primari ospedalieri (Anpo), che ha affermato, in un comunicato, di «disconoscere allo sciopero una valida giustificazione, in quanto ha avuto conferma dal ministro della sanità che, in ogni caso, non sarà in gioco il mantenimento dei posti di lavoro dei medici ospedalieri, data la esuberaza di tali posti, rispetto al numero dei medici disponibili».

Calma nel settore scolastico, dove anche lo Snafri (il sindacato dei fuori ruolo, per la verità scarsamente rappresentativo), ha deciso di sospendere lo sciopero programmato per i giorni 5, 6 e 7 ottobre dopo un incontro avuto con il ministro della Pubblica istruzione, Scalfaro, che ha fornito precise assicurazioni in merito ai problemi sullo stato giuridico, sui corsi abilitanti, sull'immissione nei ruoli e sulla riforma della scuola. Lo Snafri pertanto ha deciso di sospendere l'azione sindacale attendendo di avere ulteriori chiarimenti da Scalfaro nei prossimi giorni, minacciando, in caso contrario, di proclamare uno sciopero a tempo indeterminato a partire dalla seconda metà di ottobre.

Per il resto c'è da segnalare che i chimici stanno preparando, nonostante il ministro del lavoro stia tentando di riallacciare le trattative, lo sciopero nazionale indetto per il 10 ottobre insieme ai metalmeccanici, agli edili, ai tessili e ai dipendenti della Montedison. Oggi si è costituita anche la federazione unitaria degli edili della Cgil, Cisl e Uil in attuazione del patto federativo. Ai lavori ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl, Macario, il quale ha detto, a proposito della crisi della Cisl, che «essa non è determinata da uno scontro tra persone o schieramenti, ma dalla necessità di un chiarimento politico che deve coinvolgere l'intera organizzazione nelle sue strutture».

Da registrare intanto che oggi il ministro del lavoro, Coppo, ha ricevuto una delegazione sindacale della Cgil, Cisl e Uil, guidata da Lama, Storti, Scalia e Vanni per «riepilogare» i vari problemi che sono stati oggetto delle riunioni già svoltesi tra ministri e sindacati e per fissare un altro calendario di riunioni. L'incontro è stato molto lungo e il ministro ha avuto modo, dopo la riunione, di avere un breve colloquio separato prima con Storti (evidentemente per avere un chiarimento della situazione della Cisl in considerazione del fatto che lo stesso Coppo è stato per parecchi anni segretario generale aggiunto della stessa confederazione) e poi con i sindacati dei chimici con cui ha verificato le possibilità di ripresa delle trattative con la Aschimici per il rinnovo del contratto di lavoro.

Ma, ritornando alla riunione con i sindacati, questi ultimi hanno voluto fare dichiarazioni particolari, anche se apparivano visibilmente soddisfatti delle assicurazioni ricevute; in compenso è stato lo stesso ministro Coppo a ricevere i giornalisti nel suo studio per illustrare l'andamento dei colloqui con Cgil, Cisl e Uil. «L'incontro di oggi con le confederazioni — ha detto — ha avuto un significato di tendere a riepilogare i vari problemi che hanno fatto oggetto del precedente incontro con il presidente Andreotti del 7 settembre scorso e dei successivi incontri.

Matteo Giambi

AVVIATI A PADRICIANO

CHIEDONO ASILO tre ungheresi in gita a Venezia

Venezia, 3

Tre giovani ungheresi, arrivati a Venezia dalla Jugoslavia dove si erano recati in gita turistica, hanno chiesto asilo politico alla questura veneziana. Sono Ilona Mate, di 16 anni, Miklos Csizmadia, di 18, e Istvan Molnar, di 19, tutti di Budapest. Al commissariato di Mestre hanno chiesto di essere aiutati a emigrare negli Stati Uniti. I tre giovani sono stati trasferiti nel centro profughi di Padriciano, a Trieste.

IL PROCESSONE CHE SPAVENTA



Genova, 3

Ancora rinviato il processo alla banda «22 ottobre» che rapì Sergio Gadolla, uccise il fattorino delle case popolari, eseguì numerosi attentati dinamitardi. Il presidente della corte d'assise non riesce a formare la giuria popolare, che deve essere composta da sei titolari e tre supplenti. Il 30 luglio furono estratti 18 nomi, ma solo quattro eletti accettarono; tutti gli altri addussero motivi di salute o di impegni di lavoro. Il fatto è che spaventa tutti un processone con 21 imputati, 293 testimoni, che si prevede durerà almeno tre mesi.

La difficoltà di trovare i giudici popolari trova un puntuale riscontro in una proposta di legge presentata dall'on. Francesco Cattanei. La proposta consta di due articoli. Nel primo si porta a lire 10.000 il compenso giornaliero per i giudici popolari che risiedono nella città sede della corte di assise, e a lire 15 mila per quelli che vengono da fuori; nel secondo è prevista la reclusione fino a tre anni per coloro che, senza giustificati motivi di carattere medico, da accertare mediante visite mediche fiscali, non si presentino alle udienze. Il primo articolo prevede altresì garanzie perché il cittadino designato giudice popolare non abbia ad essere danneggiato sul piano professionale e di lavoro.

(Ansa - Italia)

Nella telefoto, alcuni «barbudos» che siedono sul banco di accusa; al centro Mario Rossi, il principale imputato.

ANCHE IN SVIZZERA indagini su Nardi

Lugano, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Liberato Ricciardelli, che conduce l'inchiesta sull'uccisione del commissario capo Luigi Calabresi, inchiesta che attualmente vede al centro quali indiziati il milanese Gianni Nardi, il romano Bruno Stefano e la tedesca Gudrun Kiess, ha trascorso la giornata odierna a Lugano. Il magistrato è giunto in Svizzera accompagnato dal capo dell'ufficio politico della questura di Milano, dott. Antonino Allegra.

Secondo indiscrezioni trapelate nella città elvetica, il dott. Ricciardelli avrebbe interrogato in carcere nel pomeriggio di oggi un collezionista di armi, arrestato a Lugano per contrabbando. Il particolare ricondurrebbe — sempre secondo indiscrezioni — alle armi e agli esplosivi sequestrati al valico di Brogeda (Como) al Nardi e compagni mentre gli stessi stavano tentando di rientrare in Italia su una Mercedes di proprietà dello Stefano.

SCOSSA DI TERREMOTO avvertita ad Ancona

Ancona, 3

Una scossa di terremoto di poco superiore al terzo grado della scala Mercalli è stata avvertita ad Ancona ieri sera, alle 23.23. Il movimento sismico, che è stato di brevissima durata, ha avuto carattere sussultorio. Il suo epicentro è stato calcolato a dodici chilometri ad Est della città, in mare aperto.

(Ansa)

Le attese della CEE

Dalla prima pagina

passaporto alle frontiere intracomunitarie e permettere ai giovani di frequentare qualsiasi università della Comunità».

Sulla formula del referendum, il presidente della commissione ha detto che si tratta di «un pessimo metodo. E' già così difficile per i politici apprezzare tutti gli elementi del problema in discussione. I miei dubbi su questo metodo sono confermati dalla lista di menzogne di cui si sono serviti i partigiani del "no" in Norvegia». Riferendosi poi ai rapporti tra la Comunità e la Norvegia, Mansholt ha detto: «Cercheremo degli adattamenti, ma sarà molto difficile. L'allargamento futuro della Comunità — ha aggiunto — si rivolgerà innanzitutto verso la Norvegia, la Svezia e la Svizzera; poi la Spagna. Ma in quest'ultimo paese sono necessarie nuove strutture politiche».

Alla domanda se fosse quindi in disaccordo col Presidente francese Pompidou che ha auspicato l'ingresso a breve termine della Spagna nel MEC, Mansholt ha risposto: «Non credo a un disaccordo. Forse il Presidente Pompidou ha pensato a cambiamenti repentini nella struttura politica della Spagna». A conclusione della sua conferenza stampa, Mansholt ha affermato che la Comunità è pronta a tendere la mano a quei paesi democratici che aspirano a farne parte.

Anche in Gran Bretagna, dove il risultato era particolarmente atteso, le reazioni compiaciute sono prevalse. Negli ambienti governativi il risultato è stato accolto con sollievo, poiché bilancia quello negativo del referendum in Norvegia. La corrente del partito laburista favorevole all'entrata della Gran Bretagna nella CEE ha manifestato grande soddisfazione stamane al congresso di Blackpool. Roy Jenkins, George Thomson, Michael Stewart sono entrati entusiasti nel palazzo dei congressi, affermando che il risultato del referendum danese rafforza l'istanza europeistica della Gran Bretagna e la sinistra europea democratica.

La maggioranza laburista contraria all'entrata della Gran Bretagna nella CEE ostentava invece indifferenza per il risultato del referendum danese. Non si ritiene, comunque, che esso influenzi in qualche modo il voto di domani sulla CEE al congresso laburista, mentre avrebbe avuto un riflesso rilevante su tale votazione una scelta contraria dei danesi alla CEE, dopo quella dei norvegesi.

Il primo ministro Edward Heath ha inviato un messaggio di plauso al primo ministro danese Krag, da Roma, dove è in visita ufficiale.

(Ansa)

AL 3 DICEMBRE

Referendum in Svizzera sull'accordo con la CEE

Ginevra, 3

Il 3 dicembre prossimo l'elettorato elvetico sarà chiamato alle urne per pronunciarsi sull'accordo di libero scambio per i prodotti industriali stabilito a Bruxelles fra la Svizzera e la Comunità economica europea.

Oggi infatti, ritornando sulla sua precedente decisione presa la scorsa settimana (nel corso della quale aveva respinto la proposta del governo di sottoporre a referendum lo accordo), il consiglio federale (governo) ha approvato la proposta con 21 voti favorevoli e 14 contrari.

GIOIA DEL COSTRUIRE

Ognuno di noi possiede degli episodi chiave. Li vivi e lì per lì non sai di esserti imbattuto nella più calzante interpretazione di fatti che per essere futuri si direbbe che siano già stati. Così accadde a me a Vilvorde, in Belgio, la bellezza di oltre quarant'anni fa. Vi ero capitata con la mia prima creatura che ancora non camminava e avevo affittato nella villa di Madame Jorisse, nipote di un vetusto professore di botanica, una stanza da letto e una cucina deliziosamente sistemata in una serra dove una tinozza grande e una piccina ci facevano anche da bagno. Arrangiamento assai primitivo dopo quello quasi lussuoso della scuola di economia domestica e rurale di Laeken nella quale per due mesi avevo fatto da «professore in visita» e assolto contemporaneamente la funzione della madre col bambino, per i quali, teoricamente, l'appartamento era stato predisposto e mai prima di me occupato.

Ero fresca di studi e volevo fare della pratica manuale, viva. Se a Laeken mi ero dedicata agli allevamenti da cortile, alla stalla, ai maiali e al caseificio, nella scuola molto nota di Vilvorde intendevo seguire le pratiche di orticoltura e di frutticoltura. Da ciò la scelta dell'appartamento con serra a più usi che aveva il vantaggio di confinare con gli orti della scuola.

Alla scuola, appena sistemate la bambina e la bambinaia Yvonne, protagonista di mirabolanti storie che un giorno forse mi usciranno di penna, mi affrettai dal professore incaricato dell'insegnamento di orticoltura, al quale avrei dovuto presentare le mie credenziali e prospettare i miei desideri.

In un paesaggio surrealista di lunghe serre che racchiudevano turgide e dense foreste di ortaglie, ecco farmisi incontro una specie di gigante con cappelluccio in testa che mi squadra da capo a piedi, senza parole. E allora avventurai: «Sono un'italiana, laureata in agraria e desidererei assistere alle varie operazioni di coltura che si svolgono nella sua sezione».

«Qui nessuno assiste. Qui si viene per lavorare. (Appresi infatti più tardi che la scuola era quasi del tutto autosufficiente dal lato finanziario). Lei è disposta a lavorare?». «Certo», risposi, e non solo perché quello era il mio vivo desiderio, ma anche per rintuzzare la sfida che avvertivo nelle sue parole. «E allora mi segua e andiamo a prendere gli attrezzi. Quando vuol cominciare? Subito? Benissimo», e mi accompagnò in una rimessa dove mi consegnò zappa, badile, zappetta, rastrello e forbici da potatura legati insieme da una catena di ferro.

«Quello sarà il suo chiodo per appendere gli attrezzi», e me ne indicò uno fra tante file di eguali dove per il momento stavano appesi soltanto indumenti con l'impronta e l'odore dei giovani corpi che usualmente coprivano e che in quel momento dovevano essere sparsi tra aiuole e serre. «Questo è lo orario», e m'indicò uno stampato appeso all'uscio. «Io lavorerò soltanto al mattino», dichiarai recuperando la forza di parlare. Al pomeriggio volevo godermi un po' la bambina e intendevo visitare a fondo i musei di Bruxelles.

Assentì col capo e, usciti dal magazzino, m'indicò una vasta aiuola, mezzo campo dei nostri, seminata a cavoli capucci e, guardato l'orologio, dichiarò: «A mezzogiorno dovrebbe aver finito di sarchiare metà di questa aiuola. Lo sa fare?». E pareva che, mentalmente ridendo, dicesse: «Lo sa fare, dottore?». «Sicuro», risposi, e imbracciata la zappa mi avviai verso il campo di cavoli.

Un campo di cavoli in un orto è, a vedersi, una piccola cosa. A gran passi la percorri per lungo e per largo in pochi minuti. Ma se devi zappare venticinque file di cavoli di cento piante ciascuna è tutt'altra musica. Soprattutto se lo fai vestita da passeggio con le maniche che tirano da ogni verso e le scarpe che ti si riempiono di terra.

Quel mio aspetto di cittadina degradata ai cavoli, sembrava esilarare un certo gruppo di sagome che non si distingueva se fossero uomini o donne, da tanto che si presentavano in stracci e che, alcune aiuole più in là, trapiantavano insalate o sarchiavano altri ortaggi. Mentre io lavoravo da sola essi procedevano in gruppo. Due tenevano teso un cordino e a comando lo abbassavano raso terra. Dall'allineamento ogni secondo lavoratore abbassava contemporaneamente il suo badile e il cordino tracciava sulla terra una linea perfetta, parallela a quelle tracciate in precedenza. Allora, dalla medesima fila, alternati a quelli che avevano battuto il badile, si chinavano coloro che nel grembiule o fra le mani avevano il mazzo di piante da trapiantare e, confitto il terreno col piantatoio, a perfetta distanza mettevano a dimora le piantine. E così a tre ritmi, con l'armonia di un balletto, l'intero campo si costellava di piantine afflosciate e disposte a triangolo le une rispetto alle altre, secondo il sistema che si dice a quinconce. Al calare del sole l'irrigazione a pioggia già predisposta avrebbe dato turgore alle migliaia di pianticelle.

Non volevo guardare per non interrompere il mio stesso lavoro e mi accanivo a sarchiare cavolo per cavolo, con la schiena ormai dolorante, eppure in qualche modo io stessa guidata dal ritmo di quella armoniosa lavorazione collettiva. Le ginocchia mi si piegavano e avevo il vestito scomodo inzuppato di sudore. «Ci rimetto la vita!» mi dicevo, eppure continuavo.

Quando suonò la campana e io non sapevo se fosse o no quella del fatidico mezzogiorno, dal mucchietto di stracci più vicino a me si levò una gentile voce di ragazza: «C'est midi, c'est fini!». Barcollante, sudata che mi sentivo svenire, mi diressi al magazzino dove svelti confluivano i lavoratori che sbucavano da destra, da sinistra, fuori dalle serre. Tenevo la zappa come un bastone. Una altra ragazza, più zingara che scolara, mi fece cenno passandomi accanto: «Così si porta la zappa. In spalla».

Certo, in spalla. Con la dignità di un Charlot in gonnella arrivai finalmente al magazzino che si era trasformato in un'arnia brulicante per la presenza di una trentina di ragazze che si liberavano gli attrezzi, dei fazzoletti, dei grembiuli per appenderli al fatico chiodo di propria spettanza. Feci lo stesso e mi trovai circondata da volti ridenti: «Da dove vieni?». «Dall'Italia. E voi?». «Dalla Polonia». «Dalla Polonia, come mai?». «Siamo ebree. Facciamo la scuola e poi andiamo in Palestina». «Siamo qui per imparare a fare le contadine — mi spiegò la più anziana con orgoglio. — Andremo in un kibutz».

Non erano una novità per me, né il kibutz, né il sionismo. Durante il primo anno di studi, a Perugia, nell'ambiente della serafica fede francescana e di una accesa tradizione repubblicana e socialista imbavagliate dal fascismo, avevo vissuto in dimistichezza con una famiglia ebrea di stretta osservanza religiosa e la Palestina, della quale il sabato si celebrava con canti le stagioni, i raccolti, le vicende sanguinose delle guerre, delle persecuzioni, della schiavitù, era diventata anche per me, digiuna di tradizioni religiose, una specie di terra di nostalgia. Nella casa degli amici, da ogni parte del mondo, ma soprattutto dai paesi slavi del Nord e dell'Occidente, affluivano molti giovani intellettuali diretti in Palestina. E già allora l'ebraico era il veicolo linguistico per la loro intesa internazionale. Erano per lo più giovani studenti, di provenienza borghese e, benché sapessi che la loro meta era una costruzione di lavoro, tuttavia non mi riusciva vederli spogliati dei loro attributi intellettuali.

Qui invece, anzitutto perché non maschi singoli ma ragazze e ancora in gruppo, il sionismo mi si rivelò per la prima volta come un'idea collettiva di forza. Anche queste ragazze erano di provenienza borghese e avevano tutte assolto il liceo e anziché iscriversi a una università e accedere alle carriere liberali, ciascuna di loro aveva scelto l'università del lavoro. Con una passione, una dedizione e una preparazione che imparai a conoscere e ad apprezzare ogni giorno di più.

Il burbero professore, che si rivelò un gran brav'uomo col quale andavo benissimo d'accordo, tanto più che con grande intelligenza ogni giorno mi spostava in un lavoro diverso affinché ne prendessi cognizione, talvolta mi aggregava per lavori in serie a gruppi di operaie e, più spesso, alle ragazze polacche dalle quali ormai non mi distinguevo né nella zingaresca foggia degli stracci né, infine, malgrado i muscoli doloranti, nella resistenza fisica. Ma, mancandomi lo sprone morale, se ad esempio pioveva, e avveniva spesso, tendevo a rifugiarmi tosto nel magazzino, mentre alle ragazze ebree pareva che l'interruzione di lavoro fosse un immeritato insulto e, coperto il capo col sacco delle sementi o dei concimi, continuavano a lavorare lo stesso. Né il loro era mai un lavoro meccanico: a gara si sfidavano a riconoscere e a classificare le più insignificanti erbe infestanti o il più microscopico insettino. Neanche a dire che, con la mia laurea in tasca, me ne stavo ben zitta per non rivelare la mia ignoranza.

Brune e piuttosto tarchiatelle, erano nell'insieme ragazze allegre. Tuttavia negli occhi profondi o, piuttosto, nel languore stemperato sullo sfondo dello sguardo, leggevi una secolare esperienza di dolore. Senza proposte metafisiche o evasioni sentimentali. Come se l'apologia di Socrate, ancor prima che alla Grecia, appartenesse alla loro tanto più antica tradizione civile e nel costruire la città dell'uomo, della quale fa parte la stessa agricoltura, si esplicasse l'autentica obbedienza alla legge.

Quando la convivenza umana è offesa per gli ebrei e per gli altri, ma per gli ebrei con tanta feroce insistenza, rivivo la mia breve collaborazione in Belgio con le studentesse ebree polacche, come un tempo straordinariamente felice perché in armonia con quanto io stessa credo: la gioia del costruire.

Aurelia Gruber Benco

SCRITTE NELL'ARCO DI CIRCA TRENT'ANNI DIVERSE CENTINAIA DI LETTERE

La marchesa Costanza d'Azeglio giudicava Cavour invulnerabile

La piccola e grande storia del Risorgimento nel lungo epistolario di una donna fredda e intelligente

Gli angosciosi e decisivi primi mesi del 1859: «Tutto è nelle mani di Camillo. Ne uscirà o è pazzo?»

Costanza Alfieri di Sostegno nasce a Torino nel 1793 e muore nel 1862. Un lungo arco di vita che le consente di essere testimone, dapprima svagata ma poi attenta e persino animosa, di eventi decisivi per l'Europa e l'Italia dagli ultimi anni dell'avventura napoleonica alla vittoriosa campagna franco-piemontese del '59, dall'impresa di Garibaldi alla proclamazione dell'indipendenza e dell'unità della Penisola. La sua stagione terrestre termina a breve distanza di tempo dalla morte di Cavour, che conosce molto bene al punto di chiamarlo familiarmente Camillo nelle numerose lettere scritte al figlio Emanuele, diplomatico in varie capitali, da Monaco di Baviera a Vienna, da Pietroburgo all'Aja e a Londra.

Infanzia serena

Infanzia e adolescenza serene pur nelle tempeste che si abbattono continue sull'Europa e portano lo sconquasso nel Piemonte aristocratico e contadino, educazione severa ma varia come l'epoca impone per le ragazze nobili, matrimonio — a 22 anni, nel 1815 — con il marchese Roberto d'Azeglio, fratello maggiore di Massimo e del gesuita Luigi che preferisce la seconda parte del cognome, Taparelli, alla prima troppo cara ai liberali.

Le origini familiari e la nuova casa di sposa e marchesa sono sempre presenti in Costanza; l'affetto per il marito non dà mai l'impressione che diventi, anche per breve tempo, slancio d'amori che arrivi a tradursi in passione; di Roberto ammira, però, lo spirito aperto e la decisione nell'agire a favore dei derelitti e degli ebrei, si mostra orgogliosa quando lui e Massimo — più il secondo — danno felice rinomanza nazionale al casato.

Allorché il marito è coinvolto nei moti liberali del 1821, Costanza gli rimane accanto, trepida e fedele: poi la calma torna in Piemonte e i D'Azeglio riprendendo la vita consueta.

Arrivano due figli, Emanuele e Melania: il primo sceglie la carriera diplomatica, la seconda va moglie a Salvatore Villamarina, le nascono tre bambini uno dopo l'altro ed è ancora poco più che ventenne, si lamenta per il calante amore del marito e la triste vita con i suoceri, è uccisa da una lunga e misteriosa malattia.

La morte di Melania quasi trasforma Costanza: le sue capacità di affetto si accrescono e si riversano completamente sul figlio ed è un'adorazione continua che l'accompagna durante il peregrinare per l'Europa e della quale si hanno già i primi segni nelle lettere al tempo del colera del 1835. Per amore del figlio, Costanza diventa scrittrice, certo senza volerlo e senza saperlo: lo informa quasi ogni giorno di ciò che accade a Torino e sono notizie di prima mano e quanto più le è possibile precise e perciò diverse da molte altre che appaiono sui giornali o gli arrivano per via diplomatica.

Mondo mediocre

Centinaia di lettere scritte in circa trent'anni. Una narrazione che acquista sempre più corpo a mano a mano che gli eventi ingigantiscono: dai pettegolezzi della corte e della società aristocratica di Torino si passa alle speranze del 1848-49 e poi all'epopea del '59 e degli anni seguenti.

Siamo nel piccolo e spesso mediocre mondo della nobiltà piemontese, con i contrasti crescenti fra coloro che rimangono attaccati al passato e gli altri — liberali, moderati e mazziniani — che sentono e vivono l'urgenza dei tempi. Costanza, fredda e intelligente, si mostra indecisa: da una parte è l'affetto per il marito e la quasi sicurezza che vede giusto, dall'altra il timore di un crollo dell'aristocrazia a solo vantaggio delal borghesia audace e colta. Non è però codina e rammenta, anzi, la base giansenista della sua educazione religiosa.

1848: infinite speranze e molto entusiasmo. Minoranze audaci insorgono dalla Lombardia alla Sicilia e il Piemonte scende in campo contro l'Austria. Costanza fa suoi le une e l'altro, pur qualcosa si ribella in lei e lo confessa schiettamente: «Per la verità non si capisce troppo bene a che servano i "fratelli lombardi", vogliono che noi si divenga italiani, ma farebbero meglio gli italiani a diventare essi piemontesi». E' un'amarezza che brevemente l'afferra, poi — dopo il rovescio — Costanza si placa, il giudizio appare più vicino alla realtà e scopre che la colpa dell'insuccesso non è solo dei «fratelli» italiani, ma assai più dei piemontesi: «Pensa che appena qualche tempo addietro ci avevano offerti i confini sul Piave, come i documenti possono sempre dimostrare: invece è precipitato tutto. La presunzione dei nostri uomini di governo ci ha perduti. Gioberti vive nelle nuvole, si è fatto un mondo immaginario a sua misura e ignora la realtà. Non è un uomo di Stato. Pareto e compagni sognano l'unità d'Italia, ma pretendono di farla in un giorno. Avremo forse potuto vedere la unità, ma prerarla con calma e con il tempo indispensabile, contentandosi per il momento di estendere i confini del regno al Piave. Anche Pareto non è un uomo di Stato. Come tutti gli altri che salgono al governo. L'Italia non è riuscita a darne nessuno, in circostanze così gravi ed eccezionali. Abbiamo avuto qualche teorico, con la testa zeppa di lungimiranti utopie. Le utopie sono state messe alla prova e al primo soffio di realtà si sono disciolte nelle mani dei loro autori».

1859: l'uomo di Stato si è rivelato e da anni lavora, sicuro e metodico. E' il conte di Cavour, anche se la D'Azeglio annota che a causa delle nuove imposte si dice che «Camillo non sembra quella gran mente di economista che si era creduto». Nel marzo, l'angoscia piena: l'avvenire appare oscuro, crescenti i timori nei molti che rammentano con dolore le precedenti sconfitte. Ancora una volta Costanza è sincera: «In questa incertezza, mi sentivo scuotere dal nervosismo e la pelle mi si accapponava dai brividi, ma la paura non era per l'Italia. Ci vedevamo distrutto il Piemonte. Esisteremo ancora o non esisteremo più? Ecco il problema. Ed è tutto nelle mani di Camillo. Ma per parlare più esplicitamente, Camillo ne uscirà o è pazzo? Siamo rimasti così qualche tempo, ma poi ci siamo calmati».

E' la vigilia della guerra: «L'esercito non chiede che di battersi. Ma ciò non significa che sia irrequieto. Siamo circondati da una insultante volgarità, come da una marea che cresce. Certa gente, incapace di capire le cose che accadono, insensibile, estranea a tutto il lavoro che si è riusciti a fare con animo generoso, propone, insinua, calunnia, progetta. Ma è la generazione che tramonta. Speriamo sia migliore quella che si affaccia».

La fiducia in Cavour diventa sconfinata: «Quanto al pensare, da qualche tempo vi abbiamo rinunciato. Camillo è tutto. E' un uomo invulnerabile, di corpo e di spirito. Le terribili responsabilità che si è assunte, le ingiurie e le calunnie che gli vengono fatte a Roma, a Vienna, a Torino e dappertutto, sono cose che scivolano su di lui senza lasciare tracce: non ci perde né il sonno né l'appetito né il buon umore. E' provvidenziale in questo momento».

Decisione improvvisa

Finalmente è la guerra che scioglie incertezze e timori, ma le une e gli altri rinascono con l'improvvisa decisione di Napoleone III, ed è l'armistizio voluto all'insaputa del conte. Anche Costanza soffre, ma continua a prodigarsi per aiutare feriti e malati, maltratta il mondo che pure è suo: «Le belle dame della nostra società, come contributo, si prodigano a sciorinare le loro "toilettes" nei salotti. L'indipendenza italiana? E' come avvenisse in Giappone. Non importa nulla se ci sono persone che per renderci un servizio si fanno ammazzare o storpiare. Ho vergogna di noi. Ma che figura, in confronto delle donne lombarde, così devote, decise per le cose della nazione: tanto da superare gli uomini in sacrifici ed energie».

Mesi drammatici. Cavour si dimette, ma la storia continua sulla via da lui tracciata. Sono le annessioni, l'arrivo delle deputazioni a Torino, prima la toscana: «I deputati erano così emozionati che non riuscivano a trattenere le lacrime, piangevano continuamente. Persino il Giorgini non sapeva contenersi». L'Italia intera si muove, Cavour torna al potere, si sfascia il regno borbonico, sono l'unità e l'indipendenza.

Quando Cavour muore «è uno sgomento universale» e per Costanza un'altra pena: «Il re aveva proposto di portare a Superga i resti di Camillo, per chiuderli accanto alle tombe dei reali. Era giusto. Camillo ha fatto per Casa Savoia una opera che nessuno potrà ripetere. Ma molti dei nostri amici ritenevano abbastanza scandaloso che un misero privato riposasse fra le tombe dei principi regnanti: sono persone con idee che non superano i confini della loro proprietà. Per fortuna ci sono altri che a pensieri così penosi si ribellano. Camillo intanto sarà sepolto nella sua villa a Sàntena, nella tomba di famiglia, come hanno chiesto i parenti: avrà la nicchia che egli stesso si è scelta».

Gaspare Gresti



Telefoto Ansa

Roma — E' sempre tempo di teen-ager. Giuliana Schioccola (a sin.), studentessa di Perugia, e Milly Carlucci, studentessa romana, elette rispettivamente «Teen-Ager 1972» e «Teen-Ager Cinema»

Mostre d'arte

CEJ

Demetrio Cej alla Libreria Triestina di via San Francesco. Il pittore ha sviluppato il tema del retino metallico dipinto, che sostituisce il normale vetro, collocato com'è a un palmo di distanza dal quadro vero e proprio. Fra i due piani intercorre un gioco di concordanze e di contrapposizioni. Sullo sfondo abbiamo un paesaggio di minuscoli emisferi gialli, mentre le lunghe strisce orizzontali sulla rete, pur essendo in realtà bidimensionali, suggeriscono la soffice profondità di nubi al tramonto e proiettano, inoltre, la loro ombra sui rilievi lontani. Altrove i termini si rovesciano: sul piano avanzato vengono delineate forme nitide, bianche saette strisciate, perentori segnali, costituiti da sbarre che s'incrociano e partiscono il riquadro; sul fondo s'intravvedono fluidi azzurri e densi, acque e cieli immersi nell'oscurità della bufera. C'è soprattutto un continuo spostamento dei riferimenti naturalistici: ambiente carsico, marine, stelle, satelliti artificiali, soli, pesci e barche sospesi nel vuoto, quasi fossero segni zodiacali. Torna, a tratti, il ricordo delle città bizantine, innalzate sul loro riflesso in uno scenario dorato. L'invenzione è però qui molto più libera, meno decorativa. E un punto di incontro fra i due filoni precedenti: le piacevolezze surreali delle vedute e l'aspra pronuncia degli assemblaggi.

STOCCHI

Disegni di Romeo Stocchi Thomeis alla Bohème di Trieste. L'artista aggiunge ai dipinti a tempera, sviluppati in prevalenza con le pennellate di contorno e con brevi accenni alle pezzature in limpidi colori, un nutrito gruppo di disegni che non erano apparsi nella precedente personale in piazza dell'Unità. A nostro giudizio l'aggiunta non è pleonastica e non sminuisce i risultati dei dipinti. All'opposto, proprio dai disegni vien fuori intera a personalità di Stocchi Thomeis. Egli non è affatto quel piacevole decoratore che una lettura frettolosa dei dipinti potrebbe delineare. L'aggancio al vero è robusto, anzi aspro e ricco di anacoluti, come logica conseguenza dell'impegno realistico. Ed è questo il codice di lettura corretta delle sue opere. Nudi, pescatori, barche, carpentieri, e le scene di lavoro in riva al mare, con le vele in alto e il rammendo delle reti in basso, sono i motivi tipici. E' da lodare la coerenza rispetto ai dipinti, poiché anche i disegni sono realizzati in punta di pennello, con il colore a tempera azzurrino.

I. N.

LO SVILUPPO DELLA TELEVISIONE

RAFFICHE DI TV SU 25 MILIONI

Batte il cinema (8), i quotidiani (12) e i periodici (15)

Roma, 3

Attualmente 25 milioni di italiani sono raggiunti quotidianamente dalle trasmissioni televisive e 16 milioni seguono i programmi radiofonici: le persone che regolarmente vedono la televisione o ascoltano la radio sono dunque molte di più degli otto milioni che si recano al cinema almeno una volta alla settimana, dei dodici milioni che ogni giorno hanno occasione di leggere un quotidiano, dei 15 milioni che ogni settimana leggono un periodico. Quasi tutta la popolazione del paese è in grado ormai di ricevere le trasmissioni radiofoniche sulle reti nazionali, che vengono ascoltate per una durata media di un'ora al giorno. La rete del programma nazionale TV, che all'inizio del servizio televisivo regolare nel 1954 serviva appena il 36 per cento della popolazione italiana, arriva attualmente a coprire circa il 98 per cento. La rete del secondo programma TV, che alla sua entrata in funzione il 4 novembre 1961 — con un anno di anticipo sui termini previsti dalla convenzione — raggiungeva il 52 per cento della popolazione, assicura oggi la ricezione a oltre il 91 per cento. La durata media giornaliera dell'ascolto televisivo è pari a due ore.

Alla fine dell'anno d'avvio, nel 1954, la prima rete televisiva comprendeva 10 impianti, i quali assicuravano la ricezione delle trasmissioni soltanto alle regioni dell'Italia centrosettentrionale. Malgrado le difficoltà tecniche, già all'inizio del 1957, anticipando di oltre dieci anni i termini previsti dalla convenzione Stato-RAI, la rete televisiva era estesa al Mezzogiorno e alle isole, raggiungendo una consistenza di 145 impianti. Da quell'epoca, l'attuazione di successivi piani per la costruzione di impianti ripetitori ha consentito un'intensa opera di capillarizzazione della prima rete nelle zone più isolate e meno accessibili della Penisola, sì che a conclusione dell'ultimo esercizio 1971 essa contava 38 trasmettitori e 755 ripetitori. Anche la seconda rete televisiva, inaugurata nel 1961 con 14 impianti, si è rapidamente estesa raggiungendo nel giro di un decennio una articolazione di 41 trasmettitori e 339 ripetitori, che ne rappresentano l'attuale consistenza.

Allo sviluppo delle reti televisive si è accompagnata una estensione e un costante ammodernamento della rete radiofonica, che al 31 dicembre 1971 poteva contare su 128 impianti ad onda media, 10 ad onda corta e 1679 impianti a modulazione di frequenza.

All'incremento degli impianti trasmittenti ha fatto riscontro nel corso degli anni un parallelo sviluppo degli impianti di produzione, al fine di adeguare le attrezzature produttive alla evoluzione qualitativa e quantitativa della programmazione. Opere di ricostruzione, ampliamento e perfezionamento hanno interessato i vari impianti di produzione già dislocati nel Paese, ai quali di volta in volta si sono aggiunti nuovi centri e sedi. Attualmente la RAI agisce attraverso i centri di produzione di Roma, Milano, Napoli, Torino e 14 sedi regionali. Gli studi televisivi, in numero di otto all'inizio del servizio, sono oggi 29, di cui cinque per il colore; quelli radiofonici, 80 nel 1951, sono saliti a 125 nel 1971.

Completa il quadro il servizio sperimentale di filodiffusione, iniziato nel 1958 ed attualmente esteso a 18 città italiane, mentre ne è in progetto l'ulteriore estensione ai capoluoghi di provincia e ad altre città. In fase sperimentale sono anche le trasmissioni stereofoniche, che dall'ottobre 1964 vengono diffuse per alcune ore al giorno, da speciali trasmettitori a modulazione di frequenza delle città di Roma, Milano, Torino e Napoli.

Le ore globali di trasmissione televisiva sono salite, tra il 1954 e il 1971, da 1497 a 5274. La durata complessiva delle trasmissioni radiofoniche, che nel 1954 era di 28.509 ore, nel 1971 ha raggiunto le 45.814 ore, suddivise in 17.676 ore di programmi sulle tre reti nazionali, 16,850 ore di programmi locali e 11.288 ore di programmi per l'estero.

Un accenno, infine, ai programmi radiofonici regionali. Le varie sedi del Sud e delle isole hanno trasmesso nel 1971 per 3747 ore; tale produzione ha assorbito circa il 46 per cento delle trasmissioni regionali in lingua italiana, pur essendo destinata ad un numero di abbonati pari a circa il 26 per cento del totale. Nella propria programmazione la RAI ha di volta in volta adeguato metodi e forme espressive alle esigenze di crescita sociale e culturale della collettività ai livelli sia nazionale che locale. E' questo uno degli aspetti più qualificanti della evoluzione avutasi negli ultimi anni nei programmi radiotelevisivi: l'approccio culturale e quello informativo sono stati strettamente integrati con quello critico; sono stati sottolineati in modo sempre più penetrante gli aspetti problematici dei temi di volta in volta trattati, sviluppando e alimentando i dibattiti, ricercando le condizioni per un confronto continuo dal quale soltanto in una società pluralistica, libera, democratica, scaturisce la giusta mediazione tra le diverse prospettive di un problema. *(Ansa)*

Friuli della mia estate

Il balcone di Coia



Bello sarebbe, almeno la prima volta, poter giungere fino lassù con gli occhi bendati, come in guerra un parlamentare nemico attraverso le linee. E non perché le anticipazioni della salita sciupino in qualche modo l'iperbole del panorama conclusivo, bensì invece per indurci a un più immediato e clamoroso erompere di ammirativa meraviglia. Passare così, di colpo, dalla normalità urbana dello abitato di Tarcento all'aerea stupefazione del belvedere di Coia: uno scatto, un balzo solo, che lasci senza respiro. Poi, per lenta graduazione di assorbenza contemplativa, lo incanto spaziale ricompone in serenità, ci fa docili e attenti: ed è gioia dello spirito, piacere impagabile degli occhi.

Sopra di noi e in giro, cielo e orizzonte, nella più estesa accezione del concepibile. Sotto, fin dove può lo sguardo nella sua libera corsa, si adagia e dilata la pianura del Friuli, dallo sbarramento dei colli morenici al mare: smisurato raggio visivo che tocca, sul taglio dell'arco, le punte estreme dell'anfiteatro alpino. E magari, se ci conforta una vista da marinaio ed è limpido mattino, potrà capitarci addirittura d'intercettare vele e scafi sulla laguna: che non è poco.

In quella mia prima scoperta di Coia — molti anni fa — la campagna aveva cromature spente, nel riverbero d'aria e di sole, mutevoli colori col variare dei coltivati e degli orti, delle ghiaie e dei pascoli. Dentro la rete ineguale e smagliata di tante bianchissime strade, i borghi e i paesi slargavano macchie bruciate di vecchie tegole, e ingombravano appena. Fumi esigui stemperavano qua e là variazioni azzurrognole; più appariscenti certe candide code di polverone dietro macchine in rapida corsa sui rettifili. Incerti segni scuri, mobili puntolini bizzarramente allungati (come nello spuntare a penna cifre sui libri mastri), alcuni tardi altri veloci, indicavano al margine delle carreggiate il passo o la pedalata degli uomini — padroni del mondo. I rumori della pianura arrivavano a fatica, esili e quieti, filtrati dallo spazio: echi di voci, di campane, di motori.

Tutto mi apparve staccato, distante; cose e aspetti di laggiù avevano perduto gran parte dell'importanza e del tono di sempre; l'esercizio dei rapporti e delle prospettive, per quella immensità che mi era sopra e intorno, frantumava inflessibilmente ogni valore consueto. Era mai possibile che fosse Udine quella lontana schiacciata di tetti, là in fondo, a ridosso di un poggio da nulla? Proprio Udine, la città che sapevo densa di case e palazzi, strade e viali, piazze e giardini? E quell'acqua e quelle ghiaie, lì a dritta, percepibili a fatica sull'ondulato verde della campagna, era proprio sicuro che fossero il Tagliamento? Come dire, cioè, il maggior fiume friulano, dalle larghissime anse, dal greto immenso?

Un'ilare impressione, infine, mi provocava di lassù il frequente trascorrere dei treni nella pianura. Passavano attraverso campi e prati nella esigua consistenza di un disegno infantile, di un giocattolo minuto. Dov'era più, in me, il caldo tuffo di sangue che mi faceva pavido nell'imminenza fisica del loro irrompere fragoroso? Sembrava, da lì, che bastasse allungare un braccio per tirarli su con due dita, e soppesarli, e farne oscillare pendula la coroncina dei vagoni: appunto come trenini di latta.

Pazze fantasie del cervello ubriaco di spazio, coi pensieri che se ne andavano ad alta quota sulle città e sui paesi della pianura. Successe a me, allora, e credo che ancor oggi possa succedere a chiunque si affacci, in un mattino di primavera, a quella balconata di Coia, protesa sul Friuli come carlinga di aereo che plana dolcemente verso un atterraggio impossibile.

Oliviero Honoré Bianchi

(disegno di L. Rosignano)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRENTO TRIESTE REDIPUGLIA LE TAPPE DEL PATRIOTTICO ITINERARIO

Il Presidente Leone stasera in città

Arriverà in treno, alle 20.15, in forma privata e raggiungerà subito la Prefettura Nobile messaggio di saluto del Sindaco - Le solenni manifestazioni di domani

Giungerà stasera a Trieste il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone. L'arrivo in città avverrà in forma privata; domattina si svolgeranno le solenni cerimonie in piazza dell'Unità d'Italia, nella sede dell'Assemblea regionale e in Municipio. Per la visita del Capo dello Stato, il Comune invita la cittadinanza a imbandierare le vie che saranno percorse dal corteo presidenziale. Lo stesso Comune ha disposto inoltre l'affissione in città di un manifesto, al quale viene consegnato il seguente, caloroso messaggio:

«Trieste saluta nel Presidente della Repubblica il supremo custode dei valori della Costituzione Repubblicana nata dalla Resistenza.

«Trieste accoglie Giovanni Leone, rappresentante della continuità dell'unità nazionale, nel suo Municipio dove palpita la anima della città, orgogliosa dell'autonomia del suo libero Comune italico contro chiunque riaffermata e difesa.

«La presenza a Trieste del Presidente della Repubblica premia la severa, coraggiosa volontà di pace e di lavoro della comunità civica».

Il Presidente Leone giungerà nella nostra città, come detto, questa sera, proveniente da Trento dove stamane presenzierà all'inaugurazione del 13.o congresso nazionale della stampa italiana; l'arrivo alla Stazione centrale, a bordo di un treno speciale, è previsto per le 20,15. Accompagnato dal Commissario del governo, prefetto Abbrescia, il Capo dello Stato raggiungerà direttamente il palazzo della Prefettura in piazza dell'Unità d'Italia, passando in macchina lungo Corso Cavour e Riva Tre Novembre.

Nelle ultime ore sono stati intanto definiti nel dettaglio i programmi della visita e delle cerimonie cui prenderà parte il Presidente della Repubblica; fervono gli ultimi preparativi per la migliore riuscita dell'incontro del Presidente Leone — il primo da quando ha assunto la più alta carica dello Stato — con le nostre popolazioni. Viva è infatti l'attesa per questa visita del Capo dello Stato che sarà certamente densa di significati e permeata di sincero calore umano: basta rilevare che il Presidente Leone ha inteso unire in questa sua visita le tappe a Trento e a Trieste, facendo loro seguire anche quella al Sacrario di Redipuglia, a testimonianza di un omaggio ideale della Nazione alle due città che hanno rappresentato la pagina più luminosa del secondo Risorgimento.

vour, piazza della Libertà, viale Miramare e la strada costiera.

L'arrivo davanti al sacrario di Redipuglia è previsto per le ore 14.50. Il Capo dello Stato sarà ricevuto dal prefetto di Gorizia Molinari e dal sindaco di Fogliano Redipuglia Galbiati.

La partenza per Roma del Capo dello Stato è prevista per le ore 15.30 dalla stazione di Monfalcone dove sarà ad attenderlo il convoglio presidenziale.

Posteggi vietati nelle vie percorse dal corteo

Allo scopo di evitare intralci alle cerimonie cui presenzierà il Presidente della Repubblica e alle soste del corteo presidenziale, nonché al fine di costituire idonee zone di parcheggio per le autovetture di rappresentanza e del seguito, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta, con conseguente sgombero, delle seguenti vie:

1) oggi dalle 18 alle 21: viale Miramare da via degli Stella a piazza Libertà, Stazione ferroviaria lato partenze (escluso il parcheggio-taxi);

2) dalle 18 di oggi alle 15 di domani: via San Carlo, passo di Piazza, piazza Unità (zona antistante la Prefettura), riva del Mandracchio (lato della Prefettura);

3) domani dalle 7 alle 15: piazza Tommaseo, piazza Verdi, piazza Unità (lato Prefettura e lato Municipio), largo Pitteri, via Punta del Forno, riva del Mandracchio (lato corrispondente al rialzo di piazza Unità);

4) domani dalle 7 alle 13: piazza Oberdan, via del Teatro Romano (escluse le zone a parcheggio non interessanti il piano stradale), via Giustiniano;

5) domani dalle 7 alle 11: via della Borsa e piazza della Borsa (corsia lato Portizza).

I veicoli che si troveranno in sosta sulle strade e nel periodo stabiliti, saranno rimossi d'autorità.

NEI SOLENNI RITI IN ONORE DI S. FRANCESCO

L'OMAGGIO DI TRIESTE AL PATRONO D'ITALIA

Officiata dall'Arcivescovo Santin ieri a Assisi la funzione del Transito - Oggi l'offerta dell'olio

Con la solenne funzione del Transito, officiata nella Basilica di Santa Maria degli Angeli dall'Arcivescovo di Trieste e Capodistria, mons. Santin, hanno avuto inizio ieri sera ad Assisi le celebrazioni ufficiali in onore del patrono d'Italia, San Francesco. Erano presenti il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, le massime autorità religiose, civili e militari della regione umbra e numerosi pellegrini. La funzione del Transito ha ricordato la morte del Santo nel luogo dove avvenne, il 3 ottobre 1926.

L'Arcivescovo Santin, nella sua omelia, dopo aver sintetizzato gli ultimi anni della vita di San Francesco, ha ricordato la esortazione del Santo ai suoi frati ad essere fedeli alla povertà e a tenere in grande venerazione l'Eucaristia Il presule ha quindi messo in raffronto la epoca in cui visse il «Poverello di Assisi» con l'attuale, facendo notare come entrambe siano epoche difficili, e come San Francesco sia riuscito allora a gettare nel popolo un potente fermento di rinnovamento. Monsignor Santin ha proseguito poi ricordando l'amore di San Francesco verso Dio ed ha riconosciuto nella mancanza di questo amore, presupposto indispensabile per amare i fratelli il delitto che i segna oggi più atrocemente. Il messaggio che San Francesco rivolge oggi a tutti gli uomini — ha detto l'Arcivescovo — è l'invito ad essere più poveri di egoismo e più ricchi di amore.

I festeggiamenti in onore del patrono d'Italia proseguiranno oggi con il rito dell'offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni italiani, che arde perennemente sulla tomba del Santo. Offerente dell'olio, quest'anno, a nome di tutti i Comuni d'Italia, sarà il sindaco di Trieste, alla presenza dei sindaci di Udine, Gorizia e Pordenone.

LA PISTOLA ERA RIPOSTA IN UNA TASCA

Cade la giacca e parte il proiettile

Spiegato così l'incidente da un operaio presentatosi all'ospedale ferito a una gamba

Un uomo colpito da una pistolettata ad una gamba, è stato ricoverato ieri mattina all'Ospedale maggiore. Si tratta dell'operaio Emilio Trevisan, di 33 anni, abitante in Ratto della Pileria 16. Egli, che aveva ancora il proiettile conficcato nella coscia sinistra, è stato accolto d'urgenza nella guardia chirurgica e quindi trasferito subito in sala operatoria per l'estrazione della pallottola.

Emilio Trevisan, giunto al nosocomio con un automezzo privato, ha dichiarato di essere rimasto vittima di una disgrazia. Egli ha detto che il colpo di pistola era partito accidentalmente dall'arma (regolarmente denunciata) che egli custodisce nella stanza da letto. Ieri mattina, Emilio Trevisan, che abita in una casetta isolata verso la Risiera, era andato in camera per cambiarsi d'abito. Mentre stava togliendo dall'armadio una giacca, ha urtato senza volere la gruccia che reggeva la giacca con la pistola calibro 6 in tasca. La giacca armata è caduta per terra e accidentalmente è partito il colpo, che lo ha colpito alla coscia.

Del caso sono stati informati prontamente i carabinieri della stazione di competenza territoriale, cioè quelli di Servola. Il comandante della stazione, maresciallo Scalabrin, ha iniziato le indagini previste dalla legge, subito dopo avere avvertito il comandante della tenenza di Muggia, Santillo.

Falso allarme in Viale

Una pattuglia della Volante è accorsa, di sera, in viale XX Settembre. Una persona rimasta sconosciuta aveva telefonato al «113» per informare che davanti al bar Santos, sito al numero 10 del Viale, stazionava un gruppetto di giovani poco rassicuranti. Il maresciallo Cecotti, accorso sul posto, ha trovato soltanto due giovani all'interno del bar che stavano giocando a flipper senza disturbare nessuno. Anche fuori dal bar la situazione era calma. O il gruppetto di giovani poco rassicuranti si era già allontanato o la persona che aveva telefonato aveva preso lucciole per lanterne.

Incendi di sterpaglia

Alcuni incendi di sterpaglia, di non grandi proporzioni, hanno mobilitato ieri mattina i vigili del fuoco. Pochi minuti dopo le otto sono accorsi nei pressi dell'Ippodromo, dove le fiamme si stavano estendendo su un tratto di prato. Un quarto d'ora più tardi, un'altra squadra è uscita dalla caserma di largo Niccolini. Un incendio di sterpaglia si era sviluppato sotto il tempio di Monte Grisa. I vigili, accorsi sul posto, hanno lavorato per oltre un'ora: le fiamme avevano intaccato anche un lembo di pineta. Altri piccoli fuochi si sono sviluppati sull'altipiano, ma sono stati domati subito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.40. La luna nasce alle 3.01 e cala alle 16 10.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 11,2; pressione mb. 1021,8 in aumento; umidità 42 per cento; vento a 27 kmh da ENE con raffiche a 65 kmh; temperatura del mare 18,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 ale 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; All'Esculapio, via Roma 14, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esclulapio, via Roma 14, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

NEL DETTAGLIO IL PROGRAMMA PER DOMANI MATTINA

QUATTRO ORE DENSE DI INCONTRI E DI VISITE

Udienze nel Palazzo del Governo e alzabandiera in piazza dell'Unità prima dell'inaugurazione alla Regione - Vie percorse dal corteo

La giornata triestina del Presidente della Repubblica inizierà domattina con l'incontro dell'on. Leone con le massime autorità regionali e cittadine in Prefettura, con inizio alle 10.

Il Presidente Leone incontrerà anzitutto l'arcivescovo di Trieste e di Capodistria mons. Santin; quindi, assistito dai rappresentanti del Senato, sen. Pelizzo e della Camera on. Ceccherini, e dal ministro per l'attuazione delle regioni Sullo, in rappresentanza del governo, il Capo dello Stato riceverà, nell'ordine il presidente della Giunta regionale Berzanti, con i componenti della Giunta, il presidente del consiglio regionale Ribezzi, con i membri dell'ufficio di presidenza e cioè i vicepresidenti Pellegrini e Pittoni e i consiglieri segretari Morelli, Pittino, Rizzi e Virgolini; si incontrerà quindi con il sottosegretario alla difesa sen. Montini e con i parlamentari nazionali senatori Bacicchi, Burtolo, Lepre, Sema, Toros e il senatore a vita Merzagora e con i deputati Armani, Belci, Bologna, Bressani, Castiglione, De Micheli-Vitturi, Fioret, Fortuna, Lizzero, Marocco, Meneghini, Santuz, Skerk e De Vidovich.

Dopo i parlamentari il Capo dello Stato riceverà il sindaco di Trieste Spaccini e la giunta comunale; il dott. Renzi e il dott. Pontrelli, rispettivamente primo presidente e procuratore generale della Corte d'appello; il presidente dell'amministrazione provinciale Zanetti con la giunta; infine al Presidente Leone verranno presentate le altre autorità, rappresentanze e esponenti locali, della vita politica, amministrativa, economica e culturale.

Alle 10 e 50 il Presidente della Repubblica lascerà il palazzo della prefettura accompagnato dal consigliere militare e dal comandante della regione militare: in piazza dell'Unità d'Italia verrà ricevuto con gli onori militari e passerà in rassegna un picchetto d'onore schierato con bandiera e musica. Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale avrà luogo la cerimonia dell'alzabandiera alla presenza delle autorità.

Il Capo dello Stato prenderà quindi posto nella vettura di rappresentanza assieme al sindaco Spaccini per recarsi con il corteo ufficiale e con il seguito alla nuova sede dell'assemblea regionale in piazza Oberdan.

Il corteo partirà da piazza dell'Unità d'Italia, imboccherà per un breve tratto Riva Tre Novembre, poi entrerà in piazza Tommaseo, percorrerà la via della Borsa, piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni (che attraverserà sulla corsia riservata ai mezzi pubblici) quindi girerà a sinistra e percorrerà la via Carducci fino in piazza Oberdan al palazzo del Consiglio regionale, dove l'arrivo del Presidente Leone è previsto per le ore 11.

Davanti alla sede dell'assemblea saranno ad accogliere il Capo dello Stato il presidente Ribezzi con i vicepresidenti del consiglio Pellegrini e Pittoni. Accompagnato dalle autorità e dal seguito il Presidente Leone raggiungerà quindi il piano di rappresentanza, dove nella sala attigua all'aula consiliare, e cioè nel cosiddetto «piccolo transatlantico», gli verranno presentati i consiglieri regionali. Il Presidente della Repubblica farà quindi il suo ingresso nell'aula dell'assemblea e prenderà posto in una poltrona posta al centro della sala, davanti ai banchi dei consiglieri e di fronte a quelli della giunta e della presidenza del consiglio. Nelle poltrone poste ai lati del Capo dello Stato prenderanno posto il seguito, i rappresentanti del Senato, della Camera, del governo, i parlamentari e le massime autorità locali.

Dopo il saluto del presidente della giunta, Berzanti, il presidente dell'assemblea regionale Ribezzi terrà un breve discorso, al termine del quale offrirà al Capo dello Stato una medaglia ricordo dell'avvenimento. L'on. Leone salirà quindi sul seggio presidenziale e risponderà agli indirizzi di saluto.

Dopo la cerimonia nell'aula consiliare il Presidente Leone effettuerà una rapida visita al palazzo e durante il successivo incontro si intratterrà con autorità ed invitati.

Il Capo dello Stato lascerà la sede dell'assemblea alle 12.30 per recarsi in Municipio; il corteo ufficiale rifarà in senso inverso il percorso fino a largo Riborgo dove girerà a sinistra per imboccare via del Teatro Romano, via Punta del Forno, largo Pitteri per entrare in piazza dell'Unità d'Italia fino all'ingresso del municipio. Nel palazzo comunale il Presidente Leone si intratterrà, nella sala consiliare, con il sindaco e con il consiglio comunale; l'ing. Spaccini rivolgerà all'illustre ospite un breve indirizzo di saluto e farà al Capo dello Stato, a nome della città, un simbolico omaggio: una roccia carsica con il sigillo trecentesco del comune di Trieste.

Dopo la cerimonia al comune, il Presidente Leone raggiungerà a piedi il palazzo della prefettura percorrendo il breve tratto di piazza dell'Unità d'Italia. Sarà questa l'occasione — favorita anche dall'ora, poco prima delle 13 — in cui i triestini potranno stringersi attorno al Capo dello Stato, in un contatto diretto, caloroso, di quelli che il Presidente Leone predilige.

Il Presidente della Repubblica prenderà quindi parte a una colazione ufficiale nella sede del commissariato del governo. Alle 14.15 il Presidente Leone lascerà la prefettura e, ricevuti nuovamente gli onori militari sulla piazza, lascerà la città per recarsi a Redipuglia. Il corteo ufficiale di auto partirà da piazza dell'Unità d'Italia, percorrerà riva Tre Novembre, corso Ca-

La «Giornata» del ferroviere

E' stata celebrata ieri a Trieste la Giornata del ferroviere. Una Messa è stata officiata nella cappella della stazione centrale in onore di San Cristoforo patrono dei trasportatori. Una corona di alloro è stata successivamente deposta sulla lapide che ricorda i Caduti in guerra e sul lavoro.

La commemorazione ufficiale ha avuto luogo al cinema Vittorio Veneto, dove sono stati premiati 36 dipendenti per aver prestato oltre 35 anni di servizio nell'azienda ferroviaria.

LA RIPRESA ALL'ACEGAT STENTA A INGRANARE

SCARSI E SOVRACCARICHI I BUS «NORMALIZZATI»

Parecchie vetture sono ferme per le riparazioni e le revisioni ma è ancora da risolvere anche l'inadeguatezza del personale



(«Giornalfoto»)

La città continua ad essere percorsa da autobus sempre superaffollati. Gli oltre tre mesi di agitazioni del personale del settore autofilotranviario della Acegat hanno lasciato infatti uno strascico non indifferente nell'organizzazione del servizio di pubblico trasporto.

Attualmente la frequenza dei passaggi delle vetture su alcune linee e l'estensione della rete risultano modificate rispetto alla situazione esistente nel giugno scorso, non certo con soddisfazione degli utenti più direttamente interessati a queste variazioni. In pratica il ripristino del servizio è avvenuto sulla base dell'attuale disponibilità di mezzi dell'Acegat e secondo il criterio generale di garantire comunque i collegamenti della massima importanza: il che, per tutti coloro che quotidianamente si devono stipare nelle vetture sovraccariche, non riveste di certo una spiegazione accettabile. L'accennata limitata disponibilità di mezzi si ripercuote infatti direttamente sia nel settore del personale sia in quello del materiale rotabile.

Ciò significa che, all'indomani della conclusione del tanto atteso accordo con i sindacati, la direzione dell'Acegat si trovava nella possibilità di disporre immediatamente di una parte soltanto degli autobus e filobus aziendali. Per utilizzare le altre vetture era invece indispensabile completare i lavori di manutenzione e revisione periodica, parzialmente interrotti durante i precedenti tre mesi. Non andrebbe neppure sottovalutata a questo proposito — secondo quanto ci è stato affermato — la difficoltà derivante da una temporanea (ma che ormai si prolunga nel tempo) carenza di personale. Si tratta di fenomeni di carattere del tutto particolare, da collegare sia con le recenti dimissioni di numerosi addetti (in applicazione delle disposizioni della legge 24 maggio '70 n. 336 a favore degli ex combattenti), sia con la recente maggiore incidenza delle assenze per malattia.

Un miglioramento di tutta la situazione — che dovrebbe identificarsi nell'auspicata intensificazione del servizio — risulta condizionato in pratica ai tempi di concreta attuazione di alcuni provvedimenti già approvati: per l'acquisizione di nuovo materiale rotabile e per la assunzione di altro personale. Le nuove acquisizioni di autobus interessano 50 unità: i restanti due terzi, cioè, di un'ordinazione complessiva di 75 unità, 25 delle quali sono state già consegnate e immesse in servizio, mentre per le rimanenti 50 è prevista una consegna scaglionata nei prossimi mesi.

Considerazioni per vari aspetti analoghe possono essere fatte per le nuove assunzioni di personale: per una trentina di persone, classificatesi in un precedente concorso pubblico, è stato praticamente completato l'iter previsto per le approvazioni degli organi tutori, e si sta provvedendo quindi alla graduale assunzione di tutti gli interessati. La commissione amministratrice dell'Acegat ha approvato inoltre in questi giorni l'indizione di un nuovo concorso pubblico per l'assunzione di altre 20 persone, provvedimento questo che diventerà esecutivo non appena ottenuto il necessario «placet» degli organi tutori. La graduatoria conclusiva dei partecipanti a quest'ultimo concorso resterà valida per dodici mesi, e offrirà quindi la possibilità di ulteriori assunzioni nell'ipotesi, molto probabile, di altri posti vacanti per dimissioni del personale.

Come si vede, si è tornati indietro nel tempo per quanto riguarda l'efficienza del servizio di trasporto pubblico. Ne sanno qualcosa tutte le migliaia di cittadini che quotidianamente sono costretti a servirsi dei «bus» dell'Acegat.

SABATO L'INAUGURAZIONE

Apre la farmacia in borgo San Sergio

PRESTO ALTRE QUATTRO NELLE ZONE PERIFERICHE

Al borgo San Sergio sta finalmente per iniziare la sua attività la farmacia, che sarà aperta in un locale del centro civico in piazza XXV Aprile, titolare il prof. Adalberto Enzo Fumaneri; la farmacia funzionerà per il pubblico da lunedì prossimo. Il prof. Fumaneri, libero docente alla nostra Università, fa parte del Consiglio regionale di sanità e di commissioni consultive presso il Ministero della sanità; proprio nei giorni scorsi è stato riconfermato dal Ministro Gaspari quale componente la commissione permanente per la revisione e pubblicazione della farmacopea ufficiale.

L'apertura della farmacia a borgo San Sergio rientra nel contesto più ampio del gruppo di altre quattro farmacie che si stanno per aprire con ogni probabilità prima della fine di quest'anno. Sono, più specificatamente quelle di via Fabio Severo (parte alta), di piazzale Cagni, di Strada per Longera e di Basovizza.

Viene così finalmente a soluzione un problema — tanto delicato quanto urgente — che purtroppo si è protratto per anni, essendo stato sottoposto ad un lungo iter che appena ora viene a trovare la sua logica conclusione. E' un problema, naturalmente, sorto a seguito della continua espansione della nostra città, che ha visto negli ultimi anni intere zone periferiche sprovviste di una farmacia: un'esigenza, quindi, estremamente avvertita, e ribadita in innumerevoli occasioni dalla cittadinanza attraverso le nostre «Segnalazioni».

Sciopero regionale degli operai edili

Le segreteria provinciali della Fillea - Filca - Feneal, in accordo con le segreterie regionali del settore dell'edilizia, proclamano uno sciopero regionale di 24 ore per domani giovedì, per tutti i lavoratori edili della regione.

Allo scopo di puntualizzare la situazione dopo la rottura delle trattative, le tre segreterie convocano una assemblea di tutti gli scioperanti nella sede sindacale di via San Spiridione 7, alle ore 9.30.

SI VARANO LE LISTE DEI CANDIDATI AL COMUNE

Iniziata dai partiti la raccolta delle firme

Fra otto giorni avrà inizio ufficialmente la campagna elettorale con l'apertura del termine per la presentazione delle liste dei candidati al Consiglio comunale. I partiti, in vista di tale scadenza, sono pertanto alle prese con questo primo, importante adempimento: la scelta, appunto, dei candidati.

Il PSI — che ha dovuto affrettare i tempi della preparazione elettorale essendo contemporaneamente impegnato, sul fronte interno, con la scadenza congressuale — è stato il primo partito a concludere l'operazione candidature, ma soltanto giovedì darà inizio alla raccolta delle firme necessarie per la presentazione della lista (dalle 17 alle 20 nella sede di via Mazzini); la «rosa» dei candidati — varata dalla direzione provinciale ancora la scorsa settimana — ha infatti subito nel frattempo qualche ritocco: ad esempio ha rinunciato alla propria candidatura il vicesegretario provinciale Ghersi, della «sinistra»; ed è stata riconfermata anche la rinuncia del consigliere uscente, Boniciolli. Hanno invece iniziato già ieri a raccogliere firme i socialdemocratici, dopo che la loro lista — approvata la sera prima dal direttivo provinciale — è stata confermata in mattinata con lo scioglimento delle ultime riserve: non vi figurano i nomi dell'assessore uscente Mocchi e dei consiglieri Calligaris e Francesco Salvatore Romano; e il prosindaco Lonza figura quale capolista.

Ancora inalto mare, invece, le scelte della DC, in quanto le varie correnti tardano a esprimere dal proprio seno i rispettivi candidati, da sottoporre infine all'apposita commissione presieduta dal segretario provinciale Coloni e formata dai rappresentanti di tutte le correnti secondo la proporzione delle singole forze. Circolano molti nomi, proposti dalle varie correnti interne, ma non si sa quali verranno infine convalidati dalla commissione.

I massimi organi del PCI, dal canto loro, hanno approvato la lista fin dalla scorsa settimana e senza aver preventivamente reso nota la «rosa» definitiva alle singole sezioni daranno l'avvio già oggi alla raccolta delle firme: la presentazione ufficiale della lista all'assemblea seguirà invece venerdì. Quale capolista figura il segretario della locale federazione, Rossetti, mentre non vi è incluso Vittorio Vidali, che ancora alla vigilia delle «politiche», in maggio, sembrava voler porre la propria candidatura per il Comune per dare alla lista una caratterizzazione violentemente antifascista: il fatto è stato lungamente discusso e infine è stato deciso il contrario.

I repubblicani, infine, si sa che concluderanno le proprie scelte alla fine di questa settimana, appena in tempo per presentare la lista all'apertura dei termini di legge.

Intanto i socialisti — come detto — stanno confrontandosi al proprio interno sulla base di documenti precongressuali. Nei giorni scorsi gli aderenti locali alla corrente di «presenza socialista» che fa proprie le posizioni espresse in sede nazionale dal segretario del partito Mancini nonché da Balzamo, Landolfi, Viglianesi e Ardenti hanno perfezionato un documento che reca le firme di nove componenti il comitato direttivo: De Giorgi, De Prato, Del Tutto, Favaretto, Giuricin, Lachi, Tullio Mayer, Mislei e Sartoretto, due dei quali fanno parte anche dell'esecutivo della federazione. Il documento, nella prima parte, afferma che «un'eventuale partecipazione dei socialisti al governo è condizionata da un preliminare cambiamento del quadro politico con una chiara definizione del ruolo incisivo e innovatore che i socialisti, qualora rientrino nel governo, potranno assumere»; e nella seconda parte, che affronta la situazione locale, chiede «una diversa, più democratica gestione della federazione, criteri nuovi e di maggiore fermezza nei rapporti con le altre forze politiche ed un fermo e coerente impegno per affrontare e risolvere gli annosi problemi dell'economia triestina».

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta; 1 marinaio, turno 1975; 2 giov. di coperta, prec. 558, turno 567.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 46 e alle 20 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 33 sotto il l.m.

STATO CIVILE

MORTI: Leghissa in Lauri Veronica, anni 79; Vanzetto Mario, 86; Ferluga ved. Ferluga Anna, 86; Albrizio Antonia, 84; Acquavita in Dessanti Maria, 79; De Luca Giovanni, 63; Sodomaco Virgilio, 69; Turko ved. Visintini Ida, 60; Tarabochia ved. Rosamani Firmina, 95; Cucchi Emo, 62; Macchi Bruno, 60; Cociani Albino, 59; Lorenz Alfredo, 77.

INAUGURATO IL CONVEGNO DELL'UNIONE ZOOLOGICA

L'impegno della scienza a tutela del «mare vivo»

Necessità di un'azione coordinata a tutti i livelli Il simposio sul Carso e quello sulla partenogenesi

Dopo più di mezzo secolo (esattamente 51 anni) l'Unione zoologica italiana è ritornata a Trieste per dar vita al 41.o convegno della sua attività accademica. Trecentocinquanta scienziati italiani e un gruppo di loro colleghi jugoslavi, espressamente invitati, si sono riuniti nell'aula magna dell'Università degli studi per svolgervi dei temi che interessano direttamente e concretamente l'umanità intera.

Ha dato il benvenuto agli ospiti il Rettore, prof. Agostino Origone, il quale fra l'altro ha detto: «Il convegno attuale trova a Trieste tutto un nuovo mondo di studi zoologici dovuti all'esistenza di quella Università che nel 1921 era ancora un'aspirazione e specialmente della sua Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali. Questi studi trovano armonica integrazione con quelli degli altri istituti naturalistici e biologici di cui il nostro ateneo ha oggi modo di occuparsi. L'Istituto di botanica, di zoologia e anatomia comparata sono particolarmente orientati oggigiorno verso le ricerche nel mare; proprio quelle che avevano dato lustro e fama alla vecchia Stazione di zoologia marina di Trieste; anzi, si è costituito un apposito laboratorio di biologia marina mediante una convenzione fra Università, Provincia e Comune ed esso raccoglie anche la preziosa eredità dell'Istituto di Rovigno». Origone ha quindi rivolto un particolare saluto agli scienziati triestini, ora occupati in altre sedi di studio presenti a questo convegno, i professori Raunich, Schreiber, Stefani e Marcuzzi.

Bruno Schreiber, zoologo di fama internazionale, presentato dal prof. Enrico Vannini, presidente dell'Unione zoologica italiana, ha quindi letto la prima relazione ufficiale del convegno, sul tema: «La zoologia a Trieste». Ha fatto un quadro rievocativo della particolare funzione che Trieste, nel contesto geo-politico dell'Europa precedente la prima guerra mondiale, ebbe nella zoologia internazionale per il richiamo che il Carso, l'Istria e il mare Adriatico ebbero sugli specialisti della materia. Ciò diede modo ai più insigni scienziati, convenuti nella città adriatica da ogni parte di Europa di effettuare preziose ricerche e di stabilire fondamentali risultati; il che consentì anche l'istituzione di sodalizi scientifici rimasti famosi nel tempo.

Ha preso poi la parola il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata della nostra Università. Nella sua relazione («La protezione del mare e dell'Adriatico in particolare»), egli ha passato in rassegna l'odierna realtà delle acque mediterranee, giungendo a conclusioni semplicemente allarmanti. Vi sono almeno quattro ordini di inquinamenti marini: quello naturale causato dall'uomo, sul quale lo Stossich richiamò l'attenzione degli scienziati sin dal 1876, quello industriale, quello degli idrocarburi, e quello chimico, nel quale sono compresi detersivi, insetticidi, residuati di mercurio, ferro, piombo, scorie radioattive.

Per ogni tipo di inquinamento, il prof. Ghirardelli ha fornito un quadro completo di ricerche, di dati, di cifre, di constatazioni scientifiche di come avviene il triste processi di inquinamento e di quanto esso incide sulla fauna ittica e in genere sulla biologia marina. Osservazioni di estremo interesse riguardanti soprattutto la zona di Venezia, di Ravenna e di Trieste, dove i tassi di inquinamento risultano molto forti. La situazione è grave, se non già compromessa in taluni casi. Tuttavia i rimedi sussistono, ma si debbono attuare con immediatezza e senza risparmio di mezzi. Si tratta di costruire impianti di condotte sottomarine, di depurazioni per residuati di industrie, parchi sottomarini per la sopravvivenza di specie in via di estinzione. E' comunque necessario agire sul piano internazionale, nazionale, regionale e locale, con grande spirito di collaborazione e con coscienza civile.

Il prof. Ghirardelli, soffermandosi in particolare sulla situazione dei porti adriatici, ha sottolineato come appena 10 su 37 siano dotati di impianti di depurazione. Ancor più ardua la situazione delle fabbriche con discarichi a mare; troppi industriali, approfittando di leggi lacunose, mal collaborano o addirittura non collaborano con gli studiosi, compromettendo sempre più la salvezza del mare.

Occorre quindi comprensione e aiuto, prima di tutto dai cittadini e dalle autorità costituite. A tal proposito ha fatto propria la mozione che gli zoologi italiani presentarono al governo italiano nella loro assemblea del settembre 1921 tenuta nella nostra città sotto la presidenza di Mario Stenta: in essa si chiedeva l'appoggio dello Stato per le ricerche marine. Un appello che — purtroppo — vale tuttora.

Le relazioni Schreiber e Ghirardelli sono state ampiamente dibattute dai congressisti nella seduta pomeridiana, durante la quale i due autori hanno fornito ampi ragguagli ai vari interventi, fra i quali, molto apprezzato il prof. Mosetti.

E' seguito il simposio sul Carso, diretto dai professori Livio Poldini, docente di botanica dell'Università di Trieste, e del prof. Egone Pretner, accademico delle scienze della Slovenia. Anche qui molti interventi, tra cui quello del professor Giorgio Marcuzzi della Università di Padova e di altri studiosi di varie sedi accademiche.

La giornata di oggi e quella di domani saranno dedicate alle comunicazioni. Il convegno si concluderà venerdì con un simposio sulla partenogenesi, che sarà diretto dal prof. Mario Benazzi di Pisa.

Nella camera da letto è accidentalmente scivolata la signora Teresa Donzelli Bonin, pensionata, di 73 anni, abitante in via Ghega 3. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro, per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica, con la prognosi di tre mesi.

La benedizione degli animali oggi alla rotonda del Boschetto

Oggi, nel giorno dedicato a San Francesco e nello spirito del suo «Cantico delle creature», torna il suggestivo rito della benedizione degli animali. Ad impartirla sarà, a mezzogiorno alla rotonda del Boschetto, il parroco delegato dall'Arcivescovo. E' una cerimonia, ormai inserita in una lunga tradizione che fu voluta e ideata dalla fondatrice dell'Associazione per la tutela dell'animale domestico (ASTAD) la compianta Maria Nora Economo.

Tutti gli amici degli animali, e in particolare i soci dell'ASTAD, sono invitati ad assistere numerosi al rito.

Dalle 7 sino al termine del rito, la rotonda del Boschetto, sul lato della birreria Dreher, dovrà essere tenuta sgombera dai veicoli d'ogni tipo per disposizione del Comune, che farà rimuovere le macchine eventualmente lasciate in sosta nello spazio e nel tratto di tempo indicato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Otto Porr» (germ.); mc. «Ravenna» (naz.); mn. «Cikat» (isrl.); mn. «Asia» (naz.).

PARTENZE: mc. «British Power» (brit.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «Sirius» (fran.); mc. «Ravenna» (naz.); mc. «Nepco Gallant» (lib.); mn. «Korabi» (alb.); mn. «William O'Brien» (am.); mn. «Oruda» (isrl.); mn. «Carlos Borges» (bras.); mn. «Stephanie» (lib.); mn. «Massimino D'Amico» (naz.); mn. «Eusthatia» (greca); mn. «Bratstvo» (isrl.); mn. «Argea» (naz.).

SEGNALAZIONI

Tassì introvabili

«E' una realtà ormai inconfutabile che i tassametri sulla piazza di Trieste sono assolutamente insufficienti. Nelle ore più morte, agli effetti del movimento, cioè verso le 10-11, rispettivamente 14-15, con bel tempo senza vento, quindi nelle condizioni più adatte per andare a piedi, non si trova un tassì in molti posteggi. Vi è solamente la gente che attende pazientemente di disputarsi il tassì in arrivo ...quando viene. E tutto questo — ripeto — con il bel tempo e nelle cosiddette ore morte; figuriamoci nelle ore di punta e col brutto tempo.

«All'arrivo dei treni poi, trovare un tassì è praticamente un'impresa, in quanto quei pochi disponibili vengono presi d'assalto dai primi arrivati. Gli altri possono attendere un bel po' prima di veder arrivare, a singhiozzo ritardato, altre macchine.

«Ora, se pur ultimamente, dopo lunghissime trattative, sono comparsi sulla piazza altri 45 (se non erro) nuovi tassì, è evidente che il numero attuale non è affatto sufficiente, e ad acuire la crisi contribuisce anche il disservizio degli autobus.

«Per accudire al servizio occorrerebbe almeno il 50 per cento in più di vetture. I tassametristi, naturalmente, sostengono che sono ancora in troppi. Ma la realtà è che i cosiddetti "padroncini", cioè quelli che pagano l'autista che lavora per loro 90 o 100 mila lire mensili (assolutamente insufficienti a campare se non ci fossero le mance), costituiscono una minoranza che esercita un'attività di monopolio, difeso strenuamente con ogni mezzo al minimo sentore di rilascio di nuove licenze di esercizio. Autorità e cittadinanza subiscono passivamente questo stato di cose. Ad ogni modo, per quanto ormai abituati a ciò, riesce comunque intollerabile questo sistema.

«Va notato, oltre al resto, che anche il servizio dei tassametri è completamente disorganizzato, o meglio, sembra organizzato unicamente ai comodi dei tassisti stessi. Infatti, se piove o tira vento, una parte resta a casa perché il tempo è brutto. All'ora del pranzo i tassì scarseggiano perché molti vanno a mangiare contemporaneamente. Di notte, poi, credo resti di servizio chi vuole. Vi è qualche effettiva organizzazione di turni?

«A questo stato di cose deve aggiungersi poi, da parte di troppi, mancanza assoluta di cortesia (ben pochi rispondono al saluto) e ciò specialmente se viene richiesta una corsa breve. Qualche volta mi è capitato, chiamando un tassì verso la mezzanotte, di sentirmi rispondere che, se volevo un tassì, mi portassi al loro posteggio.

«Si dovrebbe concludere che per incentivare un miglior servizio sarebbe forse opportuno adeguare un po' le tariffe. Comunque questo è un problema tra itanti, la di cui soluzione implicherebbe solamente un po' di buona volontà e di decisione. Temo però che, per amor di quieto vivere e per inerzia, le cose resteranno come sono. Resterà comunque la bella soddisfazione democratica di aver parlato al vento. Grazie per l'ospitalità dott. M. C.».

Commovente riconoscenza

«Il giorno 6 ottobre, venticinque anni fa, io fui accolta nella Casa di riposo "Villa Elena" di via Soncini, allora gestita dall'Unione filantropica "La Previdenza". Dal lontano 1947 ad oggi, la casa non solo è stata ingrandita, abbellita e resa più confortevole, ma ha cambiato anche nome e gestione. Ora si chiama "Casa Malusà Zanetti" e dipende dall'ECA. Le "Piccole ancelle del S. Cuore" curano questo pensionato.

«Desidero ricordare il mio particolare "giubileo" con un pensiero di riconoscenza verso tutti quei benemeriti enti cittadini che si preoccupano del nostro benessere e desidero ringraziare particolarmente, le care ed infaticabili suore per le costanti e premurose attenzioni prodigatemi, per cui ho potuto trascorrere molti giorni sereni della mia vita, pur trovandomi in condizioni veramente difficili. Fanny Milli».

Case e affitti

«Leggo nelle "Segnalazioni" del 1 ottobre l'interrogativo della lettrice M. L.P. su chi controlla a Trieste i prezzi esagerati degli alloggi a cui si può rispondere in termini che rivelano come questo interrogativo implichi risposte estremamente difficili.

«Preme di fare alcune osservazioni le quali non esauriscono certamente l'argomento ma che si possono ritenere utili per stimolare l'esame del problema del costo - casa. Si dica così che le imposte sui fabbricati sono alte in quanto vi sono percentuali che il proprietario deve pagare al Comune, percentuali che deve pagare alla Provincia ed allo Stato. In totale quanto il proprietario paga d'imposta fabbricati s'aggira sul 40 per cento. Sul reddito o parte di affitto che dir si voglia risultante dopo la detrazione dell'imposta, il proprietario dell'alloggio viene ancora tassato in sede di imposta complementare e d'imposta di famiglia. Da quanto rimane egli pagherà ancora le spese accessorie (energia elettrica, pulizia, portineria, ecc.), se comprese nello affitto. In ogni caso pagherà le spese condominiali, per esempio le riparazioni del tetto, delle fognature e così di seguito. Se muore, l'erede pagherà non indifferenti imposte di successione. E si aggiunga che quando si acquista un appartamento, si debbono pagare le non indifferenti imposte di registro. Se tutto ciò è vero, e se è vero che i redditi di fabbricati possono difficilmente dar luogo ad evasione, corrisponde anche al vero quanto scritto sul "Piccolo" di giorni or sono che investire in appartamenti non è oggi redditizio.

«In tesi più generale si deve anche ricordare che chi acquista un appartamento investe il proprio risparmio e molti oggi con le "liquidazioni" acquistano appartamenti per abitarvi o per affittarli non sono, insomma, speculatori.

«D'altra parte molti inquilini poco rispettosi per sè e per la cosa altrui tendono letteralmente a "consumare l'alloggio», a tenerlo non in ordine, per poi, quando che sia, dare la disdetta e prendere un altro alloggio.

«Per i molti appartamenti tutt'ora sotto regime di "blocco", il proprietario dei medesimi prende spesso affitti irrisori anche quando il tenore di vita del suo inquilino è superiore a quello proprio. C'è la tendenza fortissima oggi a spendere il proprio reddito per l'automobile — che si vuole sempre più potente —, per il telefono, televisione, week-end, e per comprare la seconda automobile ai propri figli. Discorso reazionario questo? No, perché riconosciamo che la realtà di ogni giorno ci mostra migliaia di famiglie, specie di nuovi nuclei familiari che hanno stipendi così bassi da non poter prendersi un appartamento sia pure modesto.

«Il non poter disporre di una "casa" è uno dei drammi più violenti di una certa parte della cittadinanza e questo dramma va preso in considerazione soprattutto dalle autorità politiche, le quali dovrebbero promuovere una forte politica di lavori pubblici edilizi, che oltre a spingere in su il settore delle costruzioni fungerebbe da calmiere automatico dei prezzi degli appartamenti. Cioè degli affitti.

«Si vuole concludere insomma che l'alto consumismo promosso dalla politica dei redditi si è orientato verso i consumi voluttuari a preferenza che verso i consumi necessari, quale è per esempio quello della casa. Quanti lettori leggono questa segnalazione domandino a se stessi quanto spendono per l'automobile, rate d'acquisto e manutenzione, e quanto per la casa d'abitazione. E' questo un problema di statistiche che non potendo essere a disposizione subito da parte dello scrivente, viene intuito in una certa maniera, secondo la propria esperienza ed il proprio angolo visuale. Alla gentile lettrice si consenta di ricordare che l'ascensore è un lusso che si paga, un lusso che costa prima che all'inquilino, al proprietario dell'appartamento. R. A».

I chioschi a San Luigi

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Chioschi al rallentatore?" — nella quale, il 24 settembre, si lamentava una costruzione "a rilento" di due chioschi di attesa degli autobus nella zona alta di San Luigi — si fa presente che, dopo il completamento delle basi in muratura, si sta provvedendo all'esecuzione dei lavori di montaggio dei chioschi in questione».

L'ex bosco dei pini ha un nuovo giardiniere

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «L'ex bosco dei pini senza il buon Ernesto», pubblicata il 16 settembre, ha precisato cortesemente che «il giardinere Ernesto Lorenzi, addetto alla manutenzione della zona in questione, è stato posto in quiescenza per raggiunti limiti d'età, e che l'Amministrazione comunale, in conformità alle vigenti norme regolamentari, ha già provveduto all'assunzione di un nuovo giardiniere».

L'AREA ABBANDONATA NECESSARIA PER IL PARCHEGGIO

UNA RISPOSTA DAL COMUNE ATTESA A POGGI SANT'ANNA

Il parroco di S. Maria Maddalena, don Vittorio Ciani, ci invia questa lettera sottoscritta da 102 abitanti di Poggi Sant'Anna.

«La popolazione di questa Parrocchia desidera presentare alle autorità cittadine alcune richieste tramite le "Segnalazioni", visto che in altra occasione, scrivendo direttamente e consegnando una petizione con oltre settecento firme, non è stata onorata nemmeno di una risposta.

«Da qualche anno funziona nel rione di Poggi Sant'Anna (Coloncovez di un tempo) una scuola elementare e alcune classi della Scuola media «G. Caprin» distaccate da San Sabba. Ancor più recentemente la zona è stata elevata a parrocchia autonoma e sono state costruite la chiesa e le opere parrocchiali. Tutto ciò convoglia verso queste due istituzioni, che sono attigue, un notevole movimento di macchine, specialmente durante lo anno scolastico, poiché i genitori vi portano i bambini e li vanno a prelevare a scuola terminata. Purtroppo però a servire queste esigenze manca lo spazio, poiché la via Pagano, ove è situata la scuola, è molto stretta e ha un traffico intenso e pericoloso. All'inizio e al termine delle lezioni si verificano intasamenti quanto mai pericolosi.

«Il Comune possiede sulla via Costalunga proprio davanti alla chiesa e nelle immediate vicinanze della scuola un'area capace, lasciata in totale abbandono. Si chiede che il Comune sistemi detta area a piazzale di sosta per le macchine, visto che il piano regolatore prevedeva in quel punto dovesse sorgere una piazza. Il parroco a suo tempo rivolse al Comune una richiesta del genere ottenendo una risposta del tutto evasiva. Ma i cittadini di Poggi Sant'Anna hanno diritto ad essere ascoltati tanto quanto altri di altre parti della città.

«Ringraziamo dell'ospitalità che il giornale vorrà dare alla richiesta, mentre ci rammarichiamo dell'esperienza negativa di un dialogo diretto mancato con le autorità comunali».

Il segno dell'autunno

(«Giornalfoto»)

Prime foglie nel turbine dei primi refoli d'una leggera bora autunnale: è di ieri il primo vero segno della nuova stagione

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il dilemma: latino sì, latino no

Una domanda assurda («ma a che cosa esso serve nella vita?») è oggi alla base di una politica che rende la scuola simile a una vetta cui si giunge in funivia

La dottoressa Marina Torossi, una giovane concittadina laureatasi nello scorso giugno in lettere classiche, ci ha inviato questa nota sul problema dello studio del latino nella scuola media:

Sono passati già dieci anni da quando nella scuola media è stato reso facoltativo lo studio del latino. Hanno tirato un respiro di sollievo numerose famiglie che vedevano così galoppare i loro figli verso il diploma sia di terza media, sia anche di una scuola superiore: «Se mio figlio deve fare l'impiegato, il commesso, lo operaio specializzato... perchè deve perdere tempo a studiare una lingua che non gli servirà a nulla?». La principale accusa che veniva scagliata contro il latino era quella di essere una materia che non sarebbe servita a niente nella vita: meglio lo studio di una lingua viva allora!

Non possiamo certamente meravigliarci che dei genitori, spesso di modesta cultura, che faticano per mantenere i loro figli a scuola e che desiderano logicamente che gli studi finiscano prima possibile, mettano in dubbio l'utilità di una materia come il latino che, oltre alla predicata inutilità, ha anche il grave difetto di essere difficile; ciò che invece dovrebbe far meraviglia è che uomini politici, legislatori, insegnanti non ne vedano, nella società attuale, l'importante funzione informativa e formativa.

In primo luogo è errato, quando si voglia dare un giudizio sulla validità di una materia d'insegnamento, giudicarla a seconda della sua utilità in rapporto al lavoro che ci si accinge a fare nella vita, quasi che la scuola avesse un significato solamente in quanto propedeutica a un'attività lavorativa. La scuola, e anche la scuola media nel suo piccolo, deve prima di tutto dare una formazione spirituale e morale: i ragazzi che ne escono non devono avviarsi nel mondo solamente con quelle poche (o molte) nozioni imparate, che in pochi anni avranno per lo più cura di dimenticare completamente, ma con un bagaglio di valori morali che diano loro la capacità di giudicare gli avvenimenti del mondo con obiettività, sopportare gli insuccessi con equilibrio, accostarsi agli altri con tolleranza e comprensione, non essere né fanatici né violenti nell'affermare le proprie convinzioni, avere delle idee chiare, conquistate con indipendenza di giudizio, ricercare come bene supremo le soddisfazioni interiori e la pace dell'anima.

Il dilemma dunque «latino sì, latino no» non equivale all'assurda domanda: «Ma a che cosa serve nella vita lo studio del latino?». Il latino a livello di scuola media è utile dal punto di vista informativo e formativo. Dal punto di vista informativo dà ai ragazzi alcune nozioni sulla lingua che sta all'origine della nostra; dal punto di vista formativo è utile come qualsiasi cosa un po' difficile e come qualsiasi cosa difficile costringe a pensare, a vincere la propria pigrizia mentale e quindi rende migliori e forse più forti. Ma il latino dà i suoi frutti soprattutto dopo, li dà rigogliosi e abbondanti a quei ragazzi che dopo le aride fatiche dei primi anni di studio, proseguono nel fertile contatto con una società diversa dalla nostra e sotto alcuni aspetti più completa e più valida.

Ora che cosa è cambiato rendendo lo studio del latino facoltativo? E' stata ingiustamente avvilita la dignità di una materia importante rendendola quasi una «sottomateria» affidata alla scelta imprudente e indolente di ragazzi di 11-12 anni o delle loro famiglie; è stato fatto uno dei tanti passi verso una scuola facile, una scuola che impegna sempre di meno, una scuola «diversa» certamente, come auspicato, ma non certo migliore. E allora al momento di optare tra «latino sì, latino no» gran parte dei genitori (e il numero purtroppo va via via aumentando: nel 1968 circa il 60 per cento degli alunni aveva studiato il latino come materia facoltativa, nel 1971 neanche il 40 per cento) dirà ai propri figli che sia per conseguire la licenza media, sia per diplomarsi in un istituto tecnico, sia persino, ahimè!, per laurearsi e diventare un medico, un avvocato, uno psicologo, il latino lo si può benissimo saltare a piè pari.

Ed ecco i frutti dell'aver reso facoltativo il latino nella scuola media, abbinata all'altra rivoluzionaria innovazione: aprire le porte delle facoltà universitarie anche più complesse dal punto di vista della formazione spirituale a diplomati di qualsiasi istituto: avremo medici e giudici che non avranno mai imparato «rosa-rosae» ma neppure avranno avuto una preparazione spirituale così completa come quella che veniva data (o conquistata) in un liceo classico; avremo una società fragile perché i suoi dirigenti si saranno infiacchiti frequentando per lunghi anni una scuola facile, una scuola a cui il nostro governo avrà tolto via via tutti gli ostacoli più grossi, una scuola i cui vertici non si dovranno più conquistare con fatica, come la vetta di una montagna, ma la cui ascesa sarà semplice come arrivare su una cima in funivia: scorno e beffa per quelli che avranno sudato la salita.

Carità e giustizia

OGGI LA CONFERENZA DI PADRE MENICHELLI

Padre Giuseppe Menichelli, che ricopre la carica di assistente nazionale della Compagnia della carità di S. Vincenzo, oggi, mercoledì 4 ottobre, alle ore 18.45, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, terrà una conferenza sul tema: «Carità come stimolo e complemento della giustizia». La cittadinanza è cordialmente invitata.

ARDUA IMPRESA NOTTURNA PER POCHI SOLDI

DUE CANI TENUTI A BADA CON GROSSE SBARRE DI FERRO

Con robuste sbarre di ferro ignoti malviventi hanno tenuto a bada due aggressivi cani pastori tedeschi da guardia lasciati liberi nel fondo di materiali di via Salata di proprietà di Carlo Morselli. Nonostante la presenza degli animali, i ladri sono riusciti a penetrare nell'ufficio e a metterlo a soqquadro, rubando però soltanto pochi spiccioli.

Il proprietario del fondo, accortosi del furto notturno, ha chiamato la polizia mostrando agli agenti della Volante le tre sbarre di ferro che si trovavano per terra vicino alla costruzione che ospita gli uffici e che sono senza dubbio servite ai ladri per difendersi dai cani. Gli agenti della scientifica hanno preso in consegna le sbarre per ricercare su di esse le impronte dei ladri. Gli animali sono stati visitati, ma non è stata notata alcuna contusione o ferita. Gli agenti hanno fatto ricerche all'ospedale e negli ambulatori per vedere se qualcuno si fosse presentato per farsi medicare ferite da morso di cane, ma l'indagine è stata negativa.

I ladri, secondo la ricostruzione fatta dalla scientifica, hanno scavalcato il muro di cinta di via Salata e sono penetrati nell'ufficio dopo aver infranto i vetri della finestra.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Rotary Club

Questa sera visita ufficiale del Governatore del 186.o distretto avv. Luigi Pellizzer.

La Lega e San Francesco

Questa sera, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, don Luigi Rainer ricorderà, nella ricorrenza di San Francesco, la nobile figura del Santo Patrono d'Italia. Alla manifestazione sono invitati i soci e tutti coloro che s'interessano allo argomento.

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica agli interessati che domenica 8 ottobre 1972 dalle 16 alle 20, si terrà il primo trattenimento danzante della stagione 1972-1973 riservato ai soci, studenti ed invitati. Per il rilascio degli inviti rivolgersi presso la Sede sociale di via Ginnastica 47, ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 21, e sabato dalle 16 - 18.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee,

Nonno Galliano

E' nata Michela, ad allietare la famigliola di Renata e Livio Morpurgo, in casa del «vecio» Galliano Morpurgo, noto dirigente dei giornalai. Alla neonata, prima femminuccia Morpurgo dopo quattro generazioni di maschi, fervidi auguri; a nonno Galliano e ai genitori vivi rallegramenti.

A chi affidare i Vostri figli

L'Istituto Enenkel risolverà i Vostri problemi tenendo occupati i Vostri bambini in un serio doposcuola giornaliero. *Istituto Enenkel,* via Battisti 22, tel. 761989.

VENDITE GIUDIZIARIE fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta

Via Malaspina 20 Manifattura Tabacchi

12 automezzi sequestrati

Autovetture Simca 1000 anno 1971 lire 490.000, Fiat, furgone Volkswagen.

Consegna offerte segrete

Visione documenti piazza Goldoni 1.

Via Ananian 2

Venerdì, sabato ore 16 aste

A qualsiasi offerta

Mobili, televisori, automezzi

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento, lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste piccoli lotti generi alimentari vini, liquori, dolciumi Articoli drogheria Mobili abitazione nuovi Articoli arredamento, regalo, orologeria, oreficeria Lampade Macchine ufficio. - Borse scuola

Bollettino settimanale

Gratuito.

Nozze d'oro

Il 4 ottobre del lontano 1922 Carlo e Albina Marassi si unirono in matrimonio davanti all'altare della chiesa di Santo Stefano, a Pirano. Oggi a Prosecco, con il cuore in festa, ricordano quel giorno felice, affettuosamente attorniati dai figli, genero, nuora, nipoti e dai parenti. Vivi rallegramenti e auguri.

Studenti sulla neve

Il Provveditorato agli Studi comunica che le iscrizioni al soggiorno natalizio di S. Cassiano saranno accettate ogni giorno presso la Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici - via Mazzini 25 - dalle ore 18 alle ore 19 fino al 10 ottobre.

Dia - proiezioni al C.F.T.

Questa sera, alle 20, nella sede sociale, presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, Francesco Bissaldi, del Circolo Fotografico riestiTno, presenterà un'interessante rassegna di diapositive di argomento vario. I soci di ambedue i circoli e gli appassionati sono invitati a intervenire.

Sans - Soucis

La *Profumeria Cosulich* avverte la gentile clientela che una estetista della casa è presente nel suo negozio fino a tutto sabato 7 corr.

Comunicato ai genitori

Presso l'Istituto Enenkel si tengono corsi di lingue per bambini dai 7 agli 11 anni. *Istituto Enenkel,* via Battisti 22. tel 761989

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

SINGOLARE EPISODIO ACCADUTO A ROVIGNO A UN TRIESTINO

Del ladro appena fuggito la milizia aveva una foto

Abilissimo ma sfortunatissimo il veloce «topo» che a Rovigno d'Istria aveva derubato due coniugi triestini.

L'episodio è avvenuto ancora il 21 settembre, ma il derubato, Ferruccio Alessandrini (29 anni, via Sala 13), ha denunciato appena qualche giorno fa il fatto alla Mobile, presentando querela nei confronti di colui che lo aveva derubato. In base alla querela, la Mobile ha denunciato ieri per furto in stato di irreperibilità il ventottenne Franco Fiordelmondo, abitante in via Madonnina 3.

Ferruccio Alessandrini si era recato a Rovigno assieme alla moglie ed aveva parcheggiato vicino al porto la propria «128». Non avendo intenzione di allontanarsi molto, non aveva chiuso a chiave le portiere. Ad un tratto, dando un'occhiata all'auto, aveva notato un giovane che stava armeggiando attorno ad essa. Gli si era avvicinato, ma non era riuscito a bloccarlo. Aveva controllato allora l'interno dell'auto: erano spariti la macchina fotografica, la cinepresa e il portafogli.

Immediatamente l'Alessandrini si era recato al posto di polizia per denunciare il fatto. Un milite, sentendo la storia, si era avvicinato al derubato mostrandogli un documento: «Non sarà mica questo il ladro?», gli aveva chiesto. «E' proprio lui!» aveva esclamato il triestino. Era successo che il giorno prima il milite aveva fermato un automobilista per un normale e regolare controllo di viabilità. Gli aveva chiesto i documenti e il giovane gli aveva consegnato la patente di guida. Mentre il milite la stava controllando, l'altro era fuggito a tutta velocità lasciando il documento in mano al poliziotto.

Ferruccio Alessandrini, avute le generalità complete di colui che lo aveva derubato, era tornato a Trieste. Alcuni giorni dopo si è presentato alla Mobile per presentare querela. Ora Franco Fiordelmondo è ricercato.

VENERDI' UN INCONTRO A LIVELLO INTERNAZIONALE

Danubio e Adriatico alla ribalta di Graz

Si parlerà del rilevante sviluppo da dare ai collegamenti imperniati in tutta Europa sui fiumi e canali navigabili

Canali e fiumi navigabili sono destinati a veder sviluppare nel prossimo futuro la loro funzione di grandi vie di comunicazione interna. La politica della canalizzazione dei fiumi ed il congiungimento fra loro di grandi arterie fluviali navigabili e alla base di una nuova era di dimensione dei traffici, specie nel settore delle merci di massa e pesanti. L'economia dei trasporti interni dovrà poggiare su queste componenti fondamentali: ferrovie, autostrade, strade ordinarie, canali e fiumi, e movimenti aerei per le merci. Ed ecco che nella congerie dei traffici interni nel nostro continente si vanno facendo strada le «arterie liquide»: questa è l'opinione dei tecnici che a Graz si incontreranno venerdì prossimo, in occasione di un qualificato convegno denominato «Grazer Begegnung», ed al quale parteciperanno oltre 200 esperti economici.

I temi dell'incontro sono praticamente due, e cioè: a) il Canale Reno - Meno - Danubio ed i suoi influssi sull'area Danubio-Adriatico, (relatori il prof. Vladimir Klemencic, direttore dello istituto di geografia dell'Università di Lubiana, ed il dott. Gianni de Michelis, esperto per l'urbanistica e per la programmazione di Venezia - Padova): b) il «Triangolo storico europeo: Vienna - Venezia - Belgrado» (relatore è il consigliere ministeriale dott. Johann Christoph Allmayer-Beck di Vienna).

L'importanza del convegno è evidente, anche perché esso viene tenuto contemporaneamente all'Esposizione internazionale aperta il 23 settembre a Norimberga e prossima alla chiusura. Questa esposizione mira a mettere in evidenza il cosiddetto «Europakanal» Reno - Meno - Danubio.

La canalizzazione suddetta è giunta ormai a Norimberga; manca ancora la tratta Norimberga - Regensburg, ormai programmata e in corso di realizzazione. Ci vorranno ancora seisette anni prima di arrivare al collegamento Mare del Nord-Mar Nero. Intanto, però, tutte le forze economiche dei paesi danubiano-renani sono in movimento per predisporre i mezzi tecnici per la navigazione sulla più grande arteria liquida del continente.

Il dott. Stoeffler, viceborgomastro di Graz, fa notare che l'incontro di venerdì prossimo sarà di rilevante importanza perché offrirà l'occasione di impostare tutti i problemi che interessano la sfera danubiana e quella adriatica. Di qui l'invito rivolto al dott. de Michelis di Padova di riferire sulle prospettive di una più vivace collaborazione internazionale nel campo della grande area economica danubiano-adriatica.

In Austria si ricorda molto bene che nel 18.o secolo esperti viennesi e triestini progettarono uno dei più arditi collegamenti acquei fra la capitale danubiana e Trieste. La «Sued-Ost Tagespost» di Graz fa notare che già quasi due secoli orsono l'Austria aveva avuto l'intenzione di congiungere con un canale l'area danubiana con il nostro porto.

A Graz è giunta una folta delegazione di esperti germanici; sono attesi in questi giorni i tecnici sloveno-croati, ed i delegati degli Stati rivieraschi. Gli jugoslavi hanno preannunciato il proposito di portare alla ribalta del convegno alcuni loro progetti di congiungimento del Danubio con l'Adriatico e con l'Egeo. Due sono le tematiche jugoslave: il canale Danubio-Sava-Kulpa-Fiume e la canalizzazione Danubio - Morava - Vadar - Salonicco. Quest'ultima opera è caldeggiata anche dal governo di Atene, che intenderebbe affidare al porto di Salonicco la funzione di sbocco dell'economia centro-balcanica.

Non sappiamo ancora quanto verrà riferito dall'esponente italiano, relatore ufficiale al convegno. Comunque il tema che il dott. de Michelis esporrà avrà riferimento all'economia Danubio-Adriatico.

D. L.

Nel padiglione triestino alla Fiera autunnale di Graz il rappresentante del comune di Trieste assessore Giulio Chicco stringe la mano al Presidente della Repubblica austriaca, Franz Jonas

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-orientali nuvoloso con qualche precipitazione, tendenza dalla mattinata al miglioramento. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali, sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati da Nord-Est con qualche rinforzo sulle Venezie, sulle rimanenti regioni deboli intorno Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 23; Verona 8, 16; Trieste 11,2, 14,6; Venezia 11, 17; Milano 6, 18; Torino 7, 20; Genova 14, 23; Bologna 11, 17; Firenze 13, 23; Pisa 11, 23; Ancona 14, 26; Perugia 13, 16; Pescara 15, 17; L'Aquila n.p.; Roma Nord 12, 21; Roma Fiumicino 14, 23; Campobasso 9, 15; Bari 15, 19; Napoli 13, 23; Potenza 11, 14; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 25; Palermo 21, 26; Catania 17, 30; Alghero 16, 24; Cagliari 15, 24.

RINVIATO IL PROCESSO DI SECONDO GRADO PER L'HASCISC

UN INFORMATORE TESTE CHIAVE NEL CASO DEL CARICO DI DROGA

Si tratta di un marittimo che per incarico della Guardia di Finanza mantenne i contatti con gli stranieri finiti in trappola a Grignano

Rinviata a tempo indeterminato, con decisione adottata ieri pomeriggio dalla Corte d'Appello, la prosecuzione del dibattito sull'operazione di contrabbando di oltre 120 chilogrammi di hascisc sventata la sera del 17 marzo scorso dalla Guardia di Finanza di Trieste e che portò all'arresto di tre cittadini olandesi, un belga e due libanesi.

Il processo di prima istanza fu celebrato davanti ai giudici del Tribunale e si concluse con una sentenza di condanna per tutti gli imputati, ai quali vennero inflitti oltre 30 anni di carcere complessivamente. I sei ricorsero contro la sentenza di primo grado e ieri si sono ritrovati tutti di fronte alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi, consiglieri i dottori Cinelli, Boschini, Edel e Lugnani, P.G. Tavella, cancelliere Mosca Riatel.

Gli imputati, come dicevamo, sono tre olandesi, Edwin Johan Adama, 33 anni, originario della Guiana olandese ma residente ad Amsterdam, il suo connazionale e concittadino Arthur Van Eyck, 29 anni e Gjandrikapersado Rankisoen, 34 anni, da Amsterdam, un cittadino belga, Jan Josef Hermann, 38 anni, da Anversa, e i due libanesi Robert Michel Ghosh, 39 anni, da Beirut, e Mohamed Hassan Abdallah, 39 anni, da Khian, pure nel Libano. Difensori dei vari imputati gli avvocati Catalani, Trampus, Ascari, Carlin, Zaino e Borghi.

Mentre il Ghosh e l'Abdallah vennero arrestati la mattina successiva al valico stradale di Rabuiese, dopo esser stati espulsi dalla polizia jugoslava, gli altri quattro furono invece bloccati, come noto, la sera, al porticciolo di Grignano, insieme con le valigie che contenevano la droga, a conclusione di una serie di appostamenti operati dalla Guardia di Finanza.

Quella sera, l'unico a «sfuggire» alla operazione dei finanzieri fu un misterioso individuo, colui che consegnò ai quattro le valigie con lo stupefacente. Tutti gli arrestati si sono sempre difesi affermando che l'operazione alla quale erano interessati non riguardava un traffico di droga ma il contrabbando di una partita d'oro e che dell'hascisc poi ritrovato nelle valigie essi non sapevano proprio nulla. Secondo gli imputati dunque il misterioso individuo li avrebbe «giocati». Essi hanno sempre sostenuto che si tratta d'un «agente provocatore» della polizia. Il Tribunale, reputando che non potesse essere seriamente contestata la esistenza di un accordo criminoso tra tutti gli imputati diretto al traffico della droga, giudicò altresì superflua l'esatta valutazione del comportamento del corriere scomparso. Comportamento che invece la Corte d'Appello, raccogliendo l'istanza dei difensori, ha ritenuto appunto ieri di dover meglio vagliare; da qui il rinvio del dibattimento. Il misterioso «corriere» altri non era in realtà, come è emerso anche ieri da un'ulteriore testimonianza del maresciallo Fulco, il quale ebbe una parte di primo piano nell'operazione della Guardia di Finanza, che un «informatore» di quest'ultima. Il maresciallo, poiché la Corte ha rilevato nella trascrizione della sua precedente testimonianza, alcuni passi non facilmente comprensibili, ha raccontato particolareggiatamente come venne in contatto con lui. Si tratta di un marittimo, Guido Divo, abitante in Strada di Fiume 133, imbarcato, all'epoca dei fatti, sulla motonave «Carso», che fa scalo a Trieste e nel Libano.

Il Divo avrebbe preso contatto con la Guardia di Finanza qualche tempo prima della sera del 17 marzo, raccontando di essere stato avvicinato da alcune persone che gli avevano proposto di trasportare il carico di hascisc nella nostra città dal Libano. Al marittimo fu detto di prestarsi al gioco e di concordare con gli sconosciuti le modalità del trasporto e della consegna.

Mentre dunque il Tribunale non ritenne di poter ammettere la testimonianza di Guido Divo perché con essa egli avrebbe dovuto ammettere una propria compartecipazione criminosa, e quindi la sua testimonianza non sarebbe stata valida, la Corte d'Appello, alla luce anche della testimonianza di ieri del maresciallo Fulco, ha deciso di sentire il Divo per farsi raccontare da lui come si sono svolti i contatti con coloro che gli commissionarono il trasporto dell'hascisc.

Medaglia di benemerenza a Eugenio Rustia-Traine

Il Presidente della Repubblica, su designazione del Ministero della pubblica istruzione, ha conferito al prof. Eugenio Rustia-Traine la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, quale riconoscimento dell'opera svolta nel campo scolastico (presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e sovrintendente al Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni), e in quello culturale, in qualità di insegnante, pubblicista, scrittore e saggista.

Il prof. Rustia-Traine è docente nella scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della nostra Università, e ha al proprio attivo un numero considerevole di pubblicazioni di carattere storico, filologico e letterario. E' membro dell'Associazione archivistica ecclesiastica e presidente dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agritività che Rustia-Traine svolge anche notevole attività nel campo del giornalismo agricolo; è anche collaboratore del nostro giornale.

Il provvedimento ministeriale viene a premiare altresì l'attività che Rustia Traine svolge a titolo gratuito a favore del Consorzio per l'istruzione tecnica che — sia pur nella lamentata carenza di più adeguate e attuali norme legislative — è stato da lui ristrutturato.

Altrettanto si può dire per il Centro di orientamento scolastico e professionale.

Contemporaneamente il prof. Rustia-Traine è stato insignito della commenda dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, per le benemerenze acquisite con la sua opera in seno all'Ordine stesso.

CONDANNA RICONFERMATA IN APPELLO

Portava la sua firma la rapina al vegliardo

Ha cercato invano di discolparsi l'accusato del colpo ai danni del gestore di un cinema

Confermata in appello la condanna a tre anni di reclusione, emessa il 10 giugno scorso dal Tribunale a carico di Livio Gei, 31 anni, abitante presso la madre, in strada per Longera 179, accusato di aver rapinato il gestore ora defunto del cinema «Mignon» di viale XX Settembre.

Infatti, la Corte presieduta dal dott. Marsi, relatore Cinelli, Boschini, Edel e Lugnani consiglieri, P. G. Tavella, cancelliere Mosca Riatel, non ha accolto la richiesta del difensore che aveva caldeggiato l'assoluzione del suo patrocinato per insufficienza di prove.

La rapina, avvenne la sera del 13 settembr dello scorso anno ai danni di Giovanni Laurenti, 87 anni, che nel frattempo, come dicevamo, è deceduto. Il Laurenti, verso le 23.30 di quella sera, mentre stava rientrando a casa, venne aggredito all'angolo tra il viale XX Settembre e la via Brunner da un giovane che, dopo avergli immobilizzato le braccia, gli strappò da una tasca della giacca, lacerandola, un borsetto di plastica contenente 70 mila lire, che rappresentavano l'incasso della giornata. Il Laurenti dichiarò alla polizia d'essere in grado d'identificare il rapinatore in un giovane che si era presentato alla cassa del cinema poco prima dell'ultimo spettacolo per acquistare un biglietto d'ingresso e che successivamente era stato da lui nuovamente incontrato in un bar vicino dove, chiuso il cinematografo, vi si era recato prima di rientrare nella propria abitazione. Da alcune foto segnaletiche mostrategli in Questura, il Laurenti, nonostante alcune incertezze, si disse alla fine quasi certo di poter indicare in una di esse quella appunto del Gei. Quest'ultimo intanto si era eclissato andandosene in Germania dove, dopo qualche tempo, venne arrestato dalla polizia di Monaco per un fatto analogo. Attraverso l'Interpol la nostra polizia venne così a sapere della presenza del Gei nella Repubblica Federale e il giovane venne quindi estradato per rispondere della rapina contestatagli.

Egli comunque negò sin dal primo momento di essere l'autore della rapina e anche ieri, in aula, ha sostenuto la sua totale estraneità al fatto. «Ho alle spalle una fila di reati lunga un chilometro — ha detto tra l'altro al presidente della Corte che gli domandava se avesse qualcosa da aggiungere alle dichiarazioni già rese in Tribunale — ma con questa rapina non ho proprio nulla a che fare». Il Gei ha anche detto di aver frequentato spesse volte il cinema «Mignon» e i locali pubblici dei paraggi, non escludendo d'essersi trovato lì anche la sera del fattaccio.

Nella sua arringa comunque l'avv. Amodeo ha battuto soprattutto il tasto delle titubanze che la vittima avrebbe palesato in più circostanze quando si trattò di riconoscere nelle persone o nelle foto che gli venivano indicate quelle dell'imputato.

Tra l'altro, il difensore ha fatto rilevare che in un primo tempo il Laurenti avrebbe scambiato per la fotografia del Gei, quella di un'altra persona e che anche il confronto «all'americana» si sarebbe risolto all'insegna dell'incertezza.

Il P. G. da parte sua ha invece riaffermato la sussistenza di prove lampanti a carico del Gei, che si è visto così riconfermare la condanna a tre anni, a una multa di 200 mila lire e al pagamento delle spese processuali di questo secondo dibattimento.

La sezione del PCI «Curiel» organizza dalle ore 10 alle ore 20, in piazza Oberdan, una mostra sulle servitù militari.

UNA SERIE DI INIZIATIVE DEL ROTARY TRIESTE-CARSO-MUGGIA

Fedele alla propria insegna studierà a fondo l'Altipiano

Promosse ricerche per la valorizzazione del patrimonio naturale
Una prima conferenza del prof. Ferruccio Mosetti sull'idrografia

L'altipiano carsico, la sua valorizzazione e la sua difesa sono i temi che, in omaggio alla propria insegna, intende sviluppare il Rotary Club Trieste - Carso - Muggia.

Nel programma d'attività del sodalizio figurano ricerche e studi riguardanti l'incremento di una zootecnia specializzata, le coltivazioni speciali (di piante da fiore o medicinali); la sistemazione urbanistico - paesaggistica delle cave abbandonate, la apertura di cave nuove; la promozione di ricerche bioclimatico-mediche collegate con la speleologia. Sarà altresì curata la diffusione di informazioni anche semplicemente segnaletico - turistiche relative alle grotte di maggiore interesse.

In tutti questi settori il Rotary Club Trieste - Carso - Muggia vuole promuovere iniziative che potranno estendersi anche nell'arco di più anni mediante conferenze di esperti e riunioni di gruppi interessati.

Per cominciare il prof. Ferruccio Mosetti ha illustrato il problema: «Idrologia del Carso», parlando in particolare della vasta zona calcarea alle spalle di Trieste, caratterizzata dal fiume Timavo che scompare nelle grotte di San Canziano, dai torrenti Rosandra e Ospo che sfociano nel Vallone di Muggia, e, a settentrione dai torrenti Rasa, Branizza e dal fiume Vipacco.

A Nord-Ovest e a Ovest il Carso è lambito dall'Isonzo; infine nella zona fra Duino e Monfalcone sono presenti le ben note risorgive del Timavo e limitrofe, nonché numerosi versamenti sottomarini nel tratto fra Santa Croce e Duino.

L'oratore ha ricordato che tutte queste acque, mescolate in varia maniera e in varia proporzione a seconda dell'epoca e delle circostanze, defluiscono in mare attorno a Duino, dalle risorgive superficiali e sottomarine, nonché dalle sorgenti di Aurisina.

Queste ultime, che alimentano il più antico acquedotto «moderno» di Trieste, sgorgano sulla costa all'altezza della galleria naturale della Costiera. Le altre risorgive, trascurando quelle sottomarine, sono: i tre rami del Timavo a San Giovanni di Duino (che ora in parte alimentano il nuovo acquedotto di Trieste, in parte l'adiacente nei momenti in cui queste risorgive Sardotsch o Randaccio, quelle di Moschenizze che si versano nel canale Locavaz (costituente in quel punto il limite della Provincia di Trieste) e infine, ancora più a occidente, ormai alla periferia di Monfalcone, le sorgenti del Lisert.

Il prof. Mosetti ha fatto notare che, nonostante la loro vicinanza reciproca, queste sorgenti hanno caratteristiche quanto mai diverse.

Oltre che per via fisico-chimica l'indipendenza delle altre acque da quelle del Timavo superiore è dimostrabile anche ecologicamente: in numerose cavità fra Monfalcone e Sagrado è relativamente abbondante il proteo (il noto anfibo cieco cavernicolo) che manca invece nel bacino del Timavo.

A queste conoscenze si è giunti attraverso tutto un succedersi di indagini che presero l'avvio nei primi decenni del secolo, ad opera del Timeus e del Boegan. In questi ultimi anni si sono avuti anche fenomeni di inquinamento, fortunatamente rari, nel Timavo superiore in conseguenza di attività jugoslave. L'inquinamento ha interessato Aurisina e i tre rami del Timavo dopo forti piene, cioè solo nei momentiin cui queste risorgive versavano acqua del Timavo superiore poco o nulla mescolata. Le sorgenti Randaccio non sono state raggiunte dall'inquinamento e questo in accordo con la piccola dipendenza di queste acque dal Timavo superiore.

L'oratore ha concluso affermando che dall'indagine su questi fenomeni di inquinamento si è avuta la conferma, in maniera abbastanza estesa nel tempo, di quanto si era dedotto in passato dall'interpretazione di singole esperienze.

MOSTRE D'ARTE

Pignon alla Torbandena

Eduard Pignon presenterà da domani alla galleria Torbandena un'aggiornata rassegna della sua ampia e interessante produzione artistica, legata alla fama del «Salon de Mai» e della «Giovane pittura francese». L'illustre artista sarà presente domani, alle 18, all'apertura della mostra.

Cocchietto alla Tergeste

Sabato la galleria Tergeste accoglierà una «personale» di Mario Cocchietto, artista che vive e lavora a Umago d'Istria. Presenterà oli, disegni, litografie, serigrafie e incisioni

Caramori alla Comunale

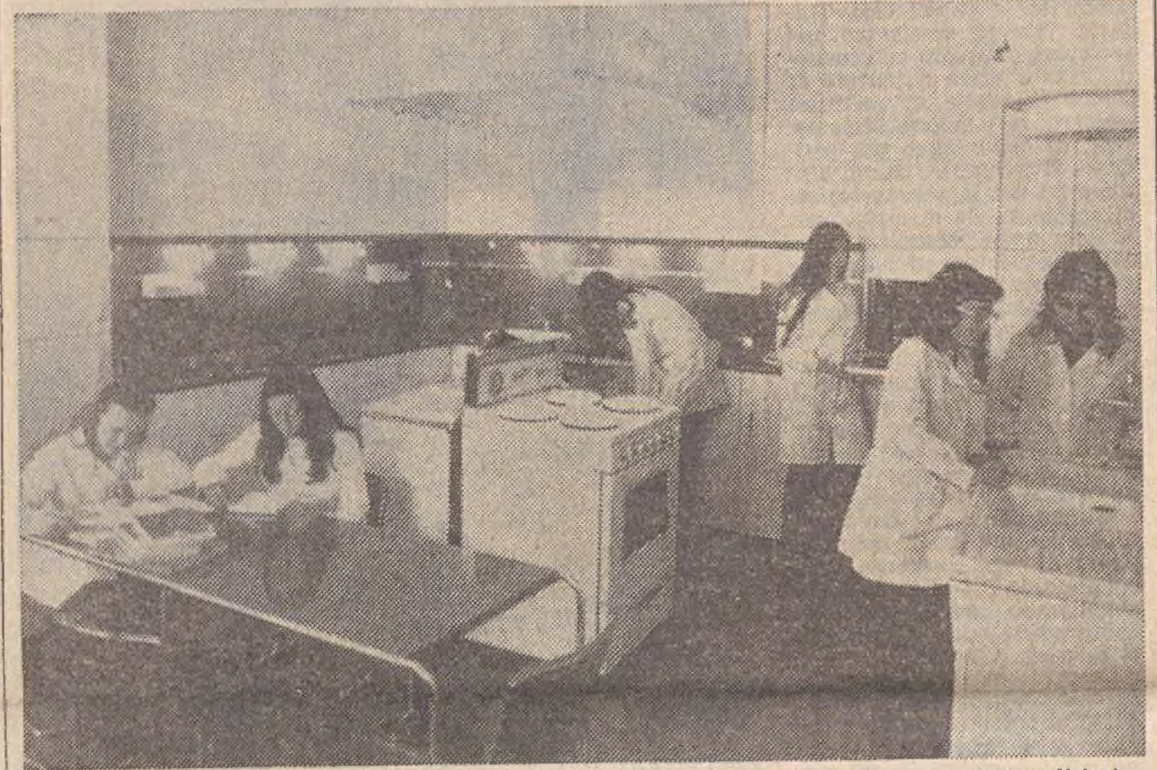
Nella Sala comunale d'arte (palazzo municipale) si inaugura oggi una mostra di Girolamo Caramori, incisore e pittore, mostra che potrà essere visitata fino al 12 ottobre.

PER I MARITTIMI

Piscina chiusa e prove sospese

In seguito alla temporanea chiusura della piscina coperta, le prove di idoneità al nuoto e alla voga, ai fini dell'immatricolazione tra la gente di mare, sono sospese a Trieste fino al completamento dei lavori di manutenzione e alla riapertura della piscina stessa che è prevista verso la fine di novembre.

SCUOLA ALL'AVANGUARDIA



(«Giornalfoto»)

Il modernissimo e attrezzato laboratorio di economia domestica nella rinnovata sede di via San Francesco del liceo tecnico femminile «Grazia Deledda» autentica scuola d' avanguardia



ARIA NUOVA ALL'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE DI VIA S. FRANCESCO

Liceo di grandi ambizioni il piccolo «Grazia Deledda»

Il Liceo tecnico femminile Grazia Deledda è il fanalino di coda dei licei di Trieste (un solo corso completo di cinque classi, 150 allieve, 20 insegnanti), ma è una scuola che nel giro di pochissimi mesi ha saputo rinnovarsi radicalmente. Chi entra per la prima volta nel vecchio stabile di via San Francesco non si aspetta di trovare un ambiente così luminoso e accogliente.

L'edificio che ospita la scuola è privato ed è amministrato dalla Provincia: grazie ai finanziamenti di quest'ultima, si sono potuti compiere i lavori di ammodernamento. Innanzitutto la palestra: il pavimento sconnesso in più punti, è stato rifatto ricoperto con uno speciale tappeto elasticizzato dello spessore di un centimetro; le vecchie lampade a globo sono state sostituite da nuove luci al neon. Sono stati poi ridipinti gli altri, i laboratori di chimica-merceologia e di fisica e tutte le aule.

Per quanto riguarda poi le attrezzature, che sono di competenza non più provinciale ma statale, il consiglio di amministrazione, presieduto dal dott. Guido Nobile, ha deliberato l'acquisto di un nuovo, modernissimo laboratorio di economia domestica; sono stati interamente rinnovati anche gli altri due laboratori per lavori propriamente femminili: quelli di taglio e confezione. Il laboratorio di chimica-merceologia del «Grazia Deledda» è uno tra i più moderni e ampi in città: costruito otto anni or sono per interessamento dell'allora preside prof. Stella Ettari, non è stato ancora adoperato per mancanza di un assistente tecnico. Ora, per la prima volta dopo otto anni, il laboratorio è stato riaperto e riordinato.

Ogni aula ha un televisore, per la ricezione dei programmi «TV-scuola». E' stata allestita anche una sala di proiezione: sono state acquistate per questo delle cinecassette, ciascuna della durata di circa cinque minuti e dedicato ad un particolare argomento di studio; non mancano né un ottimo proiettore né una buona dotazione di film scientifici.

«Abbiamo dovuto superare non pochi ostacoli — dice il preside prof. Guido Miglia — ma siamo riusciti a creare in questa scuola un clima di collaborazione attiva». Infatti egli si propone di instaurare rapporti molto stretti tra insegnanti, allievi e famiglie: verranno tenute riunioni periodiche in cui tutti avranno la possibilità di esprimere il proprio parere. Si cercherà inoltre di coordinare tra loro i vari insegnamenti; per questo all'inizio d'ogni anno i professori saranno impegnati a proporre un programma che verrà poi discusso ed inserito in un piano di lavoro più generale; un progetto questo la cui attuazione è naturalmente, facilitata dalle limitate dimensioni della scuola. Saranno istituiti corsi integrativi facoltativi di matematica: infatti il liceo tecnico femminile è svantaggiato dal fatto che nel programma degli ultimi tre anni, l'insegnamento della matematica non è previsto.

«Ora che è stato liberalizzato l'accesso all'Università — ci ha detto il preside — è più che mai necessario offrire ai ragazzi una preparazione, anche facoltativa, in tutti i campi. Non farlo significa gettarli allo sbaraglio. Le famiglie delle allieve hanno capito perfettamente questo principio: basti dire che, in caso di mancato finanziamento di questi corsi integrativi da parte del Ministero, i genitori hanno promesso di contribuire essi stessi alle spese, autotassandosi per qualche migliaio di lire».

La scuola ha ancora un problema urgente da risolvere: quello del riscaldamento, al quale si provvede con vecchie stufe a carbone e legna. Entro breve termine verrà proposta l'installazione di un impianto molto più funzionale e, allo stesso tempo, più economico.

Sabato alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» terrà un dibattito su «Come si forma l'opinione pubblica in Italia». Parlerà la on. Giglia Tedesco.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DEL C.A.I. DI TRIESTE — Domenica 8 ottobre salita del Monte Prisojnik (metri 2547) dal passo Moistrocca. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede sociale seralmente dalle 19 alle 21 (tel. 35240). La gita verrà effettuata con automezzi privati.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciistica in palestra secondo le modalità degli anni scorsi. I soci interessati sono invitati a prendere contatti con la segreteria sociale per le informazioni del caso e per l'iscrizione ai corsi.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Oggi 4 ottobre avrà inizio, sulla pista di plastica di Aurisina, l'allenamento presciistico per gli atleti dello Sci C.A.I. XXX Ottobre. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 8 ottobre gita al Rifugio Rosetta con salita della Cima della Vezzana (metri 3193). Partenza sabato 7 ottobre da piazza Oberdan. La partenza viene anticipata alle ore 14. Iscrizioni e informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro le ore 12 di sabato.

ESCAI XXX OTTOBRE — Martedì 10 ottobre, alle ore 19, presso la sede della «XXX Ottobre», via S. Pellico 1, Massimo Bernardinello terrà una conferenza dal titolo: «Appunti di un viaggio estivo».

Sci CAI XXX OTTOBRE — Gli atleti e le atlete che devono iniziare gli allenamenti sulla pista di plastica di Aurisina, si presentino oggi mercoledì alle ore 15.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 ottobre escursione sulla Vetta Grande. Ritrovo alle 8.20 in via Beccaria, Linea «P».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«MATURI» DA MEZZO SECOLO



(«Giornalfoto»)

Cinquant'anni fa conseguirono il diploma di maturità nel vecchio e glorioso ginnasio-liceo «Carlo Combi» di Capodistria e ora si sono ritrovati a Muggia per ricordare quel remoto giorno. I protagonisti del simpatico incontro, sono stati, assieme alle loro mogli, l'ing. Luigi Brandolin, l'avv. Giulio Brautti, il medico dott. Carlo Dominco, il dott. Rinaldo Fragiacomo, il dott. Guido Salvi — che ha pronunciato commosse parole di circostanza — e il dott. Narciso Valenti

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Augusto Panizzoli da Evelina e Piero Artico 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna della Provvidenza); da Ilse e Nino Karis 20.000, da Amelia Andreani 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria); da Maria Maupas 2000 pro Lega nazionale; da Giorgio e Luciana Frausin 5000, da Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Rita e Plinio Stuparich 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del dott. Antonio Crechici dalla famiglia Nigrisin 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dal prof. Giorgio Nimira 5000 pro Liceo «D Alighieri» (Fondo «Piero Addobbati»); da Rita e Demetrio Nimira 5000, da Micla e avv. Ferruccio Lauri 3000 pro CRI.

In memoria di Galliano Schrott da Delise Sabina e Luciano 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Ronzati dai condomini dello stabile n. 23 di via della Tesa 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe e Giuseppina Velicogna, Mercede e Ortensia da Emma Bartoli 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Francesco Fortunati per l'onomastico dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Armani nel I anniversario dalle figlie Lydia e Bianca 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso dal figlio Oscar e famiglia 10.000 pro Operazione Lana; da Argia Svatos 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ernesto Bastia nel III anniversario da N. N. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Frezza nel I anniversario dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Scuola Medica Ospedaliera (Borsa di studio dott. Piero Groppuzzo).

In memoria di Guglielmo Lipossi nel X anniversario dai figli e dallo amico Menotti 5000 pro ECA.

In memoria di Egon Weiss nel IV anniversario da N. N. 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giuseppina Fonda da Mario e Elena Benedetti 5000; da Gemma e Giuliano Zangrando 5000 pro ECA.

In memoria di Mario Vascotto da Miranda e Mario Favretto 3000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Pierpaolo Augustini da Mario e Elvira Popovaz 10 mila pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Cristina De Mori ved. della Paglia da Mario, Luigi e Ricciotti Grassi 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; da un gruppo di ex allievi 12.000 pro Ricreatorio G. Padovan, Comitato ex allievi.

In memoria di Maria Bani in Renier da Fam. Kulterer 10.000 pro Centro Tumori; da fam. Anzolo 10 mila pro ANFFaS Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Francesca ved. Galli dalla figlia Dina 10.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato di Roiano.

In memoria di Claudio Cocevar da Elio Padovan 5000 pro Centro Tumori; da Mario Cossutta 4000 pro CRI pronto soccorso; da Rosi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudia Sadoch Baldini 3000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Alfredo Lorenz da famiglie Luzzatto, Tesoro, Talso, Pernat 25.000, da Franco Laria 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Romano Pecile e famiglia 5000 pro Fondo del Toso e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Cerlenizza da Alessandri, Balbi, Barca, Benvenuti, Geron, Geronti, Lo Duca, Mastrangelo, Padovan, Pavanello, Pertot, Rovis, Sterle, Suligoi, Tamaro, Trevisan, Zanon 13.800 pro Domus Lucis.

In memoria di Elda Pellegrini da Maria Blucchi 3000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome); dalla famiglia Covacevich 3000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Decio Iorio da Aldo Vascon 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Antonio Crechici da famiglia Francesco Cattalini 5000 pro Istituto dei Poveri; da Dora e Oreste Inchiostri 3000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia).

In memoria di Silio Loser dai nipoti de Visintin 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Ada e Armando Lantschner 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mirella e Giorgio Lantschner 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria del cav. uff. Augusto Panizzoli da Baby Andriani 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Emilia e Carmelo Palermo 5000 pro Centro Tumori; dai condomini dello stabile n. 1 di Largo Mioni 9000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Maria Cuchier dalla figlia, genero e nipote 30.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Piero Farneti da Ginevra Reitano 5000 pro Centro Tumori; da Clara Biggio 25000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Francesco Bariani dalla famiglia Gorgatto 5000 pro CRI.

In memoria di Iolanda Caterina Furlani da Franco Firmiani 5000 pro Opere S. Vincenzo de' Paoli (S. Polo di Piave - Treviso).

In memoria di Giovanni Taruffi dalla famiglia Pupo-Zuttioni 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Olga Ricamo da Irma e Piero Bonifacio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edvige Sanzin da Maria Erzeg 5000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria della nonna Maria Cuchier da Clàra Biggio 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

SEMPRE PIU' CAOTICO IL TRAFFICO NELLE STRADE DI TRIESTE

Il PRI auspica un piano per la circolazione in città

Disordinato sviluppo urbanistico e impiego irrazionale dei vigili fra le cause di una situazione che si è fatta ormai insostenibile

L'Esecutivo provinciale del PRI ha preso in esame la situazione del traffico cittadino divenuto, con il passare degli anni sempre più caotico, lento e difficile, tanto da superare in disordine metropoli di ben maggiore mole e raggiungere, in base all'inchiesta svolta dal PRI tra le famiglie triestine, il secondo posto nella scala delle priorità dei problemi cittadini da risolvere.

L'Esecutivo repubblicano si è soffermato anzitutto ad analizzare i motivi che hanno determinato questa situazione, divenuta ormai insostenibile, ed ha ravvisato le seguenti principali cause: sproporzionato aumento della motorizzazione locale, dovuto soprattutto al minor costo del carburante d'oltreconfine, rispetto a quello nazionale; limitate dimensioni del territorio provinciale e conseguente concentrazione del traffico nell'area urbana; disordinato sviluppo urbanistico cittadino, da imputare alle Amministrazioni comunali che non hanno saputo prevedere l'incremento della circolazione e adottare e far rispettare con rigore standard e discipline edilizie adeguate; numerosa e crescente presenza giornaliera di vetture jugoslave; irrazionale impiego dei vigili urbani; ritardata adozione di sensi unici; mancanza di una efficace politica dei trasporti pubblici.

Le succitate cause — escluse le prime due, delle quali si può solo prender atto senza poter intervenire per una loro modificazione — sono, secondo il PRI interdipendenti e la soluzione dell'una è strettamente legata e connessa alla soluzione delle altre: si tratta quindi di affrontare il problema frontalmente nella sua globalità. Non ci si può quindi illudere — sostiene il PRI — di migliorare la situazione del traffico introducendo un rimedio alla volta, come può essere, in questo momento, la pur utile installazione di un centro elettronico per la regolazione dei semafori senza creare poi nel contempo, per esempio, le condizioni per la sosta autorizzata delle vetture, per le vie di scorrimento preferenziali per i trasporti pubblici ecc.

Fra le prime cose da fare — afferma quindi l'organo repubblicano — è la sollecita realizzazione nelle zone crucjali d'accesso al centro cittadino di grandi aree di sosta o di garages a più piani, al fine di consentire ai cittadini, ma soprattutto ai visitatori giornalieri jugoslavi e ai turisti in genere, di trovare in tempo ragionevole, un comodo parcheggio (che si intende fare, a questo proposito del Silos e dell'area attualmente inutilizzata al Foro Ulpiano, dopo gli scavi dell'AGIP?).

Sarà contempoarneamente opportuno affrontare il problema di creare nel centro cittadino, almeno in via sperimentale, una o più zone riservate ai pedoni e di istituire percorsi riservati ai mezzi pubblici, al fine di scoraggiare l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico. Di pari passo andrebbe quindi avviato il discorso sui sensi unici, istituendone il più possibile ed evitando gli attraversamenti veicolari, invero assurdi ed inverosimili, nelle vie di maggiore scorrimento (valga per tutti l'esempio più macroscopico, quello di Via Carducci).

Quanto ai vigili urbani il cui impiego e operato è stato, non a torto, sovente criticato, essi dovrebbero — propone il PRI — occuparsi soprattutto, ovviamente nei momenti di maggiore traffico delle automobili in circolazione e non delle auto in sosta vietata. Si ritiene, infatti, che compito principale del vigile, quindi naturalmente non esclusivo, sia quello di impedire ai veicoli di sostare irregolarmente, di sveltire il traffico, di districare gli ingorghi e non quello di apporre le multe sul parabrezza delle auto già in sosta vietata. Ai vigili va quindi richiesta maggiore severità nei confronti dei «fracassoni» che troppo spesso vediamo e sentiamo impunemente sfrecciare per le nostre strade.

Un'altra soluzione da adottare per evitare la congestione del traffico nelle ore di punta, sperimentata con successo già da altre città italiane, e timidamente iniziata anche a Trieste in limitati settori, è quella di ottenere lo sfasamento degli orari d'inizio del lavoro nelle aziende, nelle fabbriche, negli uffici pubblici e privati. Su questo punto — auspica il PRI — è necessario che quanto prima, Regione, Prefettura, sindacati e quanti altri hanno competenza in materia, elaborino un piano ben coordinato.

Ma assieme a questi provvedimenti di «normale amministrazione» o quasi per una città come Trieste, la gente si aspetta opere qualificanti che resistano nel tempo, non palliativi. Mentre nelle altre città italiane infatti col crescere del traffico e delle città, si è pensato alle sopraelevate, o completi sistemi di tangenziali, sottopassaggi e cavalcavia, da noi provvedimenti del genere sono mancati o sono giunti a «spizzico» e in ritardo.

Postelegrafonici nella pesca con canna

Organizzata dal Dopolavoro postelegrafonici di Trieste si è svolta sulla diga «Luigi Rizzo» una gara regionale di pesca con la canna denominata secondo «Trofeo 4 Province P.T.». Presenti una sessantina di postelegrafonici di Udine, Gorizia e Pordenone, la gara si è fatta serrata quando sono venuti a mancare gli «spari» che ieri non avevano tanto voglia di abboccare.

La squadra triestina ha stravinto piazzando nella classifica finale ben 9 pescatori nei primi dieci posti. Giornata con tempo variabile, un leggero vento ha disturbato non poco i concorrenti.

Riuniti in lieto convivio con le loro famiglie, i postelegrafonici sono stati premiati dal consigliere nazionale del Dopolavoro centrale P. T Sergio Biggi.

Le classifiche: 1) Dopolavoro P.T. Trieste; 2) Dopolavoro P.T. Udine; 3) Dopolavoro P.T. Gorizia; 4) Dopolavoro P.T. Pordenone. Individuale: 1) Destradi, 2) Del Castello; 3) Canciani; 4) Granatelli; 5) Kiraz; 6) Dorbes; 7) Cvietissa; 8) Davide A.; 9) tutti del Dopolavoro P.T. di Trieste; 9) Zotti D.P.T. Gorizia, 10) Bergamas M. Trieste.

LA QUARTA «EX TEMPORE»

Pittori premiati in Val Rosandra

Domenica scorsa a tarda sera si è conclusa a Bagnoli della Rosandra la quarta ex-tempore di pittura sul tema «Carso ottobrino», organizzata dal Circolo Culturale «Il Carso» di Trieste.

Come già negli anni precedenti, anche quest'anno è stata una manifestazione positiva; tra i 129 artisti che vi hanno partecipato, alcuni provenivano da altre città della regione e dalla vicina Jugoslavia.

La giuria formata dai signori: Bambic, Drossi, Devetta, Martelli, Pisani (in rappresentanza del Circolo), Righi, e Mirella Scott Sbisà ha così designato i vincitori: Primo premio Enzo Mari, medaglia d'oro e diploma del Circolo «Il Carso»; secondo premio Ugo Rossati, medaglia d'argento e diploma; terzo premio Giovanni Gergolet, medaglia di bronzo e diploma. I premi speciali destinati ai giovani, sono andati a: Roberto Milano, Pierpaolo Pisani, Francesca Tiz.

Ai seguenti altri 17 artisti sono stati assegnati trofei, coppe, targhe e medaglie. I premiati sono: Giorgio Milia, Mario Palmerini, Giovanni Vecchiatto, Eletta Doveri, Giovanni Babuder, Vittorio Motton, Claudio Sivini, Adriano Fabiani, Marino Cassetti, Mariano Cerne, Giorgio Ferletti, Antonio Rodriguez, Emidio Eredità, Demetrio Cei, Mario Cocchiatto, Ivan Varl, Adriano Burgher.

UNA MOLE DI OPERE INDISPENSABILI AL TEMPIO DI VIA GIULIA

Oggi l'avvio ai restauri nella chiesa di San Francesco

Nella chiesa di S. Francesco d'Assisi stanno per essere avviati i lavori di restauro. Ecco, nel dettaglio, le opere del primo lotto.

1) Demolizione completa di tutti gli intonachi lavoro resosi necessario per la scarsa aderenza degli stessi alle sottostanti murature, ed in alcune zone pericolanti).

2) Trattamento della superficie muraria interna eseguita nel modo seguente: demolizione della malta esistente tra concio e concio, in senso orizzontale e verticale, per una profondità di 5 cm, con pulitura completa delle fughe; pulitura delle superfici dei conci di pietra arenaria e successiva fugatura con malta di sabbia e cemento opportunamente dosata con cemento bianco per ottenere il colore dovuto; detto lavoro ha raggiunto il duplice scopo di ottenere una superficie di particolare effetto architettonico e nel contempo di consolidare la struttura muraria esistente; hanno avuto lo stesso trattamento le parti in vista eseguite in mattoni (archi delle cappelle ed arco trionfale).

3) Opportuna mascheratura di strutture portanti orizzontali rimaste in vista, dopo l'abbattimento degli intonachi, con rivestimento di calcestruzzo spuntato ad effetto rustico.

4) Esecuzione di nuovo intonaco eseguito in tre strati con aggiunta di materiale idrofugo per le cappelle e il catino della abside, con stratto finale trattato a rustico. Le superfici delle cappelle, dopo perfetta asciugatura, saranno trattate con velatura di colore per togliere le macchie residue ed uniformare il colore delle superfici. Le campiture ad intonaco liscio sono riservate per future raffigurazioni sacre.

5) Ricollocamento in opera in posizione adeguata delle «Vie Crucis» scolpite a rilievo.

6) Nell'abside il lavoro è stato limitato al trattamento delle superfici murarie perimetrali con demolizione di alcune sovrastrutture dell'altare per poter completare il lavoro murario anzidetto.

7) Rimaneggiamento della pavimentazione esistente della navata comprendente la cementazione e stuccatura a mastice delle parti staccatesi per usura e successiva levigatura e lucidatura.

8) Restauro e riparazione di serramenti del corpo della Chiesa comprendente sigillatura, pitturazioni, sostituzione vetri.

9) Durante l'esecuzione dei lavori sono state demolite completamente tutte le linee elettriche esistenti, ormai deteriorate per vetustà, e l'impianto elettrico di luce, forza motrice è stato completamente rifatto con l'aggiunta delle linee necessarie per la nuova sistemazione dei corpi illuminanti e la preparazione delle linee necessarie per il futuro organo. I nuovi lampadari in ferro battuto sono opera artigianale su disegno di Giovanni Lerario, pittore designato ad eseguire gli affreschi nelle cappelle laterali.

10) Ristrutturazione dell'impianto di amplificazione sonora.

Con la odierna festività di S. Francesco si dà avvio a quanto detto sopra; il parroco, mentre ringrazia pubblicamente tutte le persone che hanno contribuito con le loro offerte ed elargizioni a sostenere il grave peso finanziario, invita la cittadinanza a partecipare alla solenne concelebrazione, ore 9, presieduta da mons. Fortunato Fornasaro, Protonotario Apostolico.

SERVIZIO PER I FILATELICI

«Cremisi» a Gradisca un annullo speciale

Il 15 ottobre si incontreranno ufficiali e sottufficiali dell'11.o Rgt. Bersaglieri

La direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni ha reso noto che, in occasione dell'incontro degli ufficiali e sottufficiali dell'11.o Reggimento Bersaglieri che si terrà a Gradisca il 15 ottobre, funzionerà nella cittadina isontina un servizio a carattere temporale. Tale servizio sarà dotato di un bollo cremisi con la leggenda: 34072 Gradisca d'Isonzo (Go) - 15-10-1972 - Servizi Distaccati - Incontro Uff. Sott'Uff. 11.o Rgt Bersaglieri».

Con tale bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici postali della località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesto dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Agenti del commissariato di Barriera hanno arrestato e associato alle carceri del Coroneo Lelio Subani, di 32 anni, abitante in via della Guardia 13, il quale deve espiare 20 giorni di arresto per contravvenzione stradale.

Patenti sospese a seguito di incidenti

La Prefettura comunica che nello scorso mese di agosto è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, nei confronti delle seguenti persone coinvolte in incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite: Grasso Franco per mesi 24; Biamonti Agostino (18 mesi); Galeone Icilio (12 mesi); Paoletic Igor (12 mesi); Depangher Carlo (11 mesi); Bresciani Federico (6 mesi); Iesurum Gualtiero (5 mesi); Sironich Lucio (3 mesi); Kuruza Giordano (2 mesi).

Inoltre è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida a Osvaldo Martini, per 6 mesi.

Infine sono state revocate 10 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 18 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza, da parte dei rispettivi titolari, all'invito di sottoporsi all'esame per l'accertamento della idoneità alla guida.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico di domani al «Verdi»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il terzo ed ultimo concerto sinfonico d'autunno a prezzi popolari, che avrà luogo domani alle ore 21. L'orchestra del «Verdi» sarà diretta dal maestro Bruno Campanella con il quale collaborerà, per la parte solistica, il pianista Vincenzo Balzani. Il programma inizierà con l'ouverture op. 115 «Manfredi» di Schumann; seguirà il primo concerto per pianoforte e orchestra di Liszt, e concluderà la serata la seconda sinfonia di Ciaikowsky.

Abbonamenti alla prosa per esercenti pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che il locale Teatro stabile ha stabilito di concedere in favore degli esercenti consociati, dei loro familiari e collaboratori, la possibilità di ottenere per l'entrante stagione 1972-73 gli abbonamenti agli spettacoli di prosa al Politeama Rossetti in base alle speciali tariffe previste per i gruppi aziendali.

Per maggiori informazioni e per la stessa sottoscrizione degli abbonamenti, che scade il 15 ottobre p. v., gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Ritorna «Bortolo» al Politeama Rossetti

Abbandonate inquartate, crinoline e maschere goldoniane, gli attori della compagnia Stabile hanno iniziato, sotto la guida del regista Macedonio, le prove del nuovo testo teatrale dei concittadini Carpinteri e Faraguna: «Noi delle vecchie province, Maldobrìe di terra e di mare».

Dopo il successo ottenuto non solo a Trieste e regione, ma anche a Roma, delle «Maldobrìe» di due stagioni fa, Bortolo ritornerà a raccontare dei suoi ricordi sul palcoscenico del Rossetti. «Noi delle vecchie province» è lo spettacolo inaugurale della stagione di prosa in abbonamento e andrà in scena il 20 ottobre.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547, prosegue la sottoscrizione di abbonamenti. Gli abbonati, come noto, usufruiranno dello sconto del 20 per cento sui biglietti degli spettacoli fuori abbonamento. L'agevolazione è valida anche per lo spettacolo «Povera Italia» che Garinei e Giovannini, protagonista Gino Bramieri, presenteranno al Politeama da Venerdì 6 ottobre, con inizio alle ore 21.

Documentari su Orff all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo la seconda e ultima proiezione di alcuni film documentari su Carl Orff e sull'opera didattica del compositore bavarese.

Con questa serata si chiude il ciclo di manifestazioni con il quale il Centro pedagogico della regione e l'Istituto germanico di cultura hanno presentato l'«Orff-Schulwerk, musica per bambini» che tanto interesse ha suscitato nella nostra città. In programma i seguenti documentari: «Carl Orff», ritratto a colori dell'autore dei «Carmina Burana»; l'«Orff-Institut» di Salisburgo e l'«Orff-Schulwerk».

Tanto alla mostra, che può essere visitata ancora domani, quanto alla manifestazione di questa sera si accede liberamente.

Concorso di letteratura e arti figurative

Il «Trittico», sotto gli auspici del Centro artistico italiano delle Belle arti, bandisce ed organizza il secondo Concorso nazionale di poesia, narrativa ed arti figurative «Premio città di Trieste».

Il tema è libero purché risponda ad idealità artistiche. Tutte le opere premiate e segnalate, saranno presenti in una pubblicazione artistico-letteraria.

Per informazioni e richieste del bando di concorso, gli universitari si rivolgano alla segreteria del C.A.I.B.A. via S. Nicolò 8.

DOPO IL NOME GLORIOSO DI VERDI, ORA PORTA QUELLO DI IVAN ZAJC

RINASCE A NUOVA VITA IL «COMUNALE» DI FIUME

Fu inaugurato con l'«Aida» nel 1885 - Dieci anni dopo, Puccini in palco

Il Teatro Comunale di Fiume, che in seguito portò il nome di Giuseppe Verdi, venne inaugurato il 5 ottobre 1885 con l'«Aida» diretta dal m.o Gaetano Cimini: domani compie 87 anni

(UIG) — *E' caro nel cuore di tutti i fiumani il Teatro Comunale, inaugurato la sera del 5 ottobre 1885 con l'opera «Aida» di Giuseppe Verdi, sotto la direzione del maestro Gaetano Cimini. Son passati esattamente 87 anni da quella memorabile serata, ed ora al teatro, onde impedirne l'ulteriore rovina, si sono iniziati i lavori di restauro di cui la fine è prevista entro l'anno 1975*

Nel corso della prima fase dei lavori (si è dato via in questi giorni) verrà risanato l'edificio come tale. Questi lavori dovrebbero concludersi entro il 1973.

Il Teatro Comunale di Fiume è nato per una necessità spirituale determinata dalla tradizione del Teatro Civico. Quando nel 1881 venne decisa la demolizione del Teatro Civico, (inaugurato il 3 ottobre 1805), venne nello stesso tempo decretata la costruzione del Teatro Comunale. Questo venne costruito sull'area dell'allora Piazza Urmeny, con la facciata principale prospettante allo «Squaire Francesco Giuseppe». Progettisti furono gli architetti Fellner e Helmer, di Vienna, mentre l'impresa costruttrice fu la società Carniolina di costruzioni, di Lubiana. Lo stile architettonico è rinascimentale-barocco. L'area del teatro comprende 1970 metri quadrati, capacità 1200 spettatori; il costo complessivo fu di fiorini 532 mila, non computato il fondo.

La mattina del 4 ottobre 1885 l'allora podestà di Fiume, Giovanni de Ciotta, collocava, in presenza delle autorità, l'ultima pietra del teatro che, come abbiamo detto, venne inaugurato il giorno dopo con l'opera «Aida». La grandiosità e la bellezza dell'edificio corrisposero alla generale aspettativa, sia per quanto riguarda la parte esteriore — decorata dallo scultore veneziano Augusto Benvenuti — che per la parte interna, la quale per eleganza ed armonia d'insieme non ha niente da invidiare alle più note sale dei teatri europei.

Nel 1913 il Teatro Comunale venne intitolato a Giuseppe Verdi; da allora su quel palcoscenico apparvero i maggiori artisti lirici, i più celebrati direttori d'orchestra, le più grandi compagnie di prosa e d'operette, nonchè concertisti di fama mondiale. Nè vi mancò Sarah Bernhardt, che la sera del 22 ottobre 1899 recitò «La signora delle camelie». Ma un nome, sopra gli altri, è caro al cuore dei fiumani: Irma Grammatica, cui Fiume ebbe la ventura di dare i natali.

La sera del 4 maggio grandi onori furono tributati a Giacomo Puccini che assistè alla rappresentazione della sua «Manon Lescaut», sotto la direzione del maestro Gaetano Cimini, lo stesso che dieci anni prima aveva inaugurato il «Comunale».

Alla fine del secondo conflitto, dopo una forzata chiusura, il Teatro aprì i suoi battenti con il nome di «Teatro Ivan Zajc», compositore e direttore d'orchestra, nato a Fiume nel 1832, il quale, dopo aver terminato la scuola media a Fiume, studiò musica in Italia. Fu direttore d'orchestra al «Comunale» di Fiume nelle stagioni operistiche dal 1857 al 1861.

Oggi il teatro ha un complesso operistico, due compagnie drammatiche (la croata e l'italiana) e il corpo di ballo. E concludiamo ricordando il concerto del violinista Cesare Barison, nell'anno 1909, che i più anziani fiumani ricordano ancor oggi, e quello diretto da Arturo Toscanini la sera del 21 novembre 1920, con musiche di Beethoven, Vivaldi, Smetana, Sinigaglia, Debusy, Respighi, Verdi e Wagner.

Ragazza friulana chiamata alle armi

Una ragazza friulana residente in Germania, a Colonia, è stata chiamata alla visita di leva dal distretto militare di Udine: il solito errore anagrafico che è stato subito corretto.

La vicenda riguarda la diciannovenne Dagmar De Mezzo, figlia di un operaio friulano di Maiano, emigrata in Germania, ma che aveva mantenuto la cittadinanza italiana. Al momennto della nascita della figlia, l'operaio — attraverso il Consolato d'Italia a Colonia — comunicò al comune di Maiano lo evento ma nell'atto burocratico venne scritto che si trattatava di un neonato di sesso maschile. L'equivoco era nato dal nome piuttosto insolito, ma ora comunque tutto è stato chiarito e la giovane è stata tolta dall'elenco dei coscritti.

DAL COMITATO DI COORDINAMENTO DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI

PROCLAMATA NELLA REGIONE L'AGITAZIONE DEI NON VEDENTI

All'origine della protesta la ventilata riduzione dell'assegno integrativo

Il Comitato regionale di coordinamento dell'Unione italiana ciechi ha proclamato lo stato di agitazione dei non vedenti friulani e giuliani. La decisione è stata presa in segno di protesta nei confronti dell'Amministrazione regionale che, secondo quanto afferma un comunicato dello stesso comitato di coordinamento dell'UIC, non avrebbe preventivamente consultato la stessa organizzazione unico ente cui la legge affida la tutela degli interessi morali e materiali dei privi della vista in merito alla nuova proposta legislativa diretta a disciplinare l'erogazione per l'assegno integrativo destinato ai ciechi.

In particolare, il Comitato di coordinamento rivendica a questo assegno integrativo regionale il carattere di diritto acquisito, e respinge il principio contenuto nella proposta della Giunta regionale inteso a ridurre o annullare l'assegno integrativo in rapporto ad eventuali aumenti della pensione statale.

Secondo il Comitato dell'UIC va ribadito il carattere di superinvalidità della cecità assoluta e il conseguente diritto, derivante dalle particolari difficoltà della minorazione visiva, ad una specifica integrazione della assistenza statale. Deve inoltre essere rivendicata, in termini minimi, così afferma un comunicato delle stesse UIC, l'elevazione dell'assegno integrativo regionale finora goduto nella misura di L. 10.000 (diecimila) almeno a L. 15.000 (quindicimila) mensili con la consapevolezza che tale cifra risolve in misura estremamente parziale e limitata le effettive esigenze dei privi della vista. La richiesta di tale maggiorazione dell'attuale assegno integrativo in favore dei ciechi assoluti trova la sua ragione anche nell'aumentato costo della vita

Nel contesto della presenza regionale in favore dell'assistenza integrativa agli invalidi — prosegue la nota dell'UIC — i privi della vista con un residuo di percezione visiva pari ad un ventesimo e ad un decimo, non possono evidentemente essere trattati con interventi economici inferiori a quelli che si adottano nei confronti degli invalidi civili e che perciò gli attuali assegni di L. 6.000 e di L. 4.000 devono essere portati a L. 10.000 mensili.

Su queste basi, il Comitato regionale di coordinamento dell'Unione italiana ciechi ha deciso la sospensione della proposta di legge elaborata dalla Giunta regionale e nel contempo si è impegnata a collaborare con gli organi regionali competenti per la formulazione di una proposta di legge che sancisca i principi di un assegno integrativo di L. 15.000 mensili per tredici mensilità ai ciechi assoluti; di un assegno integrativo di L. 10.000 mensili per tredici mensilità ai ciechi con residuo visivo non superiore ad un ventesimo e ai ciechi con residuo visivo non superiore ad un decimo; di nuove modalità di erogazione.

La dolorosa scomparsa di Augusto Panizzoli

E' scomparso, il 29 settembre, il cav. Augusto Panizzoli, già ispettore provinciale delle imposte dirette di Trieste. Una breve malattia ha posto fine alla sua giornata terrena, vissuta intensamente per la famiglia e per il lavoro nell'ambito della pubblica amministrazione. Aveva la rispettabile età di 88 anni. Romano autentico, battezzato in San Pietro, ne aveva trascorsi ben 34 a Trieste, a cui si era affezionato moltissimo e dove aveva raggiunto l'apice della carriera, dedicandosi poi ad attività professionale privata.

Augusto Panizzoli era entrato ancora diciottenne al servizio dello Stato, nel ministero delle finanze, distinguendosi molto presto per la vivida intelligenza, l'attaccamento al dovere, lo amabile tratto. Nel 1915 dovette abbandonare le aule ministeriali per rispondere alla chiamata alle armi nella grande mobilitazione per la guerra contro l'Austria. Capitano di artiglieria, combattè sul fronte dell'alto Isonzo, dove cadde ferito, meritandosi un giusto riconoscimento.

A conflitto concluso, rientrò al ministero delle finanze, dove ebbe modo di confermare le sue doti intellettuali, le sue capacità dirigenziali e un alto senso morale. Fu così prescelto per una delicata missione a Forlì con la carica di direttore delle imposte dirette; colà infatti troppe persone, vantando parentele o legami con i potenti di allora, pretendevano il privilegio di impossibili esenzioni fiscali. Assolto con tatto e abilità quel difficile incarico, Augusto Panizzoli passò, con il grado di ispettore delle imposte dirette, alla provincia di Belluno e quindi, nel 1938, all'importante sede di Trieste, dove prestò ininterrottamente la sua opera di alto funzionario fino al 1950.

In quei dodici anni, di fronte ai complessi problemi sorti dalle vicende belliche, mise ancor più in luce la sua notevole competenza nella materia inerente al suo ufficio, la sua integrità di servitore dello Stato la sua affabilità con i collaboratori e con i cittadini che con lui dovevano trattare pratiche difficili e di opposto interesse. Quando giunse il momento, si ritirò dall'incarico, lasciando nell'amministrazione un ricordo di meritata stima e un chiaro esempio di attaccamento alle istituzioni, ma soprattutto di un dovere egregiamente compiuto. Gli anni che seguirono lo videro impegnato nella professione di commercialista e nelle amministrazioni della «Selva Legnami» e della «Fabbrica compensati Panizzoli e Co.».

La sua scomparsa ha suscitato vivo cordoglio nella vasta schiera di quanti lo conobbero e lo apprezzarono. Ma soprattutto ha dolorosamente colpito i tre figli: Aldo, console di Malta, Bianca Maria e Rita.

LE DOMANDE DOVRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 20 OTTOBRE

BANDI DI CONCORSO PUBBLICO NELLE FERROVIE DELLO STATO

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito i seguenti pubblici concorsi:

1) 20 posti di Segretario i.p. da utilizzare nelle mansioni di addetto ai sistemi elettronici, fra candidati muniti di uno dei sottoelencati titoli di studio: diploma di perito industriale (qualunque specializzazione); diploma di geometra; diploma di ragioniere; diploma di maturità scientifica; diploma di maturità tecnica, specializzazione. (Non è ammessa equipollenza di titoli).

2) 8 posti di segretario tecnico i.p. fra candidati muniti del diploma di maturità tecnica nautica (indirizzo costruttori, macchinisti, capitani), ovvero della maturità tecnica (indirizzo industria navalmeccanica); non è ammessa equipollenza di titoli.

3) Concorsi pubblici, per esami e per titoli, per varie qualifiche del personale delle navi traghetto: ufficiale navale, ufficiale di macchina, carpentiere, marinaio, motorista, elettricista e carbonaio. Per l'ammissione ai concorsi, gli aspiranti dovranno essere in possesso del titolo di studio e dei titoli e requisiti speciali appresso specificati. Ufficiale navale: diploma di abilitazione tecnico-nautica, sezione capitani; patente di capitano di lungo corso, e non meno di un anno di navigazione effettiva al comando di guardia come ufficiale); ufficiale di macchina: diploma di abilitazione tecnico-nautica, sezione macchinisti; patente di capitano di macchina, ovvero patente di macchinista di prima classe, valida anche per le motonavi e non meno di un anno di navigazione effettiva in qualità di ufficiale macchinista dirigente la guardia; per le rimanenti qualifiche i candidati dovranno essere forniti della licenza elementare V classe.

4) 6 posti di capo tecnico i.p. fra candidati muniti del diploma di perito industriale, in una delle seguenti specializzazioni: chimica industriale; industria tintoria. Non è ammessa equipollenza di titoli.

5) 20 posti di aiuto macchinista i.p. per i fabbisogni dei compartimenti di Milano e Torino (10 posti per cadauno).

6) 50 posti di assistente di stazione i.p. (per il compartimento di Trieste sono riservati posti n. 10).

7) 70 posti di conduttore i.p. (per il compartimento di Trieste sono riservati posti n. 10).

8) 55 posti di conduttore i.p.

9) 60 posti di assistente di stazione i.p.

10) 50 posti di conduttore i.p. (Per i concorsi 5, 6, 7, 8, 9 e 10 gli aspiranti dovranno essere forniti della licenza di scuola media o di altro titolo di studio equipollente).

11) 430 posti di operaio d'armamento i.p. (per il compartimento di Trieste sono riservati posti n. 10).

12) 30 posti di operaio d'armamento i.p.

13) 465 posti di operaio qualificato i.p.

14) 70 posti di operaio qualificato i.p. (per il Compartimento di Trieste sono riservati posti n. 10).

15) 25 posti di operaio qualificato i.p.

16) 190 posti di manovale i.p.

17) 10 posti di manovale i.p.

Per i concorsi 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 gli aspiranti dovranno essere forniti della licenza elementare di V classe. Per i concorsi nn. 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10, 12, 13, 15 e 16, ove non esistono posti riservati al Compartimento di Trieste, i medesimi sono riservati alla Sede Centrale o ad altri Compartimenti.

A detti concorsi sono ammesse anche le donne. Le norme che regolano l'ammissione ai suddetti concorsi sono pubblicate nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale, n. 246 del 20 settembre 1972. Le domande scadono improrogabilmente il 20 ottobre 1972. Maggiori informazioni potranno essere assunte presso le segreterie di qualsiasi impianto ferroviario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL PICCOLO PARTNER



Roma — Al Teatro delle Vittorie proseguono le prove della sigla di «Canzonissima 72» che prenderà il via sabato prossimo. Presentatori dello spettacolo Loretta Goggi e Pippo Baudo. Ecco Loretta Goggi con un suo piccolo partner impegnata nelle prove della popolare trasmissione

LO SCENEGGIATORE-PRINCIPE SCRIVE UN ALTRO FILM AD ALTO COSTO

Ha fatto Zivago adesso tocca a Gandhi

Robert Bolt è già al lavoro per quella che si presume diventerà un'opera di interesse storico e spettacolare - Sconcertante attualità

New York, 3

Joseph E. Levine, presidente della «Avco Embassy Pictures», e Richard Attenborough, il noto regista-attore inglese, hanno oggi annunciato la realizzazione di un film ad alto costo sulla vita di Gandhi che verrà prodotto in Italia nel prossimo anno.

Questo grande personaggio, che la storia già pone tra i «grandi» del nostro secolo, è stato sempre il sogno di molti produttori cinematografici. Richard Attenborough da anni andava preparando un suo piano di realizzazione con una appassionante ricerca storica, leggendo i testi più autorevoli che biografi e autori di tutto il mondo avevano su Gandhi, visitando i luoghi che videro l'opera di questo gigante della giustizia, della libertà e dell'indipendenza.

Quando Attenborough, anni fa chiese il permesso al governo indiano per la realizzazione del suo progetto, l'allora primo ministro Pandit Nehru ne rimase così favorevolmente colpito che dichiarò in pieno parlamento: «Da quanto ho potuto desumere dopo un approfondito esame del progetto ritengo, permettetemi l'espressione, che il signor Attenborough sia il più preparato e qualificato per la trasformazione cinematografica della vita del nostro grande Mahatma Gandhi».

Nel suo ultimo viaggio in India dello scorso settembre Attenborough venne ricevuto dall'attuale premier indiano, signora Indira Gandhi, che gli confermò tutta la sua fiducia e quella del governo indiano sulla realizzazione di tale film. Vedremo così sullo schermo l'uomo che unificò un popolo, che con il suo coraggio e con la sua saggezza seppe dargli una coscienza nazionale, un uomo, che con il suo pensare e il suo agire, diede inizio alla più grande contestazione basata sulla nonviolenza che la storia ricordi dopo Gesù Cristo: un uomo che contribuì in maniera preponderante alla fine dell'impero britannico.

Nell'affrontare tale impegnativo personaggio Richard Attenborough si avvarrà molto della sua più recente esperienza registica avuta con il film «Il giovane Winston», da lui diretto per la produzione Carl Foreman-Columbia, che narra la vita di un altro grande del nostro secolo, Winston Churchill. Tale film presentato a Londra ha ottenuto il plauso della critica e del pubblico e il consenso unanime della famiglia reale inglese e della famiglia Churchill che assistevano alla proiezione.

La preparazione del film su Gandhi procede intanto alacremente. Sta scrivendone il copione Robert Bolt, lo sceneggiatore del «Dottor Zivago» e di «Un uomo per tutte le stagioni», di «Lawrence d'Arabia» e della «Figlia di Ryan»; per i primi due film menzionati Richard Bolt vinse gli Oscar nel 1965 e nel 1966. Ultimamente ha scritto e diretto «Lamb» un film in coproduzione italo-inglese interpretato da Sarah Miles, sir Lawrence Olivier e John Mills.

Il film che porterà sullo schermo la vita di Gandhi, ha già tutte le premesse per divenire un'opera di immenso interesse storico e spettacolare, inserendosi in una sconcertante attualità che pone a confronto due sistemi di lotta e di contestazione per giungere a una meta comune cui tutta l'umanità anela: pace giustizia e libertà.

La Cinquetti e Morandi in tournée in Giappone

Roma, 3

Gianni Morandi è partito per una lunga tournée in Giappone. Morandi si esibirà in un programma televisivo a colori a lui dedicato, e farà alcuni recital nei teatri delle maggiori città giapponesi insieme a Gigliola Cinquetti che pure è partita da Milano per Tokio. La tournée durerà 22 giorni e si concluderà con due spettacoli a Sidney ed a Melbourne.

Morandi rientrerà in Italia per partecipare alle prove dell'ultima trasmissione della prima manche di Canzonissima, nella quale presenterà la canzone dal tema del film «Il padrino».

Denuncia contro «I racconti di Canterbury»

Viterbo, 3

Alla procura della Repubblica di Viterbo è stata presentata stamane formale denuncia contro il film «I racconti di Canterbury», scritto e diretto da Pier Paolo Pasolini e prodotto da Alberto Grimaldi.

«L'opera — è scritto nella denuncia — presentata da un cittadino del quale non è stato comunicato il nome, offende nel modo più plateale e diretto il comune sentimento del pudore, presentando in serie, con nauseante monotonia, le più turpi scene di fisiologica depravazione. Dalla suddetta opera è assente qualunque, anche potenziale, intenzione artistica, con l'aggravante della pubblicità. A questa fattispecie penale si accompagna quella che prevede il reato di offesa alla religione di stato mediante vilipendio di persone a motivo delle replicate rappresentazioni caricaturali di religiosi nell'esercizio del loro ministero».

Il film di Pasolini viene proiettato da vari giorni al cinema teatro «Genio» di Viterbo.

(Ansa)

Aperto a Salonicco il festival del cinema

Salonicco, 3

Si è aperto ieri a Salonicco, in Grecia, il primo festival cinematografico internazionale di questa città, preceduto dal festival nazionale del film greco. Al festival internazionale partecipano 43 pellicole, delle quali 14 sono lungometraggi, già premiati in altri festival, e 29 cortometraggi, i quali invece parteciperanno al concorso.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ombra del dubbio viene da nostro zio

«Mio zio» (TV 2 ore 21.15) — Mio zio (titolo originale: Mon oncle), diretto e interpretato da Jacques Tati nel 1958, apre la breve serie dedicata ai due comici più rappresentativi del cinema europeo contemporaneo: Tati, appunto, e il più giovane Pierre Etaix. Il film comico è notoriamente in ribasso, non da oggi e non soltanto in Europa. Colpa del sonoro, che ne rivoluzionò a suo tempo le formule collaudate? Assenza di autori, dopo che nei primi decenni del secolo se ne erano rivelati a decine, in tutto il mondo? Di sicuro c'è che Tati ed Etaix hanno fondato la loro comicità proprio sul recupero di più d'un modulo espressivo del periodo del muto (principalissimo il ripristino dell'identità tra autore ed interprete principale), ovviamente adattandolo ai tempi nuovi ed alle nuove tecniche. In particolare Tati, francese di origine russa il cui vero cognome è Tatischeff, e che tra i due è certamente la personalità artisticamente più rilevante, ha sempre fatto del sonoro un uso limitatissimo, non ha mai dato importanza ad dialogo e si è servito di suoni, rumori, musiche, soprattutto per sottolineare le trovate che costellano i suoi film e che sono quasi esclusivamente trovate visive proprio come succedeva ai vecchi tempi. «Mio zio» è il suo terzo lungometraggio. Viene dopo «Giorno di festa», che è del 1948, e «Le vacanze del signor Hulot», che è del 1953, e precede «Playtime» (1967) e «Traffic» (1971). Badando alle date ci si rende subito conto di una verità troppo spesso trascurata da coloro che sfornano a gran ritmo pellicole supposte «tutte da ridere»: creare un vero film comico è molto difficile, richiede spirito di osservazione, capacità di critica e di autocritica e soprattutto pazienza. Una verità che Tati stesso sottolineò di persona, affermando: «Non posso fabbricare film come pagnottelle. Non sono un panettiere. Guardo vivere la gente, vado in giro, ascolto i dialoghi, osservo i tic, i particolari, le caratteristiche che rivelano la personalità di ogni individuo. Senza voler dare un messaggio, vorrei riuscire ad esprimere la mia avversione per ciò che porta alla morte dell'individualità in un mondo sempre più meccanizzato». Queste caratteristiche distinguono tutto il cinema di Tati, e perciò anche «Mio zio», nel quale Hulot, ovvero lo stesso autore, è nel ruolo dello zio sognatore, anticonformista e un po' bizzarro del figlio di un ricco industriale il quale è al contrario una vittima felice delle follie della modernità più disumana. Hulot è naturalmente un idolo per il piccolo Gerard che in sua compagnia ritrova il gusto della vita autentica e semplice, e i tentativi che il cognato escogita per condizionarlo al «mondo nuovo» e ridurlo simile a lui non danno frutto. E' invece proprio il vecchio, sorpassato Hulot che riesce a insinuare l'ombra di un dubbio nell'animo dell'industriale e a rendere meno aridi e formali i suoi rapporti con il figlio.

I nudi presunti

Monza, 3

La cantante Lara Saint Paul ha chiesto alla magistratura il sequestro della rivista «Menelik», perché ritenuta «lesiva alla sua riservatezza e al suo buon nome di artista». Sulla copertina della rivista figura, in tondo, una foto della cantante con la scritta: «Lara Saint Paul nuda». Nelle pagine centrali è pubblicato un nudo a colori della cantante. Il ritratto fotografico è firmato con il nome di Michael Bartoli. Lara Saint Paul ha ritenuto che la pubblicazione, «in un contesto di scritte e di figure lesive in un comune senso del pudore, sia gravemente offensiva della sua dignità ed anche della sua reputazione di professionista dello spettacolo». La cantante afferma, inoltre, di non aver mai aderito alle richieste per essere fotografata in abbigliamento succinto o nuda su pubblicazioni per soli uomini.

L'artista si è rivolta alla procura della Repubblica di Monza chiedendo il sequestro della pubblicazione in quanto «oscena nel suo complesso». L'artista, nel suo esposto, sostiene che «l'interesse pubblico alla repressione delle oscenità, coincide, nel caso, con il suo interesse privato a reagire ad una pubblicazione che si presenta lesiva della sua riservatezza e del suo buon nome di artista».

A questo proposito la legge sulla stampa consente il sequestro di pubblicazioni periodiche solo quando sia ravvisato il delitto di pubblicazioni oscene; mentre nel caso di diffamazione con il mezzo della stampa, la legge prevede solo il sequestro di tre esemplari del periodico.

Su ogni numero del settimanale «Menelik» viene pubblicato il ritratto del presunto nudo di una cantante. La scorsa settimana era stato pubblicato quello di Claudia Mori. Lara Saint Paul era accompagnata dal suo legale avv. Aldo Bonomi e dal marito Quinto Cariaci.

Rassegna nazionale del cinema politico

Roma, 3

La prima «rassegna nazionale del cinema politico, di sperimentazione di ricerca di base» si svolgerà a Pisa dall'11 al 18 novembre. L'obiettivo principale dell'iniziativa è di rilevare, attraverso confronti e dialoghi, i valori culturali dei film politici, con particolare riguardo a quelli contenenti idee e innovazioni tali da caratterizzarli come «opere cinematografiche originali».

Sul piano sociale, la mostra si propone di contribuire alla «formazione» ed alla «informazione» delle masse, mentre sotto il profilo estetico intende fornire strumenti di analisi necessari alla comprensione di un film e del suo significato culturale e politico. La regione toscana, che ha promosso l'iniziativa insieme con gli enti locali, auspica di riuscire ad organizzare un'attività permanente, introducendo un particolare tipo di cinema nell'ambito della scuola.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno a prezzi popolari. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Bruno Campanella, pianista Vincenzo Balzani. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Schumann, Liszt e Ciaikowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti per gli 8 spettacoli della stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province (maldobrie di terra e di mare)», «Delitto e castigo», «L'egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 6 ottobre ore 21: «Povera Italia» con Gino Bramieri. Sconti del 20% per gli abbonati 1972-73 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547. Domenica due recite: alle ore 16.30 e alle 21.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S Giusto). Vedi cinema.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21 ultima manifestazione nell'ambito della settimana dedicata all'opera didattica di Carl Orff «Musica per bambini». In programma i documentari «Carl Orff», ritratto a colori del compositore; l'«Orff - Institut» di Salisburgo e l'«Orff-Schulwerk». Entrata libera.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22 precise: «I racconti di Canterbury». Un film di Pier Paolo Pasolini. 1.o Premio Orso d'Oro al Festival di Berlino 1972 con Hugh Griffith, Laura Betti. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.10: «Diritto d'amare» con Florinda Bolkan e Omar Sharif. Una storia d'amore per tutti. A colori.

FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Jus primae noctis». Un Lando Buzzanca eccezionale nel film più divertente dell'anno. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30 (La sala è riscaldata): «La corsa della lepre attraverso i campi». Spettacolare technicolor, con J. L. Trintignant, Lea Massari, A. Ray e J. Craven.

NAZIONALE. Apertura ore 16, inizio film 16.45 e 21.15: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland. 70 mm, suono stereofonico, technicolor. Il più bel film di tutti i tempi.

RITZ. 16 ult. 22: «Alfredo - Alfredo». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30. L'eccezionale film di S. Vanzina: «La polizia ringrazia» con E.M. Salerno e M. Melato. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Molto piccante l'ultima straordinaria interpretazione di Elizabeth Taylor nel technicolor «X, Y e Z», con Michael Caine. Vietato minori 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Uno straordinario poliziesco: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» con S. Poitier. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Alise e Cloe, lesbichettes». Technicolor, con Katrin Jacobsen e Michele Girardon. Vietato minori 18 anni. Prossimamente: «I vizi di una vergine».

IMPERO. 16.30. Fantascienza! Uno straordinario technicolor di R. Wise: «Andromeda», con A. Hill e D. Wayne.

MIGNON. Chiuso per turno di riposo.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Giù le mani... carogna» (Diango story), con Gordon Mitchell e Dean Stratford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il capolavoro di Louis Malle: «Soffio al cuore», con Lea Massari, Benoit Ferreux e Daniel Gebin. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Thrilling» (Dilemma di donne). Film comico con i tre beniamini dello schermo: Nino Manfredi, Alberto Sordi e Walter Chiari.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Tony Curtis, Suzanne Pleshette, Ernest Borgnine e Brian Keith: un simpatico quartetto che interpreta piacevolmente il divertente e paradossale technicolor: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada»

ALDEBARAN. 16.30: «Il magnifico Tony Carrera». Avventura e brivido. Technicolor con Thomas Hunther.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Rosolino Paternò soldato». Comicissimo technicolor, con Nino Manfredi. Regia di Nanni Loy.

ASTRA-ROIANO. 16.30. Giuliano Gemma in: «L'arciere di fuoco». Technicolor. Film di cappa e spada con Silvia Dionisio e Mark Damon.

IDEALE. 16. Uno spettacolare western: «Sangue chiama sangue» con Fernando Sancho, Stephen Forsyth e Antonella Judica.

LUMIERE. Sabato: «Il pianeta delle scimmie».

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Doppia immagine nello spazio». Technicolor, con Roy Thimers e Herbert Lom. Domani: «I mostri della città sommersa».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Stan Laurel e Oliver Hardy nel più divertente dei film: «Allegri legionari».

UDINE

ARISTON. 15.30: «...E poi lo chiamarono il Magnifico».

CAPITOL. 15: «I racconti di Canterbury». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Jus primae noctis». Vietato minori 14 anni.

ODEON. 15: «Arancia meccanica». Vietato minori 18 anni.

PUCCINI. 15: «Nel nome del padre».

DIANA. 18: «L'assoluto naturale». A colori.

FERROVIARIO. 18: «La maschera di cera». Vietato minori 16 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Da qui all'eternità», con B. Lancaster e M. Clift. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «La cronaca di Helstrom», con L. Pressman. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Età selvaggia» con N. Ferrer e M. Tolo. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Mafioso» con A. Sordi e N. Bengell. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «La morte va a braccetto con le vergini», con I. Pitt e S. Eles. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le calde notti di don Giovanni», con Robert Hofmann, Barbara Bouchet e Edwige Fenech. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «I compari», con Warren Beathy e Julie Christie. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Darsela a gambe» con Marlene Jobert e Michel Piccoli. A colori.

RONCHI

RIO: «Playgirl "70».

CORMONS

ITALIA: «Obiettori di coscienza per ragioni sessuali», con K. Coughlin e L. Casey.

COMUNALE: «I mercenari muoiono all'alba».

GRADO

CRISTALLO. 20: «La morte cammina con i tacchi alti», con Frank Wolff e Susan Scott. In tecnicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Quel maledetto giorno della resa dei conti».

VERDI. 17: «I piloti più matti del mondo».

SUPERCINEMA. 17: «Bernardo, cane ladro e bugiardo».

CAPITOL. 17: «Tutti i colori del buio».

DON BOSCO. 14: «Duello a Cagnon River».

CORDENONS

VERDI. 17: «Qualcosa striscia nel buio». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Giornata nera per l'Ariete».

ZANCANARO. 17: «Due pezzi da 90».

CERVIGNANO

NUOVO: «Brucia amore brucia».

PALMANOVA

ITALIA: «El Zorro».

GEMONA

SOCIALE: «Presto a letto».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quando i dinosauri si mordevano la coda».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Gratis, bisettimanale di spettacolo condotto da M. Costanzo; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Il cavallo del bambino va pianino va pianino; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Country and western; 18.35: Le nuove canzoni italiane. Concorso Uncla 1972; 18.55: I tarocchi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: «Ruggiti in casa Sloop», di B. Mzeas; 21.55: Orchestra di B. Kaempfert; 22.10: Concerto del violinista D. Oistrakh e del pianista P. Badura-Skoda; Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Domodossola e Tony Renis; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Tarzan», di E. Rice Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Aperto ancora per ottobre - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Salce e Sacerdote presentano: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e F. Taddei presentano: Cararai - Nell'intervallo (16.30) Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana - Nell'intervallo: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Una casa per Martin» (Hanno assassinato Mozart), di G. Cesmbron; 23: Bollettino del mare 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Musiche di A. Vivaldi e G. Tartini; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di S. Prokofiev; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche di B. Britten; 12.20: Itinerari operistici: Profilo monteverdiano; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore: Jacques Ibert; 15.30: Concerto del sestetto Luca Marenzio; 16.15: Orsa minore: «R. U. R.», di K. Capek; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il nichilismo nel mondo contemporaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La romanza da salotto; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: «Il locandiere all'insegna di cari stornei», radiorivista di L. Carpinteri e M. Faraguna; 16.20: Uomini e cose, rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Trio di S. Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra Les Humphries; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra J. Last; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Parata di dischi R. C. M.; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12 - 13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Relax sul pentagramma; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Passerella di cantanti; 16 17: Il regionale; 16.30: Notiziario; 30: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Trattenimento musicale Dubrovnik '72; 21.30: Pop jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

8.20 11: La TV a scuola; 17.30: Rassegna dei programmi; 17.35: Notiziario; 17.40: «Quentin Durwand», telefilm; 18.15: La cronaca; 18.30: Reportage; 19.15: «Accordi...», programma di musica leggera; 20.25: Bollettino meteorologico; 20.30: Film 22: Commento d'attualità; 22.50: Commento al gioco degli scacchi; 23.10: Rassegna dei programmi del giovedì.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes; 21.20: Musicalmente.

TV NAZIONALE

11.00: Assisi: Offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni d'Italia.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: Gente di montagna.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.30: Bologna: Ciclismo. Giro dell'Emilia.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel bosco dei Pogles.
17.15: La palla magica: «La storia dei pirati».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Vacanze nell'isola dei gabbiani: «Gita in barca», Secondo episodio.
18.20: Le avventure del giovane Gulliver: «In vista di Lilliput».
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Ritratto d'autore: Henry Moore. Gongo.
19.15: Antologia di sapere: 3.o - Il pianeta avvelenato.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Thrilling: 4.o - La spia che viene dal cielo. Doremì.
22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero — Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mio zio», film. Doremì.

Lelouch attore per Jacques Brel

Parigi, 3

Il regista e produttore francese Claude Lelouch esordisce come attore nel film che Jacques Brel comincerà prossimamente a dirigere in Belgio. Nel film, intitolato «Far West», Lelouch impersonerà uno psichiatra. Intanto il regista sta ultimando la sua parte del film sulle Olimpiadi di Monaco. Lelouch si occupa dei «perdenti», includendo in questa categoria non sòlo gli sportivi, ma anche gli allenatori e, soprattutto, i tifosi.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: assestamento

Milano, 3

Chiusura resistente con scambi ancora abbastanza attivi. Dopo il sensibile rialzo della vigilia la quota ha denunciato stamane un certo assestamento sui valori ieri più in battuta mentre il denaro ha insistito inizialmente solo su un ristretto gruppo di valori. Tale tendenza è stata provocata da un allentamento delle ricoperture e da un certo riserbo degli operatori prima di intraprendere nuove iniziative. Nel pre-bourse si notava ancora un discreto denaro sulle Edilcentro, Rinascente, Finsider, Italsider e Ginori. Ma già in sede di apertura si notava che il grosso della quota si manteneva a partire dai titoli guida sui livelli della vigilia. Nel durante si delineava un ridimensionamento delle iniziative anche sui valori inizialmente più fermi per la prevalenza assunta dai realizzi e per la mancanza di nuove forze del denaro. In tal modo al listino la quota è terminata generalmente sui minimi della mattinata con una modesta prevalenza di assestamenti rispetto a ieri. Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare i progressi conservati dalle Anic, Burgo priv., Eridania, Falck, Lanerossi, Lepetit, Ercole Marelli, le due Compagnia di Milano con le ordinarie nel dopochiusura a quota dopo aver messo a segno una plusvalenza di oltre il 7 per cento in chiusura. Discrete migliorie conservano poi le Ginori, Pozzi, Rumianca, Saffa, Sges, Siele, Sme, Stet. I valori siderurgici hanno consolidato i sensibili progressi di ieri mentre sono terminate su basi più deboli le Centenari, Certosa, Gavardo, Iniz. Edilizia, Miralanza, Pacchetti, e Franco Tosi. Calmi gli assicurativi e i titoli guida: le differenze di prezzo nei confronti di ieri risultano comunque piuttosto limitate.

Nel reddito fisso perdura una generale buona disposizione con ulteriori contenuti progressi dalla vigilia, irregolari, invece, le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 147 milioni; obbligaz. 2.803.574.500; azioni 6.080.425, di cui 1.980.000 Rinascente, 405.000 Imm. Roma, 350.000 Finside, 215.000 Liquigas e 205.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Pochi affari nel pomeriggio; richieste in particolare le Comp. Ass. Milano. Prezzi informativi: Rinascente 345-347; Fiat 2.260-2.265; Snia Viscosa 1.285-1.295; Generali 55.550-55.650; Compagnia Assicurazioni Milano ord. 18.600-18.800; Compagnia Assicuraz. Milano priv. 10.700-10.800; Immobiliare 478-480. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 584, t.p. 571,50; sterlina 1412; franco svizzero 153,75; franco francese 119,15; franco belga 13,13; marco tedesco 181,65; scellino austriaco 25,115; peseta spagnola 9,105; escudo portoghese 21,15; dollaro canadese 589; fiorino olandese 179,60; corona danese 84,10; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,05; dinaro jugoslavo 30-28,50; dracma greca 18-18,75; yen 1, 93.

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,99; dollaro canadese 592,375; yen 1,937; corona danese 84,54; corona norvegese 88,105; corona svedese 123,005; fiorino olandese 179,52; franco belga 13,139; franco francese 116,037; franco svizzero 153,172; sterlina 1412,75; marco tedesco 181,26; scellino austriaco 25,131; escudo portoghese 21,655; peseta spagnola 9,18.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9500-10300; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1190-1230; platino 2700-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Il mercato si mantiene sempre su buoni livelli anche se alcuni assestamenti hanno ridimensionato in parte la quota di alcune voci. Fra i locali le Tripcovich guadagnano 500 punti. Buona disposizione anche per il reddito fisso.

Ass. Italiana 92600; Ass. Generali 55800; Ras 65200; Anic 600; Liquigas 372; Montedison 483; Rinascente 342; Rinascente priv. 228; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2240; Tripcovich 34500; Bastogi 1540; Finmare 165; Finsider 320; Pirelli Spa 1488; Sme 1840; Stet 2450; Beni Stabili 4410; Immobiliare 480; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2270; Fiat priv. 1720; Dalmine 372; Italsider 425; Terni 120; Marzotto priv. 1105; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 870.

NEW YORK

Chiusura irregolare oggi a Wall Street dove solo un tardivo aumento dei petroliferi ha consentito tardivi e parziali recuperi. L'indice dow jones dei trenta industriali è aumentato di 1,20 punti collocandosi a quota 954,47. Il volume totale dei titoli trattati è aumentato a 13.090.000 rispetto ai 12.440.000 di ieri. In ribasso 760 titoli, in rialzo 579.

LONDRA

Il mercato si è orientato al rialzo in tutti i comparti anche se il clima dell'attività si è mantenuto piuttosto tranquillo per tutta la seduta. Incoraggianti notizie economiche, in particolare quella dell'aumento delle vendite al dettaglio, sono alla base dell'orientamento assunto dal mercato. La notizia della diminuzione delle riserve valutarie è giunta troppo tardi per influenzarlo. L'indice degli industriali ha guadagnato qua si il 2 per cento nella giornata.

A ZURIGO — Ribasso dei corsi di un'ampia gamma di titoli in un quadro di generale irregolarità. Nessun orientamento ben definito è emerso nel comparto industriale, mentre nella maggior parte degli altri sono prevalsi i regressi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,07	—
Capitalitalia	»	10,61	—
Equitalia	»	9,60	—
Europrogr. '69	frsv	120,80	—
First Fund	doll	12,53	13,69
Fonditalia	»	11,52	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,10	—
Interfund		11,34	12,02
Interitalia	lire	7743	8462
Intera S. P.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,71	12,73
Italamerica	»	10,39	10,99
Italfortune	»	10,39	—
Italunion	»	12,36	13,47
Mediolanum S.	»	10,93	11,88
Rominvest	»	11,90	12,85
3-4-Management	lire	5,831.—	—

Titoli azionari

TITOLI	2-10	3-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1820	1830
Eridana	1958	1995
Es. Molini	331	331
Molini Certosa	10195	9900
Motta	2250	2250
Rom. Zucchero	315.50	320
Rom. Zucchero pr.	308.50	307
Venchi Unica	2700	2720
Assicurative		
Alleanza Assic.	27500	27200
Assicuratrice Ital.	92800	92950
Ass. Milano ord.	16900	18110
Ass. Milano pr.	10095	10500
Generali	56290	55610
L'Abeille Italiana	14050	14010
Fondiaria Incen.	12250	12301
Fondiaria Vita	29800	29600
R.A.S.	65400	65300
S.A.I.	21700	21650
Toro Assicuraz.	15000	14900
Toro Assic priv	10109	10100
Bancarie		
Comm Italiana	18450	18400
Banco di Roma	18520	18585
Credito Italiano	1810	1823.50
Interbanca priv	29300	29100
Mediobanca	79200	79200
Cartarie - Editoriali		
Binda	34500	34600
Burgo	8899	8850
Burgo priv.	5440	5550
Donzelli	306	306
Mondadori priv.	3250	3260
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1200	1210
Cer Pozzi	160	166.50
Cer Pozzi priv.	281.50	285
Eternit	2570	2580
Italcementi	25700	25900
Richard Ginori	414	439
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	555	600
Brioschi	30900	30400
Caffaro	376.75	375
Carlo Erba	10889	10800
Carlo Erba priv	5700	5639
Italgas	857	863
Lepetit	14950	15100
Lepetit priv.	13100	13100
Liquigas	375	372
Mira Lanza	51670	50850
Montedison	486	482
Napoletana Gas	750	750
Petrolifera Ital.	3400	3400
Pierrel	6900	6940
Rumianca	761	793
Saffa	6900	6968
Sarom	950	950
Siossigeno	6420	6385
Commercio		
La Rinascente	338	343.50
La Rinascente priv	227	227.50
Silos di Genova	2960	2900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8390	8360
Ausiliare	4051	4120
Autostr. Torino-Mil	31650	31660
Italcable	3690	3700
Mittel	1810	1806
Nord Milano	3040	3030
S.I.P.	2210	2226
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1230	1243
Marelli E.	679	691.75
Tecnomasio	300	511

TITOLI	2-10	3-10
Finanziarie		
Agricola	1587	1599
Bastogi	1520	1520
Centrale	8780	8660
Finanz. E. Breda	5470	5485
Finmare	164	165
Finsider	327	319.50
Generalfin	2970	2955
Gim	3320	330
I.F.I. priv.	6500	6550
I.F.I.L.	24550	24760
Invest	3400	3410
Italpi	2960	2971
Pirelli & C.	2334	2340
Pirelli s.p.a.	1296	1489
S.E.S.	5005	5010
S.G.E.S.	1955	2008
SM.E.	1790	1841
Stet	2382	2450
Sviluppo	2150	2130
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4040	4000
Beni Stabili	4420	4410
Coge	1694	1681
Condotte d'acqua	760	749.50
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	1236	1220
Generale Immob	485	479.75
Habitat	2400	2400
Iniziativa Edilizia	7830	7600
La Milano Centrale	28500	28450
Risanamento	9280	9210
S.A.C.I.E priv	1103	91090
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2270	2262
Fiat priv.	1725	1730
Franco Tosi	4590	4451
Nebiolo	159	162
Olivetti ord.	1510	1505
Olivetti priv.	1530	1550
Westinghouse	2835	2865
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	666	665.50
Dalmine	379	372
Falck	5400	5499
Falck priv.	5390	5380
Ilssa Viola	3595	3595
Italsider	420	414
Magona	2450	2479
Metalli	2750	2768
Monte Amiata	1915	1890
Pertusola	2195	2205
Siele	2460	2530
Terni	127	127
Trafilerie	815	814
Tessili		
Centenari e Zinelli	369.75	353
Chatillon	298	295
Cotonificio Cantoni	14640	14500
Cucirini	7140	7075
Filat Cascami Seta	4760	4798
Fisac	690	6809
Lanerossi	3200	3310
Lanif di Gavardo	1390	1360
Linif. e Canap. Naz.	288	288
Marzotto priv	1105	1105
Olcese Veneziano	282	280
Rossari	166	171
Rotondi	27820	27850
Scotti	208.50	208.50
Snia Viscosa	1299	1290
Snia Viscosa priv.	875	870
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1605	1605
Unione Manifatture	15780	16500
Diverse		
De Ferrari	1400	1400
Acque Potabili	1120	1119
Acqui Terme	2315	2310
C.I.G.A.	7650	7620
Pacchetti	1072	1053
Reina	1086	1086
Smeriglio	152	154.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-10
Rendita	5%	99.65
Redimibile 1934	3,50%	
Ricostruzione	3,50%	99.85
»	5%	90.45
Redim. Trieste	5%	94.—
Rif. Fondiaria	5%	93.20
Redimibile 1954	5%	97.45
Edilizia scol.	5,50%	93.40
» » 68	5,50%	95.40
» » 69	5,50%	96.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	98.90
» » » 76	5,50%	101.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	99.85
» » 1975 I	5%	98.85
» 1975 II	5%	97.50
» » 1977	5%	97.10
» » 1978	5%	95.85
» » 1979	5,50%	95.80
Amm. FFSS 67/87	6%	100.90
» » 68/88	6%	92.70
» » 69/89	6%	92.30
» » 1970	7%	—.—
Op. Pubbl SS.A	6%	99.40
» » SS.B I	6%	92.30
» SS.B II	6%	91.90
» » SS.B III	6%	92.30
» » SS.B IV	6%	91.10
» SS.B V	6%	94.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	—.—
» » SS.C. II	6%	94.20
» » SS.C III	6%	91.—
» » SS.aut.I	6%	91.15
» » » »	7%	92.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	97.50
» 1965 II	6%	92.90
» 1966 I	6%	94.50
» 1966 II	6%	92.80
» 1967	6%	92.75
» 1968 I	6%	92.80
» 1968 II	6%	92.75
» 1969/89	6%	92.70
» 1969 II	6%	92.70
» 1970	7%	92.70
ENEL Europa '65	6%	100.20
E.N.I. 1965 II	6%	95.20
IMI Fin ind Man.	6%	95.20
IMI Autostr SS.I	6%	94.40
IRI Sider 1953	5,50%	92.—
Isveimer 1961 III	5,50%	99.75
» 1962 IV	5,50%	97.20
» 1962/77 V	5,50%	95.90
» 1962 VI	5,50%	95.30
» 1963 VII	5,50%	94.60
» 1963 VIII	5,50%	93.80
» 1964 IX	6%	93.40
» 1964 X	6%	95.50
» 1965 XI	6%	95.05
» 1966 XII	6%	93.50
» 1967 XIII	6%	93.60
» 1967 XIV	6%	92.80
» 1968 XV	6%	92.95
» 1969 XVI	6%	93.50
» 1970 XVII	7%	92.90
Autostr. CC. 63	5,50%	93.85
» CC. 65	6%	87.50
» CC. 67	6%	94.90
» CC. 68	6%	92.80
» CC. 68 II	6%	91.85
» CC 69	6%	92.90
S.A.T.A.P. 65	5,50%	92.—
» 67	5,50%	86.20
BEI 1962	6%	86.—
» 1965	6%	92.45
» 1966	6%	97.—
» 1967	6%	94.70
» 1968	6%	94.70
BIRS	6%	94.75
CECA 63/83	5,50%	92.80
» 66/86	6%	95.30
» 68/88	6%	95.—
» 68 II	6%	94.70
Miglioramento C	5%	94.70
» D	5%	90.—
» E	5%	83.20
» F	5%	88.10
» G	6%	99.05
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	97.60
» 1961	6,50%	87.90
Torino Az. El 60	5,50%	83.60
» » » 62	5,50%	89.20
Opere Pubbliche	5%	83.15
» »	5,50%	—.—
» »	6%	—.—
» »	7%	97.40
Op. Pubb. ss. I	6%	92.80
» » ss II	6%	92.40
» » ss III	6%	92.30
» » ss Anas	6%	91.20
» » Dotaz I	6%	93.20
» » » II	6%	92.35
» » Int St.ss I	6%	92.15
» » » » » II	6%	92.—
» » » » » III	6%	92.25
» » » » » IV	6%	91.70
» Int Stat. V	6%	91.50
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
Elfer	5%	98.60

TITOLI		3-10
FF SS. 1952	5,50%	99.80
» » 1953	5,50%	99.60
» » 1955	5,50%	99.—
» » 1959	5,50%	95.—
» » 1960	5%	91.40
» » 1961	5%	90.70
» » 1965 I	6%	92.80
» » 1965 II	6%	92.60
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	92.—
» » 1967	6%	92.10
» » 1969	6%	92.30
» » 1969 II	6%	95.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em.	5%	91.20
» » 2 »	5%	91.25
» » 3 »	5%	95.20
» » 1 »	6%	93.25
» » 2 »	6%	92.80
» » 3 »	6%	92.50
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	92.35
» » 6 »	6%	91.75
» » 7 »	6%	92.—
» » 8 »	6%	91.75
Roma I	5%	—.—
Milano II	5%	—.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	91.50
» » (trent.)	6%	95.30
» » (vent.)	6%	92.10
» » XI	7%	—.—
Pub Ut. Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.20
» » » 1956	6%	97.70
» » Montec.	6%	98.—
I. M. I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	99.15
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	93.45
» XXIII	5%	89.80
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	92.05
» XXVII	6%	92.15
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	99.—
» 1964	6,25%	98.35
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	95.40
» » 67	6%	93.80
E.N.I. GELA	5,50%	93.60
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.05
» 1958/78	6%	99.20
» 1964	6%	99.10
» 1966	6%	93.60
» Sud 1959	6%	101.15
» Sud 1960	5,50%	97.50
» Sud 1961	5,50%	94.50
» Sud IV	5,50%	92.25
» Sud V	5,50%	92.20
» Sud VI	5,50%	92.20
» Sud VII	5,50%	95.50
» Sud VIII	5,50%	94.50
» Sud I	6%	96.35
I.R.I. 1956/74	6%	100.35
» 1957/75	6%	100.—
» 1958/74	6%	100.20
» 1975/77 (vent.)	6%	98.95
» 1958/78	6%	99.95
» 1959/79	5,50%	94.20
» 1960/80	5,50%	92.70
» 1961/86	5,50%	89.90
» 1963/83	6,50%	91.—
» 1964/82	6%	94.30
» 1965/83	6%	93.80
» Elet opt	6,50%	98.55
Banca Lavoro	5%	97.—
» » A.T.	5%	85.90
B.ca M. Cred	6%	92.30
» » » 69 I	6%	92.20
» » » 69 II	6%	92.20
» » » 70	7%	99.—
Banco Napoli	5%	95.40
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	6%	97.—
C.R. Bologna	5%	99.40
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	99.—
» » O.P.	5%	95.15
» » O.P.	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	5%	—.—
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.40
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	5%	94.50
» » O.P	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.75
» » » O.P	5%	95.—
Ist. It. C.F Roma	4%	78.80
» » » »	4%	100.—
» » » » IX	5%	104.30
» » » » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	97.40
» » 68	6%	98.20
M.P di Siena	5%	97.—
» » »	6%	95.50
» » » O.P	5%	95.—
Cart Binda	6%	89.90
» » 1961	5,50%	85.60
» » 1962	5,50%	87.60
» Ital 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.70
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.75
»	67/82 feb	6,50%	96.—
»	67/82 set	6,50%	96.50
»	68/80 mar	6,75%	99.25
»	69/84 nov	7,50%	102.25
CECA	66/86 giug	6,50%	96.50
»	66/86 dic	6,50%	96.50
»	67/87	6,50%	96.50
»	67/87	6,58%	97.25
ENEL	70/85	7,50%	100.50
ENI	66/81	6%	95.75
»	66/81	6,50%	97.50
»	67/82	6,50%	97.—
»	67/87	6,50%	96.25
»	68/88	6,75%	96.75
»	68/88 II	6,75%	96.75
»	69/81	7%	100.75
IMI	1970/81	7,25%	—.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DISACCORDO FRA MINISTERO E I «TRENTA»

ANCORA DISCUSSIONI SULLE RIDUZIONI IVA

Perplessità per lo sgravio sugli alimentari C'è pure il timore di eccedere dalla delega

Roma, 3

Il ministero delle finanze sembra orientato a non accogliere alcune riduzioni di aliquote proposte dalla «commissione dei trenta» nel parere sullo schema di decreto-delegato per l'IVA: questa l'informazione rimbalzata dalle maggiori imprese italiane, in attesa di conoscere le decisioni definitive per poter procedere al calcolo dei nuovi listini prezzo in vigore dal 1.o gennaio prossimo.

Secondo queste notizie, alcune perplessità sarebbero sorte negli organi tecnici del dicastero finanziario sulle proposte relative a un largo gruppo di generi alimentari, ai prodotti tessili, oltre al regime IVA per le abitazioni. Il ministero delle finanze — in tale ambito — potrebbe presentare al governo i problemi di gettito derivanti da eventuali sostanziali modifiche all'originario schema di decreto delegato, rimettendosi tuttavia alla volontà collegiale nel momento in cui si prospetti la necessità di riduzioni di aliquote e regimi particolari della nuova imposta per ragioni economiche e congiunturali.

Questi problemi sono al centro di riunioni a ripetizione in corso al ministero delle finanze, in vista del definitivo varo del decreto delegato sull'IVA da parte del Consiglio dei ministri, previsto per la fine di questa settimana. In particolare, per quanto riguarda gli alimentari, la commissione interparlamentare dei «trenta» aveva proposto una riduzione al 3 per cento per un biennio dell'aliquota IVA per le cessioni e le importazioni di prodotti alimentari per i quali l'IGE è attualmente applicata con aliquote ordinarie e condensate inferiori al 3 per cento.

E' il caso, tra l'altro, di frutta, verdura, burro, uova, formaggi, pesce fresco nazionale ecc. Tale riduzione di aliquota, secondo gli esperti ministeriali, andrebbe senz'altro al di là del disposto della delega legislativa, per cui la proposta sarebbe inaccoglibile per evitare eccessi di delega. D'altro canto, lo schema di decreto delegato, predisposto dal ministero, ha stabilito riduzioni di aliquote, nel periodo transitorio per i prodotti alimentari di prima necessità (pane, pasta, farina ecc.).

Perplessità sussisterebbero anche per la proposta di aliquota ridotta all'8 per cento per i prodotti tessili e per il regime relativo alla cessione di abitazioni. Alle preoccupazione di gettito, che ovviamente stanno a cuore al ministero delle finanze, si aggiungono timori di carattere costituzionale, riguardanti cioè un possibile eccesso di delega. Il lavoro degli organi ministeriali si basa attualmente su un esame analitico delle tabelle merceologiche di applicazione dell'IVA. Non è questo — ovviamente — il solo problema, essendo altra materia di discussione costituita anche dal rimborso dell'IGE corrisposta sui beni già in possesso delle aziende. La tabella delle aliquote resta, ovviamente, il centro di ogni attenzione.

(Italia)

In lenta ripresa l'attività edilizia

Roma, 3

L'attività edilizia sembra in lenta, ma decisa ripresa. Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia sulle operazioni di credito fondiario urbano, sulle quali, appunto, si basa buona parte del finanziamento delle costruzioni edili, si sta registrando un certo aumento nell'ammontare dei mutui concessi. Aumento che solo in parte è da mettere in rapporto, e quindi mitigato nel suo valore reale, dall'aumento dei costi di costruzione.

Depurando i dati della Banca d'Italia con l'indice Istat dei costi dei fabbricati residenziali, infatti, si ottiene l'ammontare dei finanziamenti a prezzi costanti (media dei costi del 1970). Ciò permette di stabilire che nel primo trimestre di quest'anno i finanziamenti fondiari nell'edilizia urbana sono realmente aumentati del 2,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1971 e del 9,5 p.c. rispetto al primo trimestre del 1970.

L'aumento si è verificato anche nella seconda metà dell'anno passato. Infatti, sempre depurando il dato della Banca d'Italia, per il terzo trimestre del 1971 si ha un aumento in termini reali, rispetto al corrispondente periodo del 1970, del 12,2 p.c. e, per il quarto trimestre del 23,9 per cento.

Per valutare correttamente la significatività di questi dati, occorre però tenere presente il fatto che non tutti i finanziamenti ottenuti attraverso il credito fondiario edilizio urbano sono destinati alla costruzione di fabbricati.

(Italia)

Stabilimento in Spagna Citroën - Fiat

Parigi, 3

La Citroën - Hispana, filiale spagnola della Citroën, e la SEAT, del gruppo Fiat, intendono creare una consociata comune a Vigo (Spagna) per la fabbricazione di parti di auto. L'annuncio è stato dato, senza ulteriori particolari, da un portavoce della Citroën.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/8	6	6-1/8
Sterlina	7-3/8	8-3/8	8-5/8
F.co svizz.	1-5/8	2-1/2	3
Marco	1-3/8	2-1/4	2-5/8

COMPRAVENDITA FRA STUDENTI A SCUOLA O NEI MERCATINI

RISPARMI PER 40 MILIARDI CON I LIBRI DI TESTO USATI

Messi in circolazione il 70 per cento dei volumi dello scorso anno

Roma, 3

Il mercato dei libri usati ha consentito agli studenti italiani di risparmiare 42 miliardi nell'acquisto dei testi scolastici. Le attività di compravendita, accesissime in questi giorni davanti alle scuole, in alcune librerie specializzate e nei mercatini dei libri scolastici di seconda mano, hanno reso possibile sia risparmiare sui prezzi di copertina dei nuovi libri, che incassare qualcosa vendendo i testi dello scorso anno.

In pratica rispetto alla cifra che sarebbe stata spesa dalle famiglie italiane se tutti i libri fossero stati acquistati nuovi nelle librerie, il risparmio è di 42 miliardi. Gli studenti hanno venduto circa il 70 per cento dei libri dell'anno scorso, ricavando una ventina di miliardi. La maggior parte delle vendite si è perfezionata davanti alle scuole, dove si realizza il 50 p.c. del prezzo di copertina, una parte dei residui, circa il 25 p.c., è stato ceduto alle librerie o nei mercatini, con un realizzo inferiore.

I commercianti, vendendo l'usato al 50 p.c. del prezzo di copertina, acquistano al 30 per cento. Complessivamente si hanno 15 miliardi incassati davanti alle scuole e 7 nei mercatini e nei negozi specializzati in testi scolastici usati. Dopo aver realizzato questa cifra, gli studenti sono andati a caccia dei testi che occorreranno loro per il nuovo anno scolastico e circa la metà sono stati acquistati di seconda mano, pagando quindi solo il 50 p.c. del prezzo di copertina. Le valutazioni di qualche settimana fa indicavano in circa 85 miliardi la spesa che sarebbe stata sostenuta per comperare nuovi i 35 milioni di testi che saranno usati durante l'anno scolastico appena iniziato.

Metà dei testi, per circa 40 miliardi, sono stati acquistati di seconda mano, con un risparmio di 20 miliardi. Per avere l'esatta valutazione della minore spesa affrontata nell'acquisto dei nuovi libri, si deve aggiungere il ricavato delle vendite, cioè altri 22 miliardi per complessivi 42 mila milioni. *(Italia)*

OGNI 100 ITALIANI 20 TELEFONI

Roma, 3

Gli abbonati al telefono sono passati da 6.988.743 a 7.198.853 nei primi sette mesi dell'anno, con un incremento pari al 30,4 per cento. Nello stesso periodo di tempo, secondo i dati comunicati dalla Sip, gruppo Iri-Stet, la densità telefonica è salita da 19,1 a 19,8; il numero delle comunicazioni interurbane è stato, nei primi sette mesi dell'anno, di 924,4 milioni (di cui 897,5 in teleselezione) contro gli 835,4 milioni del corrispondente periodo del 1971 (di cui 805,8 milioni in teleselezione). Siamo quindi, in campo nazionale, al traguardo dei 20 apparecchi per 100 abitanti; è questa una tappa importante nello sviluppo del servizio telefonico che nel 1956 aveva una densità di appena 5 apparecchi ogni 100 abitanti. Il notevole incremento dell'utenza, registrato negli ultimi anni (450.000 nel 1970, 530.000 nel 1971), risulterà per il 1972 ancora più elevato, essendo previsto un aumento netto di 650.000 abbonati e cioè pari all'intera consistenza dell'immediato dopoguerra.

L'Italcable, altra società del gruppo Stet, che opera nel campo intercontinentale proseguendo nel suo sforzo di rinnovamento, continua a incrementare con tassi ragguardevoli il traffico telefonico e telex anche in relazione alle maggiori possibilità offerte dai modernissimi impianti in dotazione. Nei sette mesi considerati, questa società ha fatto registrare notevoli risultati. Come esempio si potrebbe citare il numero dei circuiti via satellite utilizzati nei sette mesi presi a raffronto: 180 nel 1971 e 228 nel 1972. Queste realizzazioni sono state accompagnate da un generale miglioramento qualitativo. *(Italia)*

Premiazione anziani a «La Rinascente» di Milano

Milano, 3

A sottolineare l'operosa e continua attività di tanti dipendenti, ha avuto luogo nei giorni scorsi la tradizionale cerimonia di premiazione degli anziani de «La Rinascente» nel 55.o anniversario della fondazione della società. Gli anziani, che questo anno erano 241, di cui 7 con 40 anni di servizio e 31 con 35, sono stati ricevuti e premiati dal presidente della società dott. Guido Colonna di Paliano, dal vicepresidente, dott. Senatore Borletti, e dall'amministratore delegato e direttore generale Enrico Jon Bignami.

Nel suo discorso, il dott. Colonna ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti gli anziani, convenuti da ogni parte d'Italia, sottolineando quanto determinante sia stato il loro apporto per lo sviluppo dell'azienda; egli ha successivamente evidenziato la particolare importanza, nel contesto dei programmi a medio termine de «La Rinascente», della recente apertura de «La Rinascente Città Mercato» di Brescia Concesio, il primo ipermercato della società, che il gruppo dei premiati aveva avuto modo di visitare il giorno precedente, e nel quale sono presenti, con il meglio delle rispettive merceologie, le tre divisioni della società.

La «Targa Europa» a Emilio Colombo

Roma, 3

Il Movimento Europeo, cui aderiscono la DC, il PLI, il PSDI, il PSI, la Confederazione italiana sindacati lavoratori, l'Unione italiana del lavoro, le Associazioni cristiane lavoratori italiani, l'Associazione europea degli insegnanti, l'Associazione per il Consiglio dei comuni d'Europa, la Federazione italiana volontari della libertà e il Movimento federalista europeo, ha deciso all'unanimità, nel corso di una riunione del suo organo esecutivo presieduto dal prof. Giuseppe Petrilli, di attribuire la Targa Europa del 1972 all'on. Emilio Colombo, in considerazione dei meriti da lui acquisiti col suo lungo e coerente impegno politico a favore della unificazione europea. La consegna della targa avrà luogo il 24 ottobre prossimo durante una seduta straordinaria del Consiglio nazionale.

(Ansa)

La Danimarca riduce il tasso di sconto

Copenhagen, 3

Il tasso ufficiale di sconto è stato ridotto di un punto come conseguenza dei risultati del referendum di ieri, nettamente favorevole all'ingresso della Danimarca nella Comunità economica europea. Esso è passato così dall'8 al 7 per cento ed è stato deciso, secondo informazioni ufficiose, per stimolare l'attività industriale in vista dell'ingresso del paese nella CEE.

Contemporaneamente è stato riaperto stamane il mercato dei cambi, che era chiuso da una settimana e cioè da quando il referendum in Norvegia ha avuto un risultato negativo. *(Italia)*

★ la pagina dei motori ★

Il Salone di Parigi apre le porte ai modelli '73

Cambiano pelle tre Mercedes berlina della classe 6 e 8 cilindri

I nuovi modelli 280 S, 280 SE e 350 SE sostituiscono le 280 S/SE e 300 SEL Motori aggiornati, linea abbassata e più moderna, migliori assali di tenuta strada

Le novità d'autunno in campo automobilistico si vanno accavallando in maniera impressionante. Modelli nuovi, versioni potenziate, rinnovamenti di interni, cambio e serie di motori, stanno facendo la loro apparizione per la presentazione ufficiale ai Saloni di Parigi e di Torino.

Che Fiat, Renault, General Motors sfornino auto nuove, forse non è un avvenimento eccezionale, ma quando Case tradizionaliste come la Mercedes-Benz annunciano le loro novità, questo diventa un fatto straordinario.

Ecco quindi che la celebre Casa di Stoccarda rinnova per il 1973 una parte della sua gamma e precisamente quella più alta che attualmente si articolava sui modelli 280 S, 280 SE e 300 SEL (quest'ultimo anche con motore di 3,5 litri). I rispettivi sostituti si chiamano 280 S, 280 SE e 350 SE (i due primi a 6 e l'ultimo a 8 cilindri.

La carrozzeria della rinnovata serie S è più bassa e riprende il tema dei coupé 350 SL pur conservando la tradizionale calandra sulla quale campeggia la stella a tre punte. Modificata è la griglia del radiatore, più larga e più bassa, ed i proiettori che diventano orizzontali; anche la lunghezza totale della vettura cambia ma di soli 60 millimetri in più rispetto ai modelli precedenti, nonostante l'allungamento del passo di 115 millimetri.

I propulsori dei tre nuovi modelli non hanno subito trasformazioni rivoluzionarie, però sono più moderni, più potenti e più veloci e raggiungono rispettivamente velocità dell'ordine di 190, 200 e 205 km/h. Anche i pesi sono portati a 1610, 1615 e 1675 chilogrammi con le seguenti misure di queste berline: lunghezza m 4,96, larghezza m 1,86, altezza 1,425 e passo m 2,86.

Di notevole importanza rispetto alla testé cessata versione, sono le nuovissime sospensioni anteriori e posteriori (di cui diremo più avanti) derivate dal modello sperimentale C 111 e sviluppato per la produzione in serie.

Le Mercedes-Benz 280 S e 280 SE (2746 cc) sono state equipaggiate con il motore a sei cilindri antinquinante e pieno di temperamento con due alberi a camme in testa, il quale fornisce 160 CV Din a 5500 g/min con carburatore a registro doppio e 185 CV Din a 6000 g/min con l'iniezione della benzina comandata elettronicamente; la **Mercedes-Benz 350 SE** (3499 cc) con il potente e silenzioso motore da litri 3,5 V B, che a 5800 g/min fornisce 200 CV Din, è ancora più elastica e generosa.

Su tutti i tre modelli vi è quindi una sufficiente potenza per potersi adattare alle mutevoli situazioni del traffico. La massima coppia nella 350 SE corrisponde a 29,2 mkp a 4000 g/min (280 S: 23 mkp a 4000 g/min; 280 SE: 24,3 a 4500 g/min). Ugualmente sufficiente è la capacità di accelerazione: da 0-100 km/h la Mercedes-Benz 350 SE impiega 9"5 (280 S: 11"5; 280 SE: 10"5).

I cambi sono meccanici a 4 marce a cloche, però i modelli 280 possono essere — su richiesta — forniti di 5 marce, oppure dell'automatico con convertitore di coppia idrodinamico. Anche la 350 SE si può avere con cambio automatico che è lo stesso con il quale sono equipaggiate le 350 SL e 350 SLC. Tutte e due i cambi possono venir forniti con leva sul volante o a cloche.

Per ottenere un ottimale confort, i costruttori della serie S hanno sperimentato e collaudato un nuovo assale anteriore che è determinante per una migliore tenuta di strada in rettilineo e in curva.

Esso è stato collaudato nella C 111 ed infine sviluppato per l'impiego di serie. Si tratta di un assale a doppi bracci trasversali con raggio di rotazione nullo e reazione alla frenata progressiva, che nella sua costruzione ed in molti dettagli tecnici si distingue dalle esecuzioni finora note.

Come assale posteriore viene impiegato l'ormai collaudato assale oscillante diagonale attualmente montato nei modelli 350 SL e 350 SLC. Dei suoi vantaggi fa parte la limitata escursione dalla traiettoria ed inclinazione ruota durante le oscillazioni. Uguale in principio, però dimensionata in maniera differente, è la traversa dell'assale, che è collegata mediante l'assale posteriore con il fondo del telaio.

Un altro successo è rappresentato da un minore diametro di sterzata rispetto ai modelli precedenti, diametro ottenuto maggiorando l'angolo di incidenza delle ruote. Anche la frenatura è ancor più migliorata mediante pinze più grandi, dischi più spessi e di maggior volume. Naturalmente si tratta di un sistema frenante idraulico a doppio circuito con servofreno a depressione e dischi su tutte e quattro le ruote. Il freno di stazionamento è a pedale.

Una numerosa serie di conoscenze fatte dalla Mercedes-Benz nel campo della sicurezza sono state applicate nella costruzione della carrozzeria: capacità di deformazione anteriore e posteriore; serrature delle portiere con azionamento a tirante; il serbatoio (capacità 96 litri) al di sopra dell'assale posteriore e cioè protetto in caso di incidente.

Per migliorare la visibilità, e con ciò la sicurezza, non sono stati impiegati solo i proiettori allo iodio di serie della 350 SE e quelli dei tipi 280 S e 280 SE a richiesta con lampade allo iodio (H 4) e fari fendinebbia allo iodio, bensì per tutti i modelli è fornibile un impianto tergifari come equipaggiamento speciale. Con la luce inserita i fari vengono puliti con uno spruzzo di acqua ed un pattino quando vengono inseriti i tergicristalli.

Migliorato è anche l'interno dell'abitacolo circa l'arredamento (sei varianti) e nei due sedili anteriori di nuova forma e regolabili a piacere, che offrono un'ottima tenuta laterale. Riscaldamento e aerazione hanno tempi minori: in un solo minuto si rinnova il volume d'aria per tre volte. Niente deflettore anteriore e perciò eliminazione di ogni rumore prodotto dal vento. Anche il bagagliaio è di maggior volume.

Circa i consumi a trequarti della velocità massima, la Casa fornisce il dato di 12,5-13 litri per 100 km, che ci sembra molto modesto. Nessuna indicazione, finora, sui prezzi di queste vetture: indiscrezioni parlano di 600.000 lire circa in più dei modelli che cessano di venir prodotti. Nel complesso i tre nuovi modelli S rappresentano quanto di meglio si possa oggi fare per il maggiore comfort e la sicurezza.

Tullio Stabile



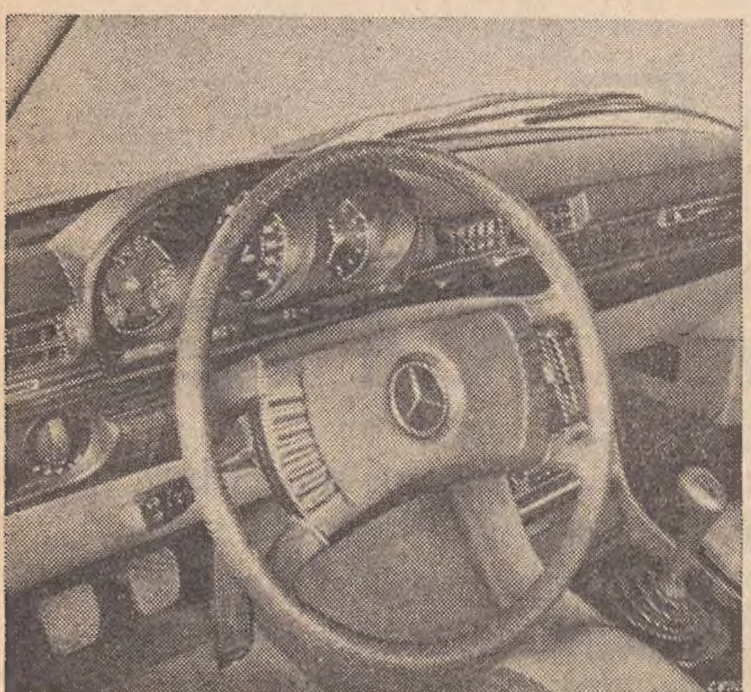
Il nuovo modello della gamma «S» esteriormente uguale tanto per la 280 S, 280 SE e 350 SE. Il radiatore è più basso e più largo; i fari rettangolari orizzontali anziché verticali; profili di gomma sui fianchi

MERCEDES 280 S (280 SE)

MOTORE: 6 cilindri a V, 2746 cc doppio albero a camme in testa.
POTENZA: 160 cavalli Din a 5500 giri (185).
RAPPORTO PESO-POTENZA: 10,1 kg CV (8,7).
RAPPORTO COMPRESSIONE: 9:1
COPPIA MASSIMA: 23 kgm a 4000 giri (24,3 a 4500 giri).
SOSPENSIONI ANT.: asse a quadrilateri trasversali, molle elicoidali, ammort. idraulici telescopici.
SOSPENSIONI POST.: asse oscillante diagonale, molle elicoidali, barra stabilizzatrice.
FRENI: doppio circuito con servofreno a depressione freni a disco sulle 4 ruote.
GUIDA: servo-sterzo con ammortizzatore.
PNEUMATICI: 185 HR 14.
PESO A VUOTO: 1610 kg (1615).
VELOCITA' MASSIMA: km 190 orari (200).
ACCELERAZIONE (0-100 km): 11"5 (10"5).
CONSUMO: litri 12,5 per 100 Km.
PREZZO: non ancora fissato.
DIMENSIONI: lungh. 4,96, largh. 1,86, alt. 1,47, passo 2,86, diametro sterzata 11,44.

MERCEDES 350 SE

MOTORE: 8 cilindri a V, 3499 cc.
POTENZA: 200 cavalli Din a 5800 giri.
RAPP. PESO-POT.: 8,4 kg CV.
RAPP. COMPRESS.: 9,5:1.
COPPPIA MASSIMA: 29,2 kgm a 4000 giri.
SOSPENSIONI: (come le 280 S e 280 SE).
FRENI: (come le 280 S e 280 SE).
GUIDA: (servosterzo con ammortizzatore).
PNEUMATICI: 205/70 HR 14.
PESO A VUOTO: 1675 kg.
VELOCITA' MASSIMA: 205 chilometri orari.
ACCELERAZIONE: (0-100): 9"5.
CONSUMO: litri 13 per 100 km.
PREZZO: non ancora fissato.
DIMENSIONI: (come le 280 S e 280 SE).



Elegante, completo e sicuro il cruscotto, guarnito con materiale deformabile; comandi in vista e vicini al guidatore; volante completamente imbottito; leva del cambio bassa e sportiva Il bellissimo ed aggressivo frontale con paraurti bordati in gomma anche per salvaguardare i fari che ora sono orizzontali

Nuovi prezzi delle Opel

Con decorrenza 1.o ottobre 1972 il listino prezzi di alcuni modelli e versioni Opel hanno subito delle maggiorazioni di prezzo. Pubblichiamo questo elenco tralasciando tutti gli altri tipi che hanno mantenuto inalterata la cifra. Tra queste ultime la Kadett SE 2 e 4 porte di 1078 cc, rispettivamente a 975.000 e 1.035.000 lire, le Kadett coupé e special, le Manta 12 S tutta la gamma Rekord e Commodore.

Ecco le vetture aumentate:

Kadett	2 porte standard	1.0 lt.	L. 1.120.000
Kadett	2 porte standard	1.1 lt.	» 1.120.000
Kadett	4 porte standard	1.0 lt.	» 1.195.000
Kadett	4 porte standard	1.1 lt.	» 1.195.000
Kadett	2 porte lusso	1.0 lt.	» 1.225.000
Kadett	4 porte lusso	1.0 lt.	» 1.280.000
Kadett	4 porte lusso	1.1 lt.	» 1.280.000
Kadett Caravan	3 porte standard	1.1 lt.	» 1.250.000
Kadett Caravan	3 porte lusso	1.1 lt.	» 1.325.000
Kadett Caravan	5 porte	1.1 lt.	» 1.335.000
Ascona 12 S	2 porte	1.2 lt.	» 1.310.000
Ascona 12 S	4 porte	1.2 lt.	» 1.350.000
Ascona 12 S	2 porte lusso	1.2 lt.	» 1.450.000
Ascona 12 S	4 porte lusso	1.2 lt.	» 1.490.000
Ascona 16	2 porte	1.6 lt.	» 1.450.000
Ascona 16	4 porte	1.6 lt.	» 1.490.000
Ascona 16	2 porte lusso	1.6 lt.	» 1.590.000
Ascona 16	4 porte lusso	1.6 lt.	» 1.630.000
Ascona 16	Voyage	1.6 lt.	» 1.660.000
Manta 16 S		1.6 lt.	» 1.660.000
Manta 16 SR		1.6 lt.	» 1.765.000
Manta 16 SR		1.9 lt.	» 1.800.000
GT		1.9 lt.	» 2.340.000
Admiral		2.8 S lt.	» 3.145.000
Admiral		2.8 H lt.	» 3.620.000
Diplomat		2.8 E lt.	» 4.400.000

Prezzi comprensivi Ige e franco sede concessionario

Novità di Pininfarina: la Ferrari «365 GT4 2+2»



La parte posteriore della nuova Ferrari «365GT 4» disegnata da Pininfarina, è caratterizzata dai gruppi ottici circolari e dall'emblema del «Cavallino», particolari questi che si ritrovano su tutti i modelli Ferrari. Questa Gran Turismo «2+2», ha il cofano bagagli a sezione tronca, mentre il paraurti di poliuretano fa da «tetto» ai quattro tubi di scarico, che sottolineano la sportività della vettura

Al Salone dell'automobile di Parigi (5-15 ottobre) la «Pininfarina» presenterà nel proprio stand due novità mondiali frutto della sua collaborazione con le case «Ferrari» e «Peugeot».

La prima, la nuova «Ferrari 365 GT/4 due più due», è una vettura sportiva di alta classe, destinata a una ristretta cerchia di appassionati automobilisti; la seconda, la «Peugeot 104», verrà prodotta invece in grandissima serie, e la sua caratteristica essenziale è un eccezionale rapporto fra spazio interno utile e ingombro esterno.

Nello stand Pininfarina saranno inoltre esposte: la «Ferrari B. B.» (Berlinetta Boxer) la cui entrata in produzione è da ritenersi ormai decisa, la 365/GTB 4, la 365/GTC 4, la Dino 246 GT, la Dino 246 GTS, la Fiat 130 coupé, la vettura più prestigiosa della vasta gamma Fiat, che ha ottenuto quest'anno lo «Style Auto Award», e lo «Spider Fiat 124», con il nuovo motore 1800, vincitore di numerosi e più importanti rallyes.

La nuova «365 GT 4 due più due» che si avvale di una carrozzeria moderna, aerodinamica con linee slanciate, monta un motore a dodici cilindri disposti a «V» con apertura di 60 gradi per una cilindrata complessiva di 4390 centimetri cubici e rapporto di compressione 8,8:1. L'accensione è a batteria e spinterogeni Marelli con anticipo automatico; l'alimentazione con sei carburatori Weber mediante due pompe elettriche a filtro autoregolatore; la frizione monodisco a secco con mozzo elastico e il raffreddamento a pompa, radiatore ad acqua, serbatoi a espansione e ventilatori elettrici automatici.

Il telaio è tubolare, il differenziale autobloccante a lamette, i freni sono a dischi ventilati sulle quattro ruote comandati da pompa idraulica con stantuffi coassiali. Cinque sono le marce, tutte sincronizzate, mentre le sospensioni anteriori e posteriori sono a ruote indipendenti a quadrilateri trasversali. Il peso a vuoto è di 1500 chilogrammi. Il serbatoio ha una capacità di 120 litri. Il consumo previsto è di 20-22 litri per ogni cento chilometri. Ottimo risulta l'assetto di guida e ricca la strumentazione. Numerosi i confort trai quali il condizionamento d'aria e la radio.

Accordo Fiat - Sedam-Bertin per il «Naviplane» a cuscino d'aria

Parigi, 3

La Fiat costruirà e venderà il battello «Naviplane» a cuscino d'aria «Sedam-Bertin» in Italia e in altri paesi del mondo.

Un comunicato diffuso dalla società Bertin (costruttrice dell'«aerotreno») e dalla Sedam (società di studi e di sviluppo degli aliscafi) annuncia che «facendo seguito a un vivo interesse manifestato da vari anni la società Fiat ha recentemente concluso con la Sedam un accordo di licenza definitivo riguardante apparecchi a cuscino d'aria «Naviplane». La società Fiat riceve il diritto esclusivo — precisa il comunicato — di sfruttare l'insieme dei brevetti detenuti dalle due società francesi».

Prevenire gli scontri: radar per auto

Londra, ottobre

Il governo inglese intende aiutare l'ulteriore sviluppo di un sistema radar per eliminare gli scontri in serie fra veicoli.

Il sistema radar messo a punto dalla Lucas mira a consentire alle vetture di tenere automaticamente la distanza dalla precedente. Esso si basa sulla proiezione di uno stretto fascio di segnali radar dal davanti dell'auto. Il fascio viene riflesso dal veicolo che precede e regola automaticamente l'acceleratore e i freni in modo da mantenere la distanza di sicurezza necessaria fra i due veicoli.

Fra i problemi tuttora insoluti ci sono però l'influenza delle condizioni atmosferiche sulla distanza di arresto e la possibilità di mantenere il collegamento radar quando la macchina di fronte volta o cambia corsia.

GRANDE AVVERSARIA DELLA FIAT 127, RENAULT R5 E AUTOBIANCHI A112

Peugeot presenta la «104»: quattro porte più piccola d'Europa

Cilindrata 954, 46 cavalli DIN, 135 kmh, carrozzeria Pininfarina



LA SCHEDA TECNICA

MOTORE: 4 cilindri in linea; cilindrata 954 cc; rapporto di compressione 8,8:1; potenza massima 46 cav. Din a 6000 giri; coppia massima 6,88 kgm a 3000 giri.
TRASMISSIONE: motore anteriore trasversale, traz. anteriore.
SOSPENSIONI: antenne a ruote indipendenti, posteriore a bracci oscillanti e molle elicoidali; ammortizzatori idraulici telescopici.
SISTEMA FRENANTE: freni idraulici a disco anteriori e posteriori a tamburo, correttore di frenata, freno a mano con regolazione automatica.
DIMENSIONI e PESI: lunghezza m 3,58, larghezza m 1,52, altezza da terra cm 13, carreggiata ant. m 1,29 e posteriore m 1,24, passo m 2,42. Diametro di sterzata m 9,30, peso a vuoto kg 760.
PRESTAZIONI: velocità massima km 135 orari; consumo 8 litri per 100 km.
CAVALLI FISCALI 12: bollo annuo lire 18.375.
PREZZO: non ancora stabilito.

Già il 1.o marzo, in questa pagina, demmo un'antecipazione sulla Peugeot «104» che sarebbe stata presentata all'imminente Salone di Parigi. La notizia trova oggi completa conferma anche per quanto riguarda le caratteristiche principali di quella che sarà la più piccola vettura a 4 porte costruita in Europa fino a questo momento. E' stata la Casa francese a fornirci in questi giorni i dati tecnici di questa berlina, che avremo occasione di provare su strada mercoledì 11 ottobre a S. Polo di Parma, dove si trova il centro di sdoganamento della «Peugeot Italia», e di cui riferiremo le impressioni di guida in una prossima edizione.

La nuovissima «104» è un veicolo comodo e spazioso ma di ingombro ridotto, scattante e maneggevole come tendono a dimostrare le sue caratteristiche di base: lunghezza metri 3,58; gruppo motopropulsore di 954 cc, molto compatto e di tipo interamente nuovo, trasversale e inclinato fin quasi alla posizione orizzontale; abitacolo a 5 posti, ampi e confortevoli; bagagliaio di 228 dm cubi.

Nata all'insegna della tradizione Peugeot, con le sue quattro ruote indipendenti, albero a camme in testa, gruppo in lega leggera pressofuso, struttura di sicurezza, vernice per elettroforesi, la «104», come i modelli che l'hanno preceduta, è costruita per durare e procurare una guida piacevole e sicura.

Il motore, a trazione anteriore, è sistemato davanti e trasversalmente, è un 4 cilindri in linea di 954 cc con albero poggiante su 5 supporti, capace di sviluppare 46 cavalli Din al regime di 6000 giri al minuto, raggiunge una velocità massima di 135 km orari mercè il suo piuttosto alto rapporto di compressione (8,8 : 1). L'albero a camme e valvole sono in testa, comandate da una doppia catena con tendicatena idraulico automatico. Conformemente alla norma antinquinamento europea, il motore comprende un dispositivo di riaspirazione dei gas del carter, appropriate caratteristiche di distribuzione, regolazione d'accensione e carburazione.

La testata, il blocco cilindri, la scatola del cambio-ponte sono in lega di alluminio. Lubrificazione forzata, filtro olio sul circuito principale. Capacità carter (con cambio-differenziale): 4 litri. Carburatore orizzontale Solex. Filtro aria a bagno d'olio. Impianto elettrico 12 volts, alternatore 350 W, batteria 30 AH. Il raffreddamento è ad acqua a circolazione forzata con ventilatore elettrico automatico. Capacità circuito litri 5,6. Il cambio, in blocco col motore-differenziale, è a 4 velocità tutte sincronizzate con leva uscente dal pavimento.

Il corpo vettura (berlina 4-5 posti) è — come detto — a 4 porte; carrozzeria portante con telaietto supporto dell'insieme meccanico anteriore. Avantreno a ruote indipendenti con triangoli inferiori e molle elicoidali (schema McPherson), retrotreno a ruote indipendenti sempre parallele, bracci oscillanti, molle elicoidali; ammortizzatori idraulici telescopici anteriori e posteriori; freni idraulici a disco sulle ruote anteriori (Bendix), a tamburo sulle posteriori; regolazione automatica e compensatore di frenata, freno a mano sulle ruote posteriori.

Lo sterzo è a cremagliera con piantone di guida in due pezzi con giunto cardanico. Antifurto. Ruota di scorta alloggiata nel vano motore. Capacità serbatoio carburante litri 40. Carrozzeria trattata anticorrosione. Paraurti in acciaio inossidabile con nervature di rinforzo. Proiettori regolabili di grande potenza. Parabrezza ad espulsione. Plancia completamente antiriflettente e imbottita. Cinture di sicurezza a tre punti di ancoraggio.

Oggi siamo passati in rassegna quasi telegrafica alle caratteristiche principali della «104», ma ci riserviamo di fare una più ampia analisi in seguito, anche perché ci sono molti altri elementi meritevoli di rilievo. Nessuna indicazione, ancora, sul prezzo che probabilmente verrà comunicato tra qualche giorno al Salone parigino. Tuttavia non è detto che quel prezzo dovrà essere quello italiano, come del resto è stato diminuito anche dalla Renault per la R 5, al fine di renderlo competitivo nel nostro Paese con le vetture similari come la Fiat 127 e anche A 112.

T. S.

UN NUOVO COUPÉ DA 240 KMH

La Maserati «Merak»

Di ispirazione «astronomica», il nome della nuova Maserati viene dalla seconda stella dell'Orsa Maggiore. E' una 6 cilindri 3 litri, a 4 alberi a camme in testa. Potenza 190 cavalli DIN a 6000 giri. Tre carburatori invertiti doppio corpo. Velocità 240 km orari. Prezzo vicino ai 7 milioni. La linea deportante è di Giugiaro e migliora l'aderenza alla strada. I fari sono a scomparsa; la coda tronca. Nella seconda foto si vedono i due sedili posteriori di fortuna ricavati nonostante l'intonazione sportiva della carrozzeria e la disposizione centrale del motore.

IL DIBATTIMENTO CONTRO LA «22 OTTOBRE» NUOVAMENTE AGGIORNATO

Mancano ancora i giudici per il processo di Genova

Complessivamente soltanto sei hanno accettato il mandato e si è dovuto procedere a un nuovo sorteggio - Le accorate parole del presidente



Telefoto Ansa

Genova — Gli imputati della banda «22 ottobre» all'uscita dal Palazzo Ducale dopo la breve udienza di ieri. Sono stati scortati da un'imponente numero di agenti e avviati ai cellulari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 3

Il processo alla banda «22 ottobre», ripreso questa mattina, è stato ancora rinviato dopo venti minuti di udienza. Mancano infatti ancora tre giudici popolari. Dei 10 sorteggiati ieri, solo due hanno accettato e il numero complessivo è così salito a sei. Mancano ancora i tre supplenti. Il presidente della Corte d'assise dottor. Vito Napoletano ha proceduto all'estrazione di altri sei nomi (il doppio di quelli richiesti) e ha aggiornato la udienza a dopodomani 5 ottobre alle ore 9.

Sull'argomento dei giudici popolari e le difficoltà che si incontrano a trovare in numero sufficiente, e quindi sulla possibilità pratica di costituire la corte e di dare così veramente inizio al processo, il presidente Napoletano ha avuto parole accorate e severe nei confronti della stampa. Ieri infatti prima di sorteggiare i dieci nomi, il presidente aveva rivolto un invito ai giornalisti perché non prendessero contatto con le persone sorteggiate. Sarebbe stato — aveva detto il dottor Napoletano — un modo per influire su di loro. Dei dieci sorteggiati, però, erano stati indicati ieri, oltre al nome e al cognome, anche gli indirizzi per cui tutti o quasi sono stati, nella giornata di ieri, raggiunti dai cronisti.

L'udienza di stamattina, durata soltanto un quarto d'ora, è cominciata con 40 minuti di ritardo sull'orario stabilito. Prima di procedere alla nuova estrazione dei giudici popolari, il dott. Vito Napoletano ha fatto una lunga dichiarazione: «Sono giunto in ritardo — ha detto il magistrato — perché ho trascorso questo tempo in camera di consiglio con i giudici popolari. Tutti coloro che stamattina sono venuti da me, mi hanno detto di essere stati raggiunti, ieri, da giornalisti i quali hanno chiesto loro se sono disposti a fare i giudici popolari, come se questa non fosse una domanda di mia esclusiva pertinenza. Voglio dire subito ai giornalisti che i giudici popolari vanno lasciati in pace e non vanno intimiditi. Stamattina ho cercato a lungo di convincere queste persone, ma invano. Soltanto due hanno accettato. Quindi, uniti ai quattro che già erano disponibili, arriviamo al numero di sei. Se fosse un processo semplice potrebbero bastare. In questo processo però i supplementi sono indispensabili. Estrarrò altri sei nomi, pari al doppio di quelli che mancano. Comunque — ha proseguito il dott. Napoletano — per evitare che succeda la stessa cosa estrarrò le schede dall'urna comunicando soltanto i nomi e non gli indirizzi. E diffido il cancelliere dal comunicarli a chiunque»

I nomi dei sei giudici popolari estratti sono: Alfonso Paldaro, Giorgio Canessa, Mario Checchino, Vittoria Cuochi, Anna Capuccio e Umberto Prancio.

Subto dopo l'udienza è stata aggiornata. Anche stamane gli imputati erano giunti a palazzo Ducale scortati da auto dei carabinieri e della polizia. Il palazzo di giustizia era ampiamente presidiato anche se il pubblico — a differenza di ieri — era pero piuttosto scarso. Chi ha voluto assistere all'inizio del dibattimento ha dovuto passare attraverso un eccezionale «filtro»: chi entrava doveva esibire i documenti. Chi recava con sé borse o involucri, doveva aprirli. Era presente anche un'ispettrice della polizia femminile per la perquisizione donne.

Nell'aula i detenuti sono stati sistemati nella stessa posizione di ieri: a sinistra del presidente Giuseppe Battaglia, Lorenzo Castello, Renato Rinaldi, G.B. Gibelli, Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli, Augusto Viel, Teobaldo Marletti, Mario Rossi e Giuseppe Porcu. A destra: Adolfo Sanguinetti, Gianfranco Astara e Diego Vandelli.

Quest'ultimo — che come si sa fu l'ideatore del rapimento di Sergio Gadolla e si recò personalmente da Rosa Gadolla per ritirare i 220 milioni del riscatto — ha voluto ancora essere fedele al suo personaggio, abituato al ruolo di protagonista. Quando i giornalisti gli si sono avvicinati per parlargli, (e sono stati allontanati dai carabinieri) Vandelli si è alzato in piedi e ha esclamato: «Battetevi, battetevi, quarto potere! Battetevi!». Poi ha chiesto ai cronisti giudiziari come lo avessero trattato nei loro servizi, e sorrideva quando riceveva risposte per lui soddisfacenti. Chi invece ha mantenuto sempre un comportamento staccato, come se il processo non lo riguardasse, è Mario Rossi, il principale imputato, colui che uccise Floris con un colpo di pistola al ventre mentre stava fuggendo dopo aver rapinato la borsa con le paghe dell'istituto Case popolari.

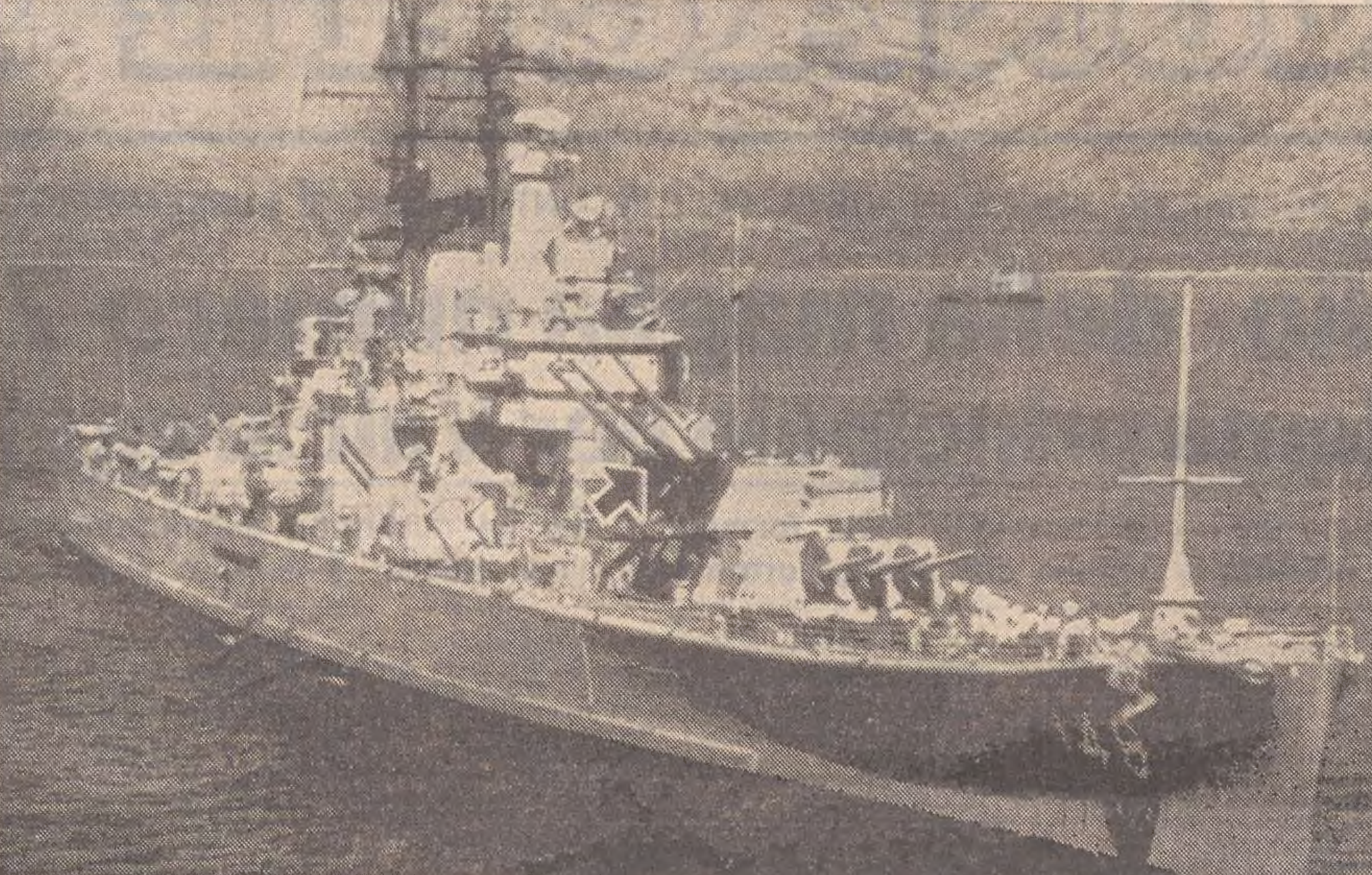
Dopodomani, se la corte riuscirà finalmente a costituirsi, il processo potrà veramente cominciare. Anche se comincerà con un rinvio (e stavolta di una quindicina di giorni) a causa dei tre imputati estradati dal Belgio, che hanno eccepito la regolarità della loro citazione.

L'on. Francesco Cattanei, a proposito dei giudici popolari che, sorteggiati per il processo contro il gruppo «22 ottobre», non hanno accettato l'incarico, ha fatto oggi la seguente dichiarazione:

«Quanto si è verificato alla corte d'assise di Genova ancora una volta ripropone, a tacer di altro, una seria riflessione sul funzionamento del sistema giudiziario italiano e sulla urgente necessità dell'organica riforma di esso. Non con la pretesa di risolvere il problema, ma per ovviare almeno agli aspetti più macroscopici di esso mi sono fatto da tempo promotore di una proposta di legge intesa: ad aumentare a diecimila lire per il giudice popolare residente nel comune ove si celebra il processo, e a 15 mila lire per coloro che sono soggetti a trasferta, la indennità giornaliera, con la garanzia che l'assenza dal posto di lavoro per tutta la durata del processo non danneggia sotto nessun profilo la posizione lavorativa e professionale del giudice popolare; all'elevazione fino a 3 anni di reclusione della pena per coloro che, senza seri e motivati impedimenti fisici e di salute, da accertarsi attraverso una certificazione fiscale del medico provinciale o dell'ufficiale sanitario locale, non si presentino puntualmente ad assolvere il servizio cui sono stati chiamati».

B. C.

L'INCROCIATORE PIÙ GRANDE DEL MONDO



Telefoto Upi

Manila — L'incrociatore pesante americano «Newport News», il più grande del mondo, è arrivato alla base di Subic Bay nelle Filippine per le necessarie riparazioni dopo l'esplosione avvenuta nell'interno di una torretta corazzata. Com'è noto 19 membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi dallo scoppio che si è verificato mentre l'unità era in azione contro le posizioni costiere nordiste nel Vietnam del Sud. La freccia nella fotografia indica il particolare della torretta corazzata prodiera danneggiata

NUOVO RIVOLUZIONARIO «PIANO» PER IL TRAFFICO NELLA CAPITALE

Il «centro storico» di Roma sarà chiuso alle automobili

Potranno circolare soltanto i mezzi di trasporto comunali e i taxi - Problemi e soluzioni Anche Villa Borghese, entro il 15 novembre, tornerà alla sua funzione di verde pubblico

Roma, 3

Il centro storico di Roma sarà chiuso al traffico delle automobili private entro breve tempo. La drastica misura che si imponeva ormai da tempo, è allo studio dell'assessorato al traffico e sarà concretizzata in un piano che verrà sottoposto alla approvazione del consiglio comunale entro tre o quattro settimane.

«Tra il 20 e il 30 ottobre — ha dichiarato Luigi Pallottini, assessore comunale al traffico — conto di comunicare alla stampa quello che intendo proporre all'amministrazione comunale per risolvere il problema del traffico. La chiusura del centro storico alle auto private è il provvedimento sul quale farà perno questo piano e sarà inserito, mi auguro, nel più generale piano operativo del traffico elaborato dal gruppo di lavoro guidato dal prof. Scimemi».

Il piano, infatti, verrà vagliato dall'assessorato in tutti i suoi particolari operativi che, tra l'altro, devono essere ancora resi noti, e verrà poi sottoposto all'approvazione degli organi politici dell'amministrazione.

Il piano, infatti, verrà vagliato dall'assessorato in tutti i suoi particolari operativi che, tra l'altro, devono essere ancora resi noti, e verrà poi sottoposto alla approvazione degli organi politici dell'amministrazione.

«I problemi che derivano dalla chiusura del centro storico sono molti — ha detto Pallottini — prima di tutto bisogna delimitare l'area. Una serie di segnali stradali indicanti il divieto di transito «esclusi Atac e taxi» saranno opportunamente disposti e dovranno tracciare un perimetro che presenti punti di contatto con aree destinabili almeno in parte al parcheggio delle auto private provenienti dai vari punti della città. All'interno di quest'area è tuttavia necessario — ha precisato l'assessore — creare una «maglia» di corridoi di accesso al senato, alla camera, alla presidenza del consiglio, al Quirinale, e trovare, oltre alle aree da destinare al parcheggio delle automobili di coloro che risiedono nel centro, il modo di far entrare e uscire l'automobilista che abita nella zona».

Accanto all'aspetto strettamente topografico del piano, vi è anche quello organizzativo da valutare attentamente. Per quanto riguarda il rifornimento ai negozi, ad esempio, va studiato un orario apposito per il carico e lo scarico delle merci; per facilitare la circolazione va aumentato il numero dei taxi e, a questo proposito, Pallottini ha reso noto che entro il mese di gennaio dell'anno prossimo la amministrazione comunale emetterà due bandi per il rilascio di oltre cinquecento nuove licenze di taxi. Bisognerà poi risolvere anche il problema degli invalidi residenti in centro che possono spostarsi solo su un mezzo privato.

La chiusura del centro storico va collegata poi con una serie di altri provvedimenti fra cui il «park and ride». «Conto — ha proseguito Pallottini — di far utilizzare la tessera che oggi distribuisce l'Atac anche come «biglietto» per il parcheggio gratuito all'automobilista che lascerà la macchina per usufruire del mezzo pubblico in centro. Le aree per questi parcheggi vanno individuate con attenzione e cercheremo di trovarle in ogni zona della città. La rete dei percorsi preferenziali va potenziata e un po' alla volta lo stiamo facendo fino ad arrivare speriamo presto all'itinerario preferenziale da capolinea a capolinea». Da poco sono stati attivati, intanto, alcuni tratti preferenziali, ad esempio fra piazza Cavour e largo Goldoni e a via del Teatro Marcello ed è di prossima attuazione il percorso preferenziale a via dell'Amba Aradam. Nel prossimo mese, poi, altri itinerari saranno attivati nella zona di S. Giovanni e della stazione Termini.

«Anche Villa Borghese — ha detto ancora l'assessore — va restituita alla sua funzione di verde pubblico e entro la metà di novembre sarà chiusa al transito delle vetture».

A proposito di questo nuovo piano per il traffico, l'ing. Pastorelli, dei vigili del fuoco, che presiede la commissione per gli stabili pericolanti e la commissione per la staticità dei monumenti, ha chiesto alle autorità comunali che «prima che il piano sia reso esecutivo vengano sentiti gli organi competenti, tra i quali anche i vigili del fuoco perché non si creino «rotatorie» intorno a zone monumentali o a complessi edilizi col pericolo che se ne comprometta la staticità».

Nel caso dovesse essere indispensabile il ricorso alle «rotatorie» — secondo l'ing. Pastorelli — si dovrà limitare il traffico pesante e impiantare degli oscillometri, analogamente a quanto è stato fatto per il Colosseo e per la basilica di S. Maria Maggiore.

(Italia)

MISSIONE QUASI CONCLUSA

È IN ORBITA DA UN ANNO «LUNA 19»

Mosca, 3

La stazione spaziale sovietica «Luna 19» ha compiuto oggi un anno di vita: lanciata il 28 settembre dello scorso anno, dal 3 ottobre successivo si trova in orbita attorno al satellite naturale della Terra e ora — secondo quanto riferisce la «Tass» — sta per concludere la sua missione.

L'agenzia ufficiale sovietica precisa che nei 365 giorni trascorsi dal suo ingresso in orbita lunare, la stazione spaziale ha compiuto oltre quattromila volte il giro del satellite e più di mille sono state le «sessioni» di radiotelecomunicazione tra di essa e il centro terrestre di controllo del volo.

In questo periodo — aggiunge ancora il comunicato — gli strumenti di bordo della stazione spaziale hanno permesso di studiare le caratteristiche dello spazio circumlunare e della superficie del satellite. E' stata in particolare rilevata la presenza di plasma (formatosi in seguito all'azione dei raggi cosmici sulla superficie lunare) e sono stati registrati almeno dieci volte sensibili incrementi nel flusso di protoni provenienti dal Sole, in coincidenza con potenti esplosioni sulla superficie di quest'ultimo.

Dati più completi sull'esperimento di «Luna 19» — conclude la «Tass» — verranno pubblicati in seguito.

Dopo il lancio di «Luna 19», i sovietici lanciarono il 14 febbraio di quest'anno «Luna 20», che undici giorni più tardi ritornò sulla Terra portando un campione del suolo lunare.

(Ansa)

TRATTORE TORINESE aggredito e rapinato

Torino, 3

Antonio Garagliano, di 31 anni, proprietario di una trattoria in corso Casale, è stato aggredito e rapinato verso le due della notte scorsa da due malviventi, i quali hanno bussato alla porta pochi minuti dopo che il locale aveva chiuso i battenti. L'uomo ha aperto, pensando si trattasse di qualche avventore che aveva dimenticato qualcosa. Senza lasciargli il tempo di difendersi gli aggressori lo hanno colpito alla testa con il crik di un'automobile.

Il Garagliano è caduto a terra sanguinante, e ha perduto i sensi. Del suo svenimento hanno approfittato i banditi per perquisirlo e sottrargli il portafogli — contenente 250 mila lire — e le chiavi della sua auto, una «124», a bordo della quale si sono quindi allontanati. La vettura è stata ritrovata un'ora dopo, fortemente danneggiata, in corso Massimo D'Azeglio; tracce di sangue rilevate all'interno dimostrano che i rapinatori hanno avuto un incidente, e sono rimasti probabilmente feriti. Il Garigliano è stato medicato all'ospedale Maria Vittoria. La prognosi è di otto giorni.

(Ansa)

NOTIZIA DA FONTE ATTENDIBILE, MA NESSUNA CONFERMA

Aereo russo di linea precipitato: tutti morti?

L'«Iliuscin 18» in servizio da Soci a Mosca sarebbe precipitato pochi minuti dopo il decollo - Si ignora il numero dei passeggeri

Mosca, 3

Un aereo della società di bandiera sovietica «Aeroflot» in servizio di linea tra la località di Soci, sul Mar Nero, e Mosca sarebbe precipitato nel pomeriggio di ieri. Lo si apprende oggi da fonti generalmente attendibili le quali hanno precisato che, pur non essendo noto il numero delle vittime dello incidente, tutte le persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio, un «Iliuscin 18» sarebbero morte nella sciagura.

L'ultimo incidente in ordine di tempo occorso ad aerei di linea sovietici risale al maggio scorso, quando un turbo-elica «Antonov 10» precipitò presso Kharkov, in Ucraina, causando la morte di 108 persone.

L'«Iliuscin 18» dell'«Aeroflot» sarebbe precipitato pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Soci, la nota località di villeggiatura sulle rive del Mar Nero. Come si è detto secondo le fonti non ufficiali che hanno diffuso oggi la notizia, tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio sarebbero morti, ma in mancanza di qualsiasi comunicazione ufficiale in merito alla sciagura non è possibile conoscere il numero delle vittime che potrebbe aggirarsi sulle novanta-cento, se l'aereo avesse viaggiato a pieno carico.

L'«Iliuscin 18» è un quadrimotore a turboeliche progettato una quindicina d'anni fa, che è ancora in servizio su molte linee della compagnia aerea sovietica, nonostante la concorrenza dei più moderni reattori. La circostanza che l'aereo era diretto da Soci a Mosca — se dovesse essere confermata — indurrebbe a pensare che l'aereo fosse a pieno carico, dovendo riportare in città gli ancor numerosi gruppi di villeggianti che si trovano sulle spiagge del Mar Nero.

Si ignora se le vittime del disastro avessero tutte la cittadinanza sovietica. In caso contrario, è probabile che le competenti autorità saranno prima o dopo indotte a dare ufficialmente conferma dell'incidente, che, invece, potrebbe continuare a essere ignorato se a bordo dell'«Iliuscin 18» non avessero viaggiato stranieri.

Di norma, infatti, le autorità sovietiche non danno notizia di disastri aerei, salvo casi particolari, e comunque lo fanno senza fornire dettagli. Un completo silenzio ufficiale è stato mantenuto sui due più gravi incidenti che si sa essere avvenuti negli ultimi anni: quello del 31 dicembre 1970 a Leningrado (90 morti) e quello dell'agosto 1971 a Irkutsk (97 morti).

Nel maggio di quest'anno, invece, fu ufficialmente annunciato un disastro avvenuto a Kharkov, ma senza precisazioni sul numero delle vittime.

(Afp - Reuter)

CITA L'ENEL perché si sente «dimenticato»

Roma, 3

Un dipendente dell'ENEL ha citato l'ente perché, a suo dire, pur percependo lo stipendio sarebbe stato «dimenticato» in un ufficio romano dove non svolgerebbe alcuna mansione. L'autore dell'iniziativa è l'impiegato Ulderico Morando il quale, assistito dagli avvocati Salvatore Lo Masto e Giovanna Lombardi, ha presentato in pretura una citazione contro l'ENEL, sollecitando il risarcimento dei danni morali perché da due anni praticamente sarebbe inattivo.

«Ora — sostiene Morando — dall'aprile 1971 il rapporto di lavoro con l'Ente è divenuto qualcosa di puramente teorico e pur continuando a recarmi giornalmente nel mio ufficio di via Poli; tutti gli altri impiegati hanno trovato sistemazione nella nuova sede di piazza Lodi. E' vero che percepisco lo stipendio comprensivo del compenso per maggiori prestazioni — conclude l'impiegato — ma non sono posto in grado di fare alcun lavoro». I legali, nel definire la situazione in cui si trova il loro cliente una «disoccupazione di lusso», osservano che Morando si è venuto a trovare in una condizione singolare dalla quale è danneggiato moralmente.

(Italia)

UCCIDE IL SUO VICINO per motivi d'interesse

Chiavari, 3

Un uomo di 66 anni, Mario Schenone, ha ucciso stamane, per motivi di interesse, un suo vicino di casa, Giacomo Musante, 60 anni, sparandogli con il fucile da caccia.

L'omicidio è avvento in aperta campagna, a Panesi, nell'entroterra di Chiavari. Lo Schenone si è incontrato con il vicino di casa e — secondo la ricostruzione dei carabinieri, avvertiti da un contadino — gli ha sparato contro, a bruciapelo, con il fucile. Quindi ha cercato di allontanarsi, ma è stato bloccato poco dopo dagli stessi carabinieri.

Lo Schenone ha affermato di non sapere neppure lui quanti colpi ha esploso contro il Musante, ma ha detto di averlo fatto in quanto questi gli «portava sempre via i soldi» e sovente lo minacciava.

(Italia)

INCIDENTE FERROVIARIO in Germania: un morto

Coblenza, 3

Un morto e 23 feriti, due dei quali in gravi condizioni, sono il bilancio di uno scontro fra un locomotore e un treno locale avvenuto ieri sera alla stazione di Coblenza.

(Reuter)

Telefoto Ansa

Firenze — Si è iniziato l'anno scolastico: Amedeo d'Aosta e la moglie Claudia di Francia accompagnano a scuola i loro bambini

L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI IN ITALIA

Grave crisi dei centri di rieducazione dell'Aias

Il ritardo del ministero della sanità nei pagamenti fra le cause del dissesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Il 30 settembre e il 1.o ottobre si è svolta a Paestum (Salerno) l'assemblea annuale ordinaria dell'AIAS. Centinaia di delegati, di spastici adulti e genitori, provenienti da ogni parte del Paese, hanno esaminato e discusso la gravissima situazione finanziaria dei centri di rieducazione motoria gestiti dall'Associazione e che attualmente assistono più di 600 bambini. Il presidente nazionale dell'Associazione, dott. Alfonso D'Amato, ha precisato le ragioni principali di questo dissesto finanziario che si possono riassumere nel rispetto della normativa ministeriale n. 230, relativa al rapporto tra personale e bambini assistiti e alle strutture necessarie per l'assistenza; nell'applicazione per tutto il personale dei centri del contratto collettivo di lavoro; nelle assenze dei bambini dai centri, non pagate dal ministero (incidono per una media del 30-33 per cento); nelle assenze del personale per puerperio, maternità, malattie, ferie ecc. (incidenza media del 7 per cento); nell'aumento del costo della vita che, secondo lo Istat, è stato nell'ultimo anno del 5,50 per cento.

Il presidente nazionale ha poi aggiunto a queste ragioni il gravissimo ritardo con cui il ministero della sanità, per questioni puramente burocratiche, liquida le rette. Si tratta in media di pagamenti che vengono effettuati, nella migliore delle ipotesi, con sei mesi di ritardo e che costringono le sezioni a ricorrere a prestiti bancari con interessi del 10 al 12 per cento. Per ottenere quindi una retta-costo, che ricopra cioè tutte le spese che le sezioni dell'AIAS affrontano per assistere direttamente i bambini spastici necessita un aumento della retta attuale non inferiore al 55 per cento.

Va tenuto poi presente che il ministero della P.I. si limita ad assicurare ai centri gli insegnanti mentre l'altro personale, le doposcuoliste, le interscuoliste, le assistenti di scuola materna e il trasporto dei ragazzi sono tutti a carico dell'AIAS. Vari delegati hanno inoltre evidenziato la necessità che vengano emanate precise norme legislative sul concetto di riabilitazione, cioè l'organico tipo di un centro di rieducazione motoria, la struttura ideale per una riabilitazione completa nelle diverse successive fasi di prevenzione, diagnosi precoce, assistenza specializzata, rieducazione motoria quanto più possibile precoce, istruzione, preparazione professionale e avviamento al lavoro, inserimento nella società. Questa mancanza legislativa ha favorito negli ultimi tempi il sorgere di centri quasi sempre a carattere residenziale e di tipo speculativo.

Al termine dei lavori l'assemblea ha votato all'unanimità il seguente programma da attuare immediatamente: 1) Richiedere al ministero della sanità il pagamento dei costi fissi della gestione dei centri di riabilitazione e a tale scopo organizzare manifestazioni a tutti i livelli: provinciali, regionali e nazionali. 2) Richiedere al ministero della P.I. che tutte le spese riguardanti l'istruzione degli spastici ricadano a carico del predetto ministero. 3) Inserimento degli spastici nella scuola pubblica mediante l'applicazione delle leggi 118 sugli invalidi e 820 sulla scuola integrata. 4) Applicazione della legge 482 e della legge 118 per quanto riguarda il lavoro protetto. 5) Azione per ottenere l'effettivo pagamento dell'assegno di accompagnamento ai minori invalidi di 18 anni, previsto dalla legge 118. 6) La promozione di leggi sulla riabilitazione.

E' stato infine nominato un comitato permanente di agitazione con lo scopo di approntare e coordinare tutte le manifestazioni atte al raggiungimento dei fini sopraccitati e composti dai membri della giunta nazionale e da due consiglieri nazionali dell'assocaizione, dai rappresentanti confederali delle associazioni sindacali dipendenti dall'AIAS.

A. S.

I PADRONI DI CASA PONGONO A SKOPJE UN'IPOTECA SULLA MEDAGLIA D'ORO

La Jugoslavia sempre in testa alla XX Olimpiade degli scacchi

Dopo la netta vittoria sulla Spagna conduce la classifica del gruppo A con 18 punti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Skopje, 3

Completando con il punteggio di tre a uno l'incontro che la opponeva alla Spagna la Jugoslavia ha portato a diciotto il numero dei punti fin qui conquistati nel girone finale, e ha conservato così il vantaggio di un punto e mezzo sull'Ungheria, vittoriosa per tre e mezzo a mezzo sulla Svizzera, e di due punti e mezzo sull'URSS.

Unione Sovietica e Ungheria sono ora impegnate nell'inseguimento della Jugoslavia, magnifica «outsider» di questa ventesima Olimpiade di scacchi, e stando alle prestazioni fin qui offerte seria candidata alla medaglia d'oro.

La Cecoslovacchia, battendo la Romania per due e mezzo a uno e mezzo, ha portato il totale a quattordici e mezzo, e dopo sei turni era seguita dalla Spagna con tredici e mezzo e da Germania Ovest e Romania con tredici. I tedeschi occidentali hanno pareggiato con la Svezia, la Bulgaria ha superato la Germania Est per due e mezzo a uno e mezzo.

Dopo questi risultati, con l'incontro Olanda Stati Uniti fermo sul due a uno per gli olandesi essendo stata ulteriormente aggiornata la partita fra Zuidema e Benko, le posizioni della classifica dalla ottava in poi vedevano al numero otto la Bulgaria con dodici punti e mezzo, al nono posto la Svezia con dodici, al decimo l'Argentina con undici, e poi gli Stati Uniti con 10 (una partita aggiornata) la Polonia con nove e mezzo, la Germania Est con otto, l'Olanda con sette e mezzo (una aggiornata) la Danimarca con sette e mezzo, la Svizzera con sette.

Da Mosca è arrivato oggi il veterano Isaak Boleslavski, che ha aumentato il numero dei consulenti della squadra sovietica. Il giocatore jugoslavo Milan Matulovic ha detto, commentando l'andamento del girone finale: «Perché non dovremo sperare in una medaglia d'oro?» ma ha aggiunto che l'Unione Sovietica rimane favorita: «Finora i russi hanno dormicchiato, erano tanto sicuri di sé. Ma adesso che la nostra squadra ha preso il comando prenderanno molto sul serio questo torneo».

La federazione internazionale ha annunciato radicali mutamenti nel sistema degli incontri di qualificazione per il campionato mondiale. I quarti di finale si terranno sulla base della qualificazione del giocatore che vinca tre partite. Se nessuno dei contendenti arriverà a tre punti nel giro di sedici partite sarà dichiarato vincitore il giocatore con il maggior numero di punti. Le semifinali si potranno vincere con quattro vittorie, la finale per la designazione dello sfidante con cinque.

Il nuovo sistema impedirà ai giocatori di forzare la partita patta per prolungare gli incontri, come avvenne nella semifinale dell'anno scorso fra Victor Korchnoi e Tigran Petrosian che durò dodici partite. Poi Petrosian fu sconfitto da Bobby Fischer in nove partite.

La federazione svizzera ha presentato una domanda per la qualificazione d'ufficio del campione del mondo juniores, Werner Hug, alle prove interzona. Il precedente congresso aveva stabilito che la qualificazione spettasse al vincitore di un incontro fra Hug e il suo predecessore, il sovietico Anatoly Karpov. Poiché Hug si era rifiutato di giocare il presidente della FIDE, dottor Max Euwe, ha deciso di qualificare Karpov. Adesso toccherà al congresso della FIDE prendere una decisione.

La delegazione francese ha informato il comitato centrale della FIDE che la prossima Olimpiade, quella del 1974, si terrà probabilmente a Nizza.

U.P.I.

UNA CITTA' DEI MAYA trovata nello Yucatan

Boston, 3

Una spedizione sovvenzionata e patrocinata dalle università di Harvard e dell'Arizona ha scoperto i resti sotterrati di una città pre-colombiana nell'isola di Cozumel, al largo delle coste della penisola dello Yucatan e questo rinvenimento potrebbe essere utile nel tentativo di ricostruire il destino della civiltà dei maya meridionali, scomparsa nel decimo secolo dopo Cristo per dare posto a una civiltà più rozza e guerriera.

Nel comunicato diramato congiuntamente dalle due università si dice che la spedizione ha scoperto che quattro distinti agglomerati di rovine — ritenuti fino ad ora delle tenute agricole — sono in realtà i resti di un solo complesso urbano di circa 200 edifici. Il luogo in cui si trovano le rovine e i reperti archeologici si trova vicino al centro dell'isola, in un luogo chiamato San Gervasio.

I reperti si stendono su una superficie di circa 250 acri di terreno, di proprietà di una fattoria dove viene allevato bestiame.

La zona è ricoperta da una vegetazione tropicale, folta, che aveva impedito fino a tempi recenti, di effettuare ricerche archeologiche.

La spedizione, che si trova a Cozumel dal febbraio scorso, è capeggiata dai professori Jerely Sabloff e William Rathje,

(Ap)

RISSA TRA IMMIGRATI jugoslavi in Australia

Sydney, 3

Una rissa conclusasi con due feriti e undici arresti è avvenuta la notte scorsa tra immigrati jugoslavi a Port Kembla, nello stato australiano del nuovo Galles del Sud.

La zuffa, che ha visto alle prese gruppi di immigrati di origine croata, macedone e di altre zone della Jugoslavia, è scoppiata dapprima in un grande magazzino nel centro della città. Poco dopo gli avversari si sono ritrovati e hanno ricominciato ad azzuffarsi.

Due uomini sono stati feriti a coltellate e un terzo è rimasto contuso.

(Reuter)

CRONACHE SPORTIVE

NEL CLAN AZZURRO POLEMICHE ANCHE IN VISTA DELL'INCONTRO CON IL LUSSEMBURGO

Il «ripudio» della maglia numero 7 è il problema principale per Valcareggi

Mazzola e Rivera «superdivi» considerano il ruolo formale di ala un autentico declassamento Sarà di conseguenza affidato a Capello che non gli attribuisce alcun valore - Il debutto di Bellugi

Varese, 3

La Nazionale di calcio si è radunata nella tarda mattinata all'albergo Palace di Varese. I giocatori sono arrivati alla spicciolata nel corso della mattinata a cominciare dal gruppo degli juventini, i più solerti a presentarsi. Alle 13 erano giunti tutti, ad eccezione del bolognese Roversi, di Albertosi, del CT Valcareggi e del medico Fini. Il loro ritardo è stato provocato da un ingorgo sull'Autostrada del Sole. Hanno comunque telefonato che sarebbero giunti nelle prime ore del pomeriggio.

Ad ogni raduno della Nazionale di calcio è ormai tradizione che vi sia un motivo di polemica a destar vivo l'interesse di questo ambiente. Neppure questa volta, in vista della partita di sabato col Lussemburgo, tale regola è venuta meno. Risolto il problema della famosa «staffetta» fra Rivera e Mazzola, con la decisione ancora non ufficiale, ma pressoché certa, di far giocare tutti e due, rimane la questione del numero sulla maglia da assegnare all'uno e all'altro.

Dato che l'escluso sarà quasi certamente Causio, sarebbe logico che uno dei due avesse il «7». Ma entrambi si considerano mezze ali, a tutti gli effetti, ed un tale numero, anche se attribuito pro-forma, lo considererebbero un declassamento. Le schermaglie sono già cominciate. Già l'arrivo dei due giocatori, avvenuto quasi contemporaneamente, un minuto prima delle 13, quando la quasi totalità degli altri azzurri era già giunta, ha avuto l'aspetto dell'entrata di due «primedonne» sul palcoscenico, che per l'occasione era la hall dell'albergo di Varese scelto per questo raduno.

«Quello di ala destra — ha detto Rivera — è un ruolo importante, richiede qualità specifiche che io credo di non avere».

«Non ho i numeri per giocare all'ala — ha affermato da parte sua Mazzola — ma è Valcareggi che deve decidere».

Meno male che Capello non ha ancora assunto il ruolo di «star» della Nazionale e pertanto ritiene che quella del numero sulla maglia «sia una questione di lana caprina».

«A me basta giocare — ha affermato —. L'importante è quello, il numero che posso avere sulla maglia non mi interessa». Il giocatore juventino mantiene bene i piedi in terra: sa che tanto in Lussemburgo si giocherà comunque senza ala di ruolo e che lui, Mazzola e Rivera giostreranno come centrocampisti. Pertanto capisce che il numero sulla maglia non ha alcun valore pratico. La questione di prestigio personale che ne fanno Mazzola e Rivera non lo interessa.

Così Valcareggi potrà contare su di lui per l'aborrita maglia numero sette, a meno che il machiavellico CT non ricorra ad una numerazione tutta diversa, come può avvenire in occasione dei campionati mondiali in cui si tiene conto dell'ordine progressivo di numerazione dei nomi dei giocatori comunicati alla UEFA.

Dato che la prossima partita con il Lussemburgo è per il campionato del mondo ed ha richiesto questa prassi, non viene esclusa questa soluzione. Così Rivera e Mazzola potrebbero finire con l'indossare dei salomonici «13» o «14».

Una persona che alla maglia numero sette invece ci terrebbe tanto è Causio, che già ha capito di essere il sacrificato a Lussemburgo.

«Star fuori non piace a nessuno — ha detto sconsolatamente Causio — se mi deve capitare, spero che sia per una sola partita. In fondo l'unica ala destra di ruolo qui dentro sono io».

Chi invece sembra essere la espressione della felicità è Bettega. «Un mese fa non avrei sperato in questa convocazione — ha affermato —. Con la Nazionale ero stato convocato una sola volta per la partita di Dublino: allora ero al massimo della forma e comunque andai in tribuna. Ora, praticamente, dopo 15 giorni che ho ripreso a giocare, essere qui è già tanto».

Comunque questo Bettega che sta bruciando clamorosamente le tappe già che è stato convocato, una speranzina di giocare, magari per un tempo, ce l'ha. Ha pertanto cercato di fugare eventuali dubbi sulla possibilità di un suo eccessivo affaticamento, considerato oltretutto che, fra campionato e Coppa dei Campioni, ha disputato tre partite in otto giorni.

«Se dovessi giocare mercoledì — ha detto Bettega — sarebbero giuste le perplessità. Le avrei anch'io. Ma da qui a sabato c'è tutto il tempo per recuperare bene».

Altro motivo di polemica in questa convocazione della Nazionale è stata la nuova rinuncia a Facchetti, nonostante Marchetti non possa giocare per la frattura al naso. Al posto del vecchio capitano, che non può così aumentare il suo record di presenze in Nazionale, è stato chiamato proprio il compagno di squadra Bellugi. Logico chiedere a questo ragazzo se non senta (sia pure indirettamente visto che le convocazioni non le fa certo lui) un certo «rimorso» nei confronti di Facchetti.

«Non credo che sia stato io a portargli via il posto — ha però risposto Bellugi — io e Facchetti siamo terzini con compiti diversi: io di difensore puro, lui di "fluidificante".

Nel pomeriggio, a cavallo delle 15 sono poi arrivati gli ultimi due giocatori, Albertosi e Roversi, oltre a Valcareggi ed al medico dott. Fini. Gli altri azzurri, amministrati da due «vice» di Valcareggi, Vicini e Bearzot, avevano intanto già pranzato. Valcareggi ha eluso con la sua solita caparbietà ogni possibile anticipazione per quanto riguarda la formazione. Per quanto riguarda il Lussemburgo, il C.T. azzurro ha invece fatto una scoperta «statistica»: la rappresentativa del Principato perse per uno a zero contro il Belgio poco prima che, nell'estate scorsa, questa nazionale buttasse fuori l'Italia dalla Coppa Europa. «Ciò dimostra — ha affermato Valcareggi — che anche il Lussemburgo non deve essere una squadra da prendere sottogamba. Dobbiamo affrontarla con il dovuto impegno e concentrazione. Siamo in fase di Coppa del Mondo e non dobbiamo permetterci distrazioni».

Nel pomeriggio poco dopo le 16, tutta la comitiva si è recata allo stadio del Varese, a Magnago, per un primo allenamento. Gli azzurri sono rimasti in campo per circa due ore.

Convocati gli juniores al Centro di Coverciano

Firenze, 3

Nel quadro della preparazione delle squadre della rappresentativa di calcio juniores, i seguenti giocatori sono stati convocati a disposizione del settore tecnico e dell'allenatore federale Azelio Vicini entro le ore 13 di mercoledì 11 ottobre prossimo al centro tecnico federale di Coverciano in Firenze:

Portieri: Elefante (Sorrento), Frison (Torino), Tancredi (Giulianova);

Difensori: Bini (Inter), Di Gennaro (Napoli), Denadai (Milan), Martin (Torino), Musti (Massese);

Centrocampisti: D'Amico (Lazio), Leschio (Cagliari), Maggiora (Juventus), Taddei (Torino);

Attaccanti: Cesati (Inter), Chiarenza (Juventus), Desolati (Fiorentina), Speggiorin (L. Vicenza).

I giocatori convocati disputeranno una partita di allenamento alle ore 14 di giovedì 12 ottobre e ripartiranno subito dopo per le rispettive sedi.

Sud America - Europa 2-0

MARCATORI: Cubillas (Sud America) al 35' del primo tempo; Maneiro (Sud America) al 19' della ripresa. EUROPA: Viktor (Cecoslovacchia), Hilario (Portogallo), Salvadore (Italia), Schnellinger (Germania occidentale), Facchetti (Italia), Hasil (Olanda), Van Hanegem (Olanda), Haller (Germania occidentale) Cruyff (Olanda), Lubanski (Polonia), Dzacic (Jugoslavia). SUD AMERICA: Santoro (Argentina), Wolff (Argentina), Chumpitaz (Perù), Bargas (Argentina), Pavoni (Argentina), Brindisi (Argentina), Mantero Castillo (Uruguay), Cubillas (Perù), Ayala (Argentina), Sotil (Perù), Alonso (Argentina). ARBITRO: Landoauner (Stati Uniti).

BASKET: «AMICHEVOLE» DI LUSSO NELLA PALESTRA DI VIA MONTE CENGIO

Dignitosa prova degli assicuratori contro lo squadrone campione d'Italia



Simmenthal - Lloyd Adriatico 113-62 — Un momento molto movimentato dell'incontro fra lombardi e triestini. Giomo ostacola un'azione degli assicuratori, mentre da sinistra Kenney, Iacuzzo, Iellini e Ponton vigilano (Foto de Rota)

Simmenthal - Lloyd 113-62 (65-19)

LLOYD: Ponton 10, Barbotti, Zovatto 3, Bassi 17, Bubnich 2, Frezza, Poloniato 4, Rupena, Iacuzzo 14, Millo 12, Sardos, De Rosa. SIMMENTHAL: Iellini 13, Brumatti 11, Masini 20, Cerioni 2, Giomo 16, Bariviera 16, Kenney 8, Borlenghi 14, Bianchi 13, Vecchiato. ARBITRI: Rosada e Fabbri. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine Cerioni, Ponton, Poloniato. Tiri liberi:

Palestra di via Monte Cengio gremita per assistere alla esibizione delle scarpette rosse di Rubini che a Trieste godono numerosi estimatori. Il Lloyd contro i campioni d'Italia che vantano nelle loro file ben sei olimpionici più un certo... Kenney poco ha potuto, specie nel primo tempo quando ha voluto affrontarli con la difesa ad uomo. E infatti alla fine dei primi 20' il punteggio di 65 a 19 è abbastanza eloquente al riguardo.

Nella ripresa, invece, con la zona, le cose sono andate meglio e i biancocelesti hanno saputo notevolmente raddrizzare il punteggio chiudendo questa frazione con un più che onorevole 43 a 48 per i campioni d'Italia. La partita, molto veloce da entrambi i quintetti, ha quindi divertito il pubblico specie nella ripresa, che ha registrato un Lloyd più preciso nelle realizzazioni. Bisogna a questo punto rilevare, a parte la ovvia differenza di classe esistente tra le due contendenti, che la squadra triestina, al suo debutto tra le mura amiche, è reduce da appena un paio di incontri e lamenta l'assenza di quattro giocatori rispondenti ai nomi di Poli, Pozzecco, Cepar e De Gioia.

Ciò nonostante il debutto di fronte al pubblico amico non è dispiaciuto e dello stesso avviso è stato, a fine partita, il nuovo allenatore Geroli. «Nel primo tempo — ha detto il tecnico — ho voluto mettere alla frusta la mia squadra con la «uomo» contro la quale ovviamente il Simmenthal è andato a nozze. Nella ripresa, invece, con la zona le cose sono andate meglio e pur dovendo ancora lavorare e attendere il rientro degli infortunati, diversi giocatori, quali Ponton, Bassi, Millo, Iacuzzo mi sono piaciuti». Fin qui il tecnico triestino. Aggiungeremo che la squadra è apparsa bene impostata sotto il profilo dell'aggressività, sulla quale punta molto il nuovo allenatore, e che quindi con qualche sperabile rientro le cose non dovrebbero poi mettersi tanto male nel prossimo campionato di Serie B, che per i triestini dovrebbe essere «di attesa».

Nel Simmenthal, premesso che Kenney non è stato molto impiegato (5 minuti all'inizio e pochi di più alla fine) tutti in buona salute, ivi compresi i probabili «panchinari». Così come nel Lloyd, anche nel Simmenthal tutti i giocatori sono scesi in campo e tra questi sono particolarmente piaciuti Giomo e Brumatti, quest'ultimo vittima di un lieve infortunio poco prima della fine della partita.

Due parole di cronaca. Partenza razzo del Simmenthal che conduce a tutta birra nel primo tempo mentre i triestini pasticciano alquanto. Nella ripresa il Lloyd reagisce meglio e la partita risulta più equilibrata senza per questo che i locali riescano ad evitare agli avversari di superare la barriera dei cento e passa punti.

Piero Bonacci

La presentazione all'Adriaclub Italia

Nella sede triestina dell'Adriaclub Italia di via San Nicolò con simpatica cerimonia i dirigenti del Lloyd Adriatico hanno presentato alla stampa, oltre alla sede, che sarà il ritrovo delle formazioni cestistiche, anche le due squadre cioè Simmenthal e Lloyd, che si sono poi incontrate nella amichevole di lusso. A fare gli onori di casa sono stati il presidente Zalateo, che ha consegnato un omaggio ai giocatori ospiti, e l'avv. Giorgio Irneri, che a sua volta ha dato all'allenatore triestino del Simmenthal, Rubini, una targa ricordo.

Ha risposto, ringraziando Rubini, che ha fatto l'augurio che anche la squadra triestina possa un giorno restituire la visita a Milano, militando nella massima categoria. Il dott. Barison ha poi ringraziato la stampa per l'appoggio sempre dato alla società sportiva. Ha chiuso il convivio l'assessore comunale ing. Gasparini che ha voluto spezzare una lancia in favore della Ginnastica Triestina, unica formazione regionale della massima categoria, attualmente in difficoltà nel reperire fondi per partecipare al prossimo campionato.

Stasera a Bologna Lubiam - Arc Linea

Bologna, 3

Altro impegnativo test della Lubiam in vista del prossimo campionato: domani la squadra di Adriano Guidetti affronterà in amichevole i triestini dell'Arc Linea. La partita si terrà nella palestra dell'Oas e avrà inizio alle ore 18.

E' inoltre confermata la partecipazione al torneo di Padova, in programma per venerdì e sabato, oltre alla Lubiam, anche la Stella Rossa di Praga, allenata dall'ex virtussino Kop, l'Arc Linea è ovviamente, il Petrarca, squadra del sodalizio organizzatore.

A TOKIO DAVANTI A DIECIMILA SPETTATORI TRE SOLE RIPRESE

VAJIMA METTE DONAVAN K.O. E CONSERVA IL TITOLO DEI SUPERWELTER

Tokio, 3

Davanti a circa diecimila spettatori entusiasti che hanno riempito quasi completamente il «Nippon University Auditorium» di Tokio, il campione del mondo dei superwelter, il ventinovenne giapponese Koichi Wajima, ha conservato il titolo battendo per k.o. dopo 53 secondi della terza ripresa lo sfidante ventottenne Matt Donovan di Tobago (Trinidad).

Si è trattato del suo 23.o successo per k.o. su 28 combattimenti in soli quattro anni di professionismo. Wajima, mostrandosi molto forte e ben deciso, ha imposto subito la sua migliore classe.

Al suono del primo gong si è gettato all'attacco con la massima foga e a Donovan non è rimasto che difendersi dai colpi che gli piovevano addosso da tutte le parti. Alla seconda ripresa lo sfidante ha avuto una timida reazione, concentrando soprattutto i suoi colpi al corpo. E' stato però fuoco di paglia.

Alla terza ripresa il campione giapponese ha accentuato il ritmo e appesantito i suoi pugni. Ad un potente destro alla mascella ha fatto seguire un formidabile crochet di sinistro alla punta del mento di Donovan che è finito al tappeto per il conto totale.

Subito dopo l'incontro, Wajima, che è diventato campione del mondo il 31 ottobre scorso, ottenendo una vittoria poco limpida contro l'italiano Carmelo Bossi, ha dichiarato che difenderà per la terza volta il titolo affrontando il 9 gennaio prossimo, sempre a Tokio, il brasiliano Miguel De Oliveira, designato sfidante numero uno della WBA.

TITOLO ITALIANO MEDI

Lamagna - Soprani stasera a Forlì

Forlì, 3

Il napoletano Mario Lamagna metterà domani sera volontariamente in palio a Forlì il titolo italiano di pugilato dei pesi medi, che ha riconquistato lo scorso luglio battendo Sarti ai punti a Padova. Il campione italiano affronterà il forlivese Sauro Soprani che da quattro anni era in attesa dell'occasione buona per arrivare alla cintura tricolore.

RECORD DELL'ORA

■ Il corridore danese Jorn Lund che in due giorni ha battuto tre record mondiali di ciclismo per dilettanti ha rinviato a oggi il tentativo di battere il record dell'ora. Glielo hanno consigliato i medici a causa di una laringite.

ALLO STADIO GREZAR (ORE 14.30) PARTITA DI COPPA ITALIA SEMIPRO

Triestina-Rovereto verificherà il grado di forma dell'intera «rosa»

Triestina-Rovereto riporta oggi la Coppa Italia Semipro allo stadio «Grezar». Nel pomeriggio, con inizio alle 14.30, le due squadre daranno vita all'incontro di qualificazione per l'ammissione ai sedicesimi di finale di questa manifestazione che è stata istituita quest'anno in fase sperimentale. Favorita dal sorteggio nei confronti dell'Udinese, che era terminata a pari punti e con la stessa differenza reti degli alabardati in vetta alla classifica del girone eliminatorio, la squadra di Petagna trova oggi sulla sua strada il Rovereto che si è imposto nel proprio raggruppamento precedendo il Trento.

La Triestina cerca oggi in Coppa quelle soddisfazioni che non ha ancora saputo cogliere in campionato. Riusciranno gli alabardati a riscattare le recenti delusioni conquistando quel successo che inseguono da tre domeniche?

«Noi ci proviamo — ha detto Petagna — e speriamo di riuscirci. La volontà insomma non manca e speriamo questa sia la volta buona per riassaporare il gusto di un successo. Certo il Rovereto non sarà un avversario facile da superare, comunque i giocatori sono pronti a battersi con tutte le loro armi».

— Il fatto che alcuni titolari rimangono a riposo significa che la Triestina snobba la Coppa e pensa solo al campionato?

«Noi non snobbiamo assolutamente la Coppa Italia. Il fatto che rimangano a riposo alcuni giocatori non significa assolutamente nulla. Mi sembra logico del resto far tirare un po' il fiato a quegli elementi che ne hanno più bisogno. Inoltre perché non approfittare di questa occasione per verificare il grado di forma e la condizione fisica di alcuni giocatori della "rosa"?».

— Già varata la formazione?

«In linea di massima sì. Giocheranno: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Zamparo: Rakar, Truant, Bertoli, D'Alessi e Rizzato. Poiché sono previste due sostituzioni più quella del portiere, vedrò di inserire in squadra anche il portiere Geretti e all'attacco Vastini, Ludwig od Oggian, vedremo».

La formula della Coppa Italia Semipro prevede, per questi incontri di qualificazione, che se le due squadre a conclusione dei 90' di gioco si troveranno in parità, vengano disputati due tempi supplementari di 15' l'uno.

Precisazioni su movimenti dei giocatori alabardati

In merito alle «voci» che insistentemente circolano in questi giorni negli ambienti sportivi triestini relative alla cessione di alcuni giocatori, il dirigente della società alabardata Sandro Moncini ha smentito qualsiasi illazione. «A nome mio e della società — ha detto Moncini — posso assicurare che non esistono trattative di alcun genere con il Palermo o altra società per un eventuale trasferimento a novembre di D'Alessi. La Triestina punta sul giocatore per disputare un buon campionato e non intende assolutamente privarsene. Lo stesso discorso vale per Bertoli il quale gode la massima fiducia da parte dell'allenatore Petagna. Per quanto riguarda Marini, l'ex alabardato rientrato alla fine della passata stagione al Varese, il giocatore vorrebbe ritornare alabardato ma esistono molte difficoltà che ciò avvenga,

IL 15 OTTOBRE SULL'ALTIPIANO

Col Trofeo della Vittoria anche la Coppa Biekar

Il «Trofeo della Vittoria», giunto alla sua XXX edizione si disputerà domenica 15 ottobre; alla manifestazione, considerata una delle «classiche» del ciclismo dilettantistico, sarà abbinato anche quest'anno la «Coppa Vittorio Biekar» messo in palio dall'USSI regionale per onorare la memoria del giornalista scomparso. Gli organizzatori della «Coppi-Hausbrandt» di Trieste hanno già delineato il percorso che si svolgerà prevalentemente nella provincia di Trieste fermi restando anche i passaggi tradizionali della Costiera, salita del Faro e Prosecco.

Cicloregionale

Le prossime corse. Domenica 8. **Flambro di Talmassons:** circuito cittadino per allievi e dilettanti, tipo pista; organizza il G.S. Berlasso. **Caneva di Sacile:** III G.P. elettrodomestici Candy - IV Trofeo grissini Gianni per allievi; organizza il G.S. Caneva, km 89. **Aiello:** VII Trofeo Fausto Coppi per allievi; organizza la S. Pol. Aiello-Fuxia, km 52. **Gradisca di Sedegliano:** III Trofeo artigianato e commercio, campionato provinciale di III serie; organizza l'A.C. Gradisca di Sedegliano, km 98. **Trieste:** Premio SCAT, II prova per tutte le categorie; organizza la S.C. Amatori triestini, km 70. Martedì 10. **Fogliano di Redipuglia:** XXVI Trofeo Libertas-Trofeo tricolore per dilettanti di I e II serie e III autorizzati; organizza l'U.A. Visintin, km 40.

GOLF SUI CAMPI DI PADRICIANO

Il G.P. Timavo a Oliviero Marzi



Sabato e domenica scorsi, si è svolta sui campi del Golf club di Trieste, la gara patrocinata dalla F.I.G. per il «Gran premio Timavo», cui hanno partecipato numerosi giocatori provenienti da tutti i circoli veneti. A conclusione della prima giornata di gara, si insediava al comando — grazie ad un eccellente gioco intorno alle buche — il giocatore locale Oliviero Marzi, seguito molto da vicino dall'udinese Sandro Termini e dalla signora Rigoletti. Nelle seconde 18 buche, il gioco diventava ancora più interessante e ben presto la lotta si restringeva ai soli Termini e Marzi: quest'ultimo, con un ottimo finale, riusciva a far sua la competizione.

Nella seconda giornata, si sono registrati i risultati tecnici più interessanti. Il detentore del titolo infatti — Giovanni Rastello — con un eccellente punteggio, riusciva a conquistare la terza posizione togliendola all'ottimo trevisano Nardello, al quale andava il premio per il 1.o seniores.

Sfortunata la prova del campioncino locale Alberto Avanzo, che riscattava con un gioco tutto potenza e precisione le incertezze della giornata precedente e che, a causa di una buca incredibilmente sfortunata, si vedeva privare del primo premio lordo, che andava all'americano maggiore Moody di Aviano. Fra le signore, il lordo andava a Marina Zanotto nel gioco lungo e stranamente allosa intorno alle buche. Il netto invece era appannaggio della signora Carla Rigoletti a ricompensa di costanti progressi messi in luce nella decorosa stagione.

La gara era valevole quale andata dell'«interclub» fra Trieste e Treviso. Trieste si imponeva con netto margine, cosa che dovrebbe assicurarle il successo anche dopo la gara di ritorno a Treviso.

Alla premiazione presenziava il presidente del Golf club di Trieste, conte Giorgio Guarnieri, il quale, dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento a tutti i partecipanti, distribuiva i ricchi premi offerti dalla Cartiera del Timavo. Ed ecco i risultati: 1.o netto signori Marzi 134; 2.o n.s., Termini 137; 3.o n.s., Rastello 140; 1.o lordo signori, Moody 162; 1.o lordo signore, Zanotto 164 1.o netto signore, Rigoletti 142; 1.o seniores signori, Nardello 141.

Nella foto: da sin. Sandro Termini, Carla Rigoletti e Oliviero Marzi subito dopo la premiazione

STAMANE IL «VIA» AL GIRO DELL'EMILIA

VENUTI PER VINCERE MERCKX E DE VLAEMINCK

Bologna, 3

Duello belga nel 55.o giro ciclistico dell'Emilia? Così sembra. Alla punzonatura della classica gara organizzata da «Stadio», che domani si snoderà sulle strade emiliane attraverso un tracciato di 215 chilometri, Eddy Merckx e Roger De Vlaeminck vengono ritenuti i maggiori candidati al successo. Anche il campione del mondo Marino Basso, il vincitore dell'ultima edizione Gianni Motta, Franco Bitossi, Felice Gimondi e lo spagnolo Fuente, godono di non pochi favori, ma i due belgi sembrano effettivamente nelle migliori condizioni atletiche e psicologiche per aggiudicarsi la gara.

Merckx si trova a Bologna da due giorni e stamane ha provato il percorso. E' salito verso Loiano per la nazionale della Futa, ha voltato per Monzuno e poi è rientrato in città. Complessivamente ha percorso un centinaio di chilometri.

«E' un percorso ideale — ha detto il belga — per accelerare il ritmo fin dall'inizio e per scatenare la battaglia nella fase decisiva. Nelle ultime due edizioni c'è sempre stata una bella lotta sulle salite, i migliori sono venuti a galla e si sono contesi il successo sino all'ultimo metro. Quest'anno sono convinto di poter dire la mia anche in caso di arrivo in volata. E' vero che siamo verso la fine della stagione, ma ho ancora parecchie energie. Sul piano fisico sto benissimo».

De Vlaeminck è di poche parole. «Come Merckx — ha detto — sono venuto qui per vincere. Mi sento in forma ma non conosco il percorso, per me è una grossa incognita. Come sarà il tema tattico? Io credo che i migliori non si faranno sorprendere e ritengo sia difficile che qualcuno possa evadere. Personalmente mi andrebbe bene una soluzione in volata».

LA CICLISTICA GENTLEMEN-DILETTANTI

Di Majo-Bevilacqua primi sul Carso triestino

Con l'interessante formula di coppie miste gentlemen e dilettanti si è disputato il III Circuito del Carso triestino a cronometro organizzato dalla S. C. Gentlement. La vittoria, ed è stata una vera e piacevole sorpresa, è andata alla coppia Di Majo-Bevilacqua che ha compiuto i 25 km del percorso alla media di km 39,150. I favoritissimi della vigilia, Sossi-Marega e Mauri-Pelizzola sono stati così costretti ad accontentarsi rispettivamente del secondo e quarto posto, mentre nella terza posizione si è inserito il tandem veneto Zanettin (padre e figlio!), ormai di casa sul nostro altipiano dove offrono con rilevante frequenza, prestazioni più che soddisfacenti.

La gara, un po' per il percorso indovinato e molto per l'agonismo profuso dalle 19 coppie partecipanti, è riuscita molto bene e la sua conclusione, seppur inattesa è venuta a premiare la tenacia di Di Majo, che del G. P. Gentlemen è il presidente e di Bevilacqua, ritornato di recente alle corse dopo un infortunio che l'aveva tenuto lontano dalle competizioni per più di un anno. I più quotati comunque si sono difesi assai bene e il discorso vale, oltre che per Sossi e Marega e Mauri-Pelizzola, anche per Vrabec e Dudine e Volsig e Sulligoi piazzatisi questi ultimi, sorprendentemente al sesto posto. In gara anche Brenno Ponton che accoppiato al promettente Petelin è stato protagonista di una corsa quanto meno dignitosa anche se buona parte del merito di quel decimo posto va indubbiamente al giovane della Bartali-Rovis.

La Coppa Total è andata alla S. C. Gentlemen per merito del I eIV classificato, il Trofeo Julia è stato assegnato invece, per sportiva rinuncia della «Gentlemen» alla S. C. Amatori Triestini. Presidente di giuria Giordano Borri, cronometristi Gianni e Gavinelli, direttore di corsa Antonio Depangher.

L. G

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Di Majo (Gentlemen) Emilio Bevilacqua (id.) che compiono il percorso di km 25 in ore 0.38'19"3 alla media oraria di km 39,150; 2) Ernesto Sossi (Veterani Cottur) Fulvio Marega (Amatori Triestini) 38'29"; 3) Bortolo Zanettin (S.C. G. Zanon) - Angelo Paolo Zanettin (idem) 38'47"2; 4) Giovanni Mauri (Gentlemen) - Romano Pelizzola (Amatori) 39'15"1; 5) Rinaldo Vrabec (Veterani Cottur) - Giordano Dudine (Gentlemen) 39' 45"3; 6) Luciano Volsig (Gentlemen) - Carlo Sulligoi (Amatori) 40'22"6; 7) Gino De Pretis (Gentlemen) - Giorgio Facciuto (idem) 40'52"8; 8) Bruno Smolars (Gentlemen) - Dario Sulligoi (Amatori) 42'57"; 9) Vincenzo Dreossi (Coppi Trieste) - Nicola Vallefuoco (Amatori) 45'08"5; 10) Brenno Ponton (Gentlemen) - Giuseppe Petelin (Bartali-Rovis) 45'23"8.

Ritter e Mortensen in coppia al «Baracchi»

Bergamo, 3

I danesi Ole Ritter e Leif Mortensen rifaranno coppia al prossimo Trofeo Baracchi, in programma mercoledì 11 ottobre. I due danesi che vivono rispettivamente in Italia e Francia da alcuni anni, si classificarono secondi due anni fa alle spalle degli svedesi Gosta e Thomas Pettersson e quest'anno torneranno assieme.

GINNASTICA MASCHILE PRESENTI 16 SOCIETÀ

SI AFFERMA LA S.G.T. ALLA TRIVENETA DI BOLZANO

Oltre 150 ginnasti di tutte le categorie, in rappresentanza di 16 società del Triveneto, si sono dati convegno domenica scorsa a Bolzano per partecipare alla gara di ginnastica attrezzistica maschile denominata «Giornata regionale dell'allievo».

Nella categoria del 5.o grado, Alessio Romano è stato il brillante vincitore di una gara molto combattuta e incerta precedendo quotatissimi avversari come Dario di Venezia e Meneghini di Padova. Ezio Tandoi, eseguendo con pregevole tecnica tutti gli esercizi imposti per la categoria del 2.o grado, ha conquistato il primo posto assoluto, precedendo di un solo decimo di punto il bravissimo, ma sfortunato, compagno di colori Enrico Benussi; nella stessa categoria Roberto Fornasaro si è classificato dodicesimo.

Nel 1.o grado, i giovanissimi Vittorio Baldini e Franco Boschian si sono classificati al 2.o e 3.o posto dopo Luigi Ghiotto della società Umberto I di Vicenza; Marino Favretto, Fabio Ciriello e Paolo Forti si sono piazzati rispettivamente al 13.o, 14.o e 19.o posto.

Nella categoria del 3.o grado ha vinto Carlo Semeghini di Vicenza, 2.o si è piazzato Farinea della «Spes» di Mestre mentre Corrado Osvaldini della S.G.T. in continuo progressivo miglioramento, ha saputo conquistare il 3.o posto; Maurizio Ferrara si è classificato 10.o e Sandro Devivi 17.o.

Piero Polenghi, campione triveneto del 4.o grado, in una giornata poco favorevole, si è piazzato solamente al 3.o posto, preceduto da Mazzali e Busolo.

Nelle classifiche di società per categoria ed in quella di rappresentanza, la Società Ginnastica Triestina ha conquistato con i suoi allievi tutte le coppe messe in palio ad eccezione di quella relativa alla categoria junior, dove non ha peraltro partecipato.

SCATTERÀ DOMENICA IL CAMPIONATO DI RUGBY

Fiamma (TS) e Cianidolso (UD) le regionali della Serie cadetta

Per il rugby ha avuto inizio il conto alla rovescia. Domenica anche lo sport della pallaovale si metterà in marcia, uno sport che predilige terreni pesanti per far esaltare le caratteristiche fisiche dei suoi protagonisti. Il Friuli-Venezia Giulia, al quale sembra la Serie A sia vietata e chissà ancora per quanto tempo, sarà rappresentata nel campionato cadetto dai quindici della Fiamma Trieste e dalla Cianidolso (ex Cumini) di Udine.

Con quale ruolo si presenterà la squadra triestina al «via»? Abbiamo rivolto la domanda all'allenatore Andrea Teghini. «Il nostro obiettivo — ha detto il tecnico — è un campionato onorevole, senza purtroppo programmi ambiziosi. Diciamo nelle prime cinque-sei posizioni. Certo, se ci si presenterà l'occasione di fare meglio non la lasceremo scappare. Gli uomini a mia disposizione sono quelli dello scorso anno. Il nostro problema più grosso è costituito come sempre dall'avvio della stagione che per noi è sempre un po' lento a causa dell'impossibilità di svolgere una adeguata preparazione».

Questa la «rosa» dei giocatori a disposizione di Teghini: piloni Colombo Franco, Laporta Roberto, Trimboli Roberto; tallonatori: Pecorari Willi, Scocchi Franco; seconde linee: Furlanis Fabio, Costantini Livio, Rossimel Livio; terze linee: Costantini Roberto, Giuliuzzi Dario, Zelesnich Giovanni, Misculin Claudio; mediani mischia: Miani Luciano, Naperotti Sergio, Cociani Ferruccio; mediani apert.: Brigante Claudio, Grebello Vladimiro; trequarti ala: Milleri Edoardo, Ursini Federico, De Lorenzi Luciano, Bertozzi Sergio; trequarti centro: Cavasino Fulvio, Misseroni Guido, Ursini Fabio; estremi: Vrech Leandro, Jarc Franco.

Campionato italiano di tiro con l'arco

Sabato 30 settembre e domenica 1.o ottobre hanno avuto luogo a Casina (Reggio Emilia) le gare per il IV campionato tiro di campagna. Presenti gli olimpionici Ferrari e Massazza, oltre che una quarantina di arcieri tra i migliori di tutta Italia, le gare si sono svolte nelle due giornate nei percorsi di caccia (distanze variabili da 5 a 50 metri) e di campagna (distanze fisse da 6 a 60 metri).

I vari percorsi si sono dimostrati eccezionalmente difficili con dislivelli di tiro fino ai 50 metri. I triestini Giordano Bisiacchi e Luciano Padoan della Compagnia arcieri Trieste che hanno gareggiato tra la categoria istintivi (ossia con arco nudo senza alcun aiuto per la mira) si sono classificati rispettivamente al sesto e ottavo posto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI NUOVO ASPRE POLEMICHE SUL PIU' PERFEZIONATO «JET» AMERICANO

FALLISCE ANCORA NEL VIETNAM L'IMPIEGO DEL MODERNO «F-111»

Ritirate due squadriglie dopo la misteriosa scomparsa, annunciata con ritardo di uno di questi aerei durante una pericolosa incursione su obiettivi nel Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 3

Una grossa controversia, con risvolti politici, è scoppiata per il ritiro dal Vietnam, da parte americana, dei cacciabombardieri «F-111», dopo che, con cinque giorni di ritardo, era stata data notizia della misteriosa scomparsa di uno di tali apparecchi, fra i più perfezionati dell'arsenale degli Stati Uniti, durante una missione di guerra. Il comando americano si rifiuta di confermare ufficialmente le informazioni, date da autorevoli fonti militari, che gli aerei, del costo di nove milioni di dollari, sono stati ritirati dalla zona dei combattimenti dopo la perdita di uno di essi, giovedì scorso, con due uomini di equipaggio. Meno di una decina di missioni erano state compiute da questo tipo di aereo ad ala retrattile, ritornato nella zona di guerra dopo un'assenza di 4 anni.

Le fonti militari succitate hanno dichiarato che, sebbene il comando non abbia detto nulla per cinque giorni sulla perdita dell'«F-111» perché erano in corso le ricerche, l'aeronautica in effetti non sa se l'aereo è stato abbattuto e non ha mai captato nessun segnale radio di emergenza dai due ufficiali a bordo con la segnalazione della loro ultima posizione. «Il fatto è che non si sa dove cercare e credo proprio che nessuno lo sappia. L'aereo è semplicemente scomparso», ha detto l'informatore. La perdita dell'«F-111» era nota fra i giornalisti ed era stata segnalata da alcune agenzie occidentali da Bangkok, oltre che da Radio Hanoi, la scorsa settimana. Ma il comando americano ha ordinato il silenzio ai giornalisti a Saigon, minacciando di ritirare il loro accreditamento.

Il comando americano ha diramato soltanto una breve dichiarazione sulla perdita dell'«F-111», il quarto andato perduto nella zona di guerra da quando questo tipo di apparecchio fece la sua prima apparizione nel Vietnam, nel marzo del 1968. «Durante operazioni notturne il 28 settembre un apparecchio dell'aeronautica statunitense "F-111", che eseguiva una missione contro obiettivi militari nel Vietnam del Nord, risulta essere andato disperso e si ritiene che sia precipitato. La causa della sciagura non è nota. E' stata aperta un'inchiesta e i due membri dell'equipaggio risultano dispersi», è stato comunicato.

La prima missione è stata compiuta in una zona molto pericolosa, fra Hanoi e il confine cinese, nonostante che gli ufficiali dell'aeronautica sostenessero che questi aerei, che si avvalgono di un calcolatore elettronico per le operazioni di volo, avrebbero dovuto essere impiegati gradualmente, in missioni meno rischiose. Il comando della 7.a Forza aerea degli Stati Uniti ha lasciato senza risposta molte domande. I portavoce non hanno voluto dire se gli altri «F-111», dislocati nel Sud-Est asiatico, continueranno la loro attività nelle zone di guerra. Le fonti hanno detto solo che una squadriglia di «F-111», composta di oltre 20 apparecchi, era giunta nella base aerea di Takhli, in Tailandia, proveniente dal 474.o stormo tattico della base di Nellis, nel Nevada.

Due squadriglie dovevano essere trasferite a Takhli per sostituire quattro squadriglie di F-4 «Phantom» del 49.o stormo aerotattico, di cui era previsto il ritorno negli Stati Uniti. Le squadriglie di «F-111» hanno più aerei di quelle degli «F-4», hanno un carico di bombe doppio e la possibilità di volare con ogni tempo e a bassa quota, per sfuggire ai radar. Erano state inviate nella zona di guerra per aumentare la capacità di combattimento della aeronautica, in qualsiasi condizione di tempo, nel quadro della operazioni di bombardamento sul Nord Vietnam, in vista dell'approssimarsi della stagione dei monsoni.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'aeronautica si è limitata a diramare una dichiarazione nella quale si afferma che gli «F-111» continuano le loro operazioni di volo diurne, ma si tratta di un'affermazione inesatta o per lo meno incompleta, in quanto queste operazioni sono limitate alle missioni destinate all'addestramento.

Gli «F-111» sono stati al centro di un'accesa controversia per i costi e per gli inconvenienti meccanici fin dalla metà degli Anni 60, quando furono approvati gli apparecchi ad ala retrattile. I primi sei «F-111» giunsero, inizialmente, in Indocina, nel marzo del 1968, ma le loro missioni furono, varie volte, interrotte per incidenti meccanici. Due scomparvero. Un terzo precipitò per un guasto meccanico e gli altri tre vennero rimandati in patria prima della fine di quell'anno.

Mentre gli «F-111» venivano ritirati, decine di F-4 «Phantom», dalle basi in Tailandia, effettuavano nuove incursioni a occidente di Hanoi nei pressi del confine laotiano, dove sarebbe in corso un ammassamento di forze nordvietnamite in vista di un'offensiva nel Laos prima dell'arrivo dei monsoni.

A. P.

ANCORA BOMBARDATE le basi aeree del Nord

Saigon, 3

Gli aeroporti nordvietnamiti di Yen Bai e Na San, situati l'uno a 140 chilometri a Nord-ovest e l'altro 200 chilometri ad Ovest di Hanoi, sono stati nuovamente attaccati, ieri, da apparecchi supersonici della caccia americana. Lo ha annunciato oggi un comunicato militare precisando che nel corso degli attacchi sono stati distrutti alcuni edifici. L'aeroporto di Yen Bai era già stato bombardato il 29 settembre, assieme ad altri tre, tra cui quello di Phuc Yen, alla periferia di Hanoi. Secondo l'alto comando di Saigon nove «Mig» 21, 19 e 17 erano stati distrutti o danneggiati.

Ieri, «Phantom» americani hanno bombardato più di 280 volte il Nordvietnam, soprattutto Vinh, Thanh Hoa e Dong Hoi, nella regione meridionale. Una formazione di bombardieri «B-52», nelle ultime 24 ore, ha bombardato gli impianti del porto di Dong Hoi. Il comunicato aggiunge, che, il 25 settembre scorso, caccia americani hanno distrutto 19 edifici sul campo militare di Phien Ban, 150 chilometri ad Est della capitale nordvietnamita.

(Ansa - Afp)

Esplosione sotterranea registrata a Uppsala

Uppsala, 3

Un'esplosione sotterranea, dell'intensità di 6,2 gradi della scala Richter, è stata registrata, oggi, dall'istituto sismologico di Uppsala. Gli strumenti scientifici, ha dichiarato il prof. Marcus Baath, direttore dell'istituto, hanno localizzato l'esplosione a Nord-Ovest del Mar Caspio

(Ansa - Upi)

I BUFALI RIFIUTANO l'alleanza con Hanoi

Saigon, 3

Non vogliono la guerra i bufali di Ba Tho. E' proprio il caso di dirlo: quando le truppe comuniste, impegnate con ogni mezzo a combattere i governativi, hanno cercato di usare una mandria di bufali per radere al suolo un accampamento sudvietnamita, scatenandola contro di esso, hanno fallito. I bufali, nei pressi della città di Ba Tho, hanno caricato in effetti, ma molto di malavoglia, a quanto pare, perché, una volta giunti davanti al filo spinato del campo militare, hanno esitato un attimo, si sono fermati e poi hanno deciso che, tutto sommato, a loro la guerra non interessava affatto. Sono stati un attimo indecisi e poi se ne sono andati a pascolare in un posto più tranquillo.

«Abbiamo assistito a uno spettacolo sul tipo "Far - West", ha detto, scherzando, un ufficiale americano, ricordando i film della madre patria, ma "i cinquanta bufali, scatenati contro il campo da questi indiani locali, evidentemente non sono della stessa tempra di quelli che scorrazzavano nelle lontane praterie dell'Ovest. Oggi, forse, sono pacifisti anche loro». L'azione nordvietnamita «bufalo-bellica» si è svolta a Ba Tho, a circa cinquecento chilometri a Nord di Saigon.

(Ansa - Upi)

I VIET RIVENDICANO lo scoppio sul «Newport»

Hongkong, 3

I vietcong hanno rivendicato la responsabilità dell'esplosione, prodottasi domenica scorsa, a bordo dell'incrociatore statunitense «Newport News», impegnato in un'azione di bombardamento di obiettivi costieri contro la costa vietnamita. Nell'incidente morirono 19 marinai ed altri 37 riportarono ferite. La unità, che ha riportato danni ad una delle torrette di tiro, è giunta stamane nella base navale della baia di Subic, nelle Filippine.

(Ansa - Afp - Reuter)

CHIUSO IL PROCESSO PER LA RIVOLTA DI MAGGIO

TUTTI CONDANNATI GLI OTTO LITUANI

Pene da 18 mesi a 3 anni di carcere - -La «Tass» ha definito questi giovani «teppisti e ubriaconi»

Mosca, 3

Otto giovani lituani sono stati condannati a pene fino ai tre anni di prigione, per i fatti di Kaunas della scorsa primavera. Il 18 e 19 maggio, dopo il suicidio col fuoco del ventenne Roman Kalanta, avvennero a Kaunas, seconda città della Lituania, dimostrazioni di migliaia di persone al grido di «libertà, libertà per la Lituania, libertà per i giovani», che provocarono violenti incidenti e scontri con le forze di sicurezza.

Le manifestazioni ebbero una importanza nazionalistica, in una repubblica (annessa all'URSS dopo la seconda guerra mondiale) che, anche per il suo carattere cattolico, ha risentito fortemente le conseguenze della annessione. In marzo, si ebbe notizia di un'iniziativa assolutamente insolita nell'URSS, cioè di petizioni, lamentanti discriminazioni e persecuzioni antireligiose, firmate da ben 17 mila persone ed inviate a Leonid Breznev e al segretario dell'ONU, Kurt Waldheim.

Gli imputati nel processo che, secondo la «Tass», si sarebbe «svolto pubblicamente» a Vilna, capitale della repubblica lituana, sono stati Vitautas Salade ed altri sette, tutti di età dai 17 ai 25 anni. Essi — aggiunge la notizia — sono stati dichiarati «colpevoli di avere organizzato ed attivamente partecipato ad un incidente per le vie che provocò turbamento dell'ordine pubblico e nel funzionamento dei mezzi di trasporto».

Sempre secondo la «Tass», la maggioranza degli imputati era in stato di forte ubriachezza quando commisero i reati e «diversi di loro avevano già subito una o due condanne per furto e teppismo». La sezione penale della Corte suprema della Lituania, dinanzi alla quale si è svolto il processo, ha inflitto le seguenti condanne: Vitautas Kalade, Antanas Kacinscas, Ionas Prapoulenaitis e Jozas Mackijauskas a tre anni di prigione ciascuno, Kazis Grinkajavicius e Vitautas Jmuida a due anni di prigione, Rimantas Baujis a 18 mesi, e Virginia Urbonaviciute ad un anno di lavoro correttivo, senza imprigionamento. All'epoca degli incidenti si parlò di centinaia di arresti.

(Ansa)

LA CRISI YEMENITA

SANAA ESPELLERA' i consiglieri russi?

Beirut, 3

La guerra tra i due Yemen, che dura ormai da sette giorni, pare non sia più allo stato attivo. Questo per lo meno quanto ha dichiarato oggi a Sanaa il portavoce governativo nordyemenita che ha affermato che da questa mattina non si spara più. Secondo quanto riportato in un dispaccio dell'ufficiosa agenzia di notizie del Medio Oriente, il portavoce ha anche dichiarato che i sudyemeniti si sono ritirati dalla cittadina di Qaataba, che essi avevano conquistato ieri, dopo un furioso bombardamento, ma, ha aggiunto, ci sono ancora truppe di Aden sul territorio nordyemenita.

Il portavoce ha aggiunto che i reparti del regime marxista del Sudyemen stanno ancora circondando Qaataba e «nonostante al confine ci sia una calma apparente, la situazione è ancora molto tesa». Il quotidiano Al Anwar di Beirut, scrive oggi, che è molto probabile che il Nordyemen decida di espellere tutti i consiglieri militari sovietici che si trovano nel paese, in quanto pare sia stato accertato che gli aerei di Aden, che hanno compiuto incursioni contro le cittadine di frontiera del Nord, erano pilotati da aviatori russi.

In serata sempre a Beirut si è appreso che l'ambasciata di Aden ha annunciato che i combattimenti alla frontiera con i due Yemen stanno proseguendo anche oggi ed in modo molto accanito.

(Ansa)

AMIN AL FRONTE per guidare le truppe

Kampala, 3

Il presidente dell'Uganda Idi Amin ha annunciato, stasera, di avere assunto il comando diretto delle forze armate del paese, in considerazione di un complotto tramato per invadere l'Uganda. In un indirizzo agli ex ministri, membri del governo dell'ex presidente Milton Obote, Amin ha detto di volere fare sapere agli ugandesi che c'è un «piano reale» per l' invasione del paese. «I paesi che vogliono invadere l'Uganda — ha detto Amin — hanno portato alle Nazioni Unite la questione dell'espulsione (degli asiatici), per far credere alla gente di avere rinunciato al piano di invadere l'Uganda».

Amin ha detto di avere assunto il comando delle forze armate per «un piano per la difesa del paese», ed ha aggiunto che in sua assenza il gabinetto viene guidato dal ministro della difesa Charles Oboth-Ofumbi. Secondo Amin inoltre, i paesi coinvolti nel piano di invasione hanno chiesto alla NATO il permesso di invadere l'Uganda. Ma il presidente ugandese ha aggiunto di non essere preoccupato per questo, perché, ha detto, il popolo di Uganda lo segue nella «guerra economica per porre l'economia del paese nella mani degli ugandesi». Amin ha aggiunto, «nonostante i malintesi attuali», di non essere contro la Gran Bretagna, e che i britannici continueranno ad essere suoi amici.

(Ap)

LO JUGOSLAVO BIJEDIC in visita al Cairo

Il Cairo, 3

Il primo ministro jugoslavo Dzemal Bijedic è giunto al Cairo per una visita ufficiale di cinque giorni a riceverlo all'aeroporto il collega egiziano Azis Sidky. Prima di giungere in città i due statisti hanno reso omaggio alla tomba del defunto presidente Abdel Nasser. Lungo il percorso erano stati dislocati centinaia di soldati.

Si trova attualmente in Jugoslavia il ministro della guerra egiziano generale Mohammed Ahmed Sadek. La visita di Bijedic al Cairo e quella di Sadek a Belgrado hanno alimentato voci secondo cui l'Egitto starebbe sondando l'eventualità di acquistare armi e ricevere consiglieri della Jugoslavia.

(Ap)

ESCE DAL MANICOMIO un dissidente russo

Mosca, 3

Alexei Tumerman, noto attivista dei diritti civili in Russia, è stato rilasciato dall'ospedale psichiatrico, dove è rimasto internato per due settimane. La notizia è stata data da suoi amici, Tumerman, stretto collaboratore dello storico Pyotr Rakir e dell'economista Viktor Krasin, era stato arrestato il 20 settembre scorso.

La settimana scorsa egli era riuscito a far pervenire ai giornalisti occidentali a Mosca una dichiarazione scritta in cui rivelava che, il 26 settembre, una commissione psichiatrica aveva stabilito che egli era sano di mente e aveva disposto il suo rilascio. La polizia lo ha trattenuto ulteriormente per un completamento di indagini. Gli amici di Tumerman non hanno saputo dire le ragioni che hanno spinto le autorità sovietiche a liberarlo.

(Ap)

ARRESTATI IN SPAGNA otto separatisti baschi

Bilbao, 3

La polizia ha arrestato otto separatisti baschi fra cui Jose Luis Arteche Orejon, che viene indicato come un capo politico dell'ETA, nelle province di Vyzcaya e Alava. Secondo la polizia, Arteche è stato arrestato dopo uno scontro a fuoco avvenuto recentemente nel centro di Bilbao. Le autorità hanno detto che gli sono state sequestrate due pistole e munizioni. Arteche — afferma la polizia — è stato il cervello di una serie di rapine e altre attività terroristiche nella regione basca, nei mesi di luglio e agosto di quest'anno.

(Ap)

BRUSCA STERZATA POLEMICA AL CONGRESSO LABURISTA

Wilson sfida Heath: elezioni entro l'anno

L'ex primo ministro fa appello al giudizio popolare sugli accordi Gran Bretagna - MEC e sulle misure anti-inflazione del governo

Telefoto Upi

Blackpool — Il delegato indiano al congresso laburista illustra la grave situazione in cui si trovano gli asiatici in Uganda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Blackpool, 3

La sfida ai conservatori è stata lanciata. Lo ha fatto Harold Wilson, segretario del partito laborista, nel mezzo di un congresso che dovrebbe dare alla sinistra parlamentare britannica un aspetto unitario e combattivo. Wilson ha invitato il primo ministro Edward Heath a indire per novembre le elezioni generali, così da risolvere, una volta per tutte, e finalmente con la parola determinante del popolo, problemi come l'entrata della Gran Bretagna nel mercato comune europeo e la crisi economica, che grava, da mesi, sul paese.

«Siamo uniti nella convinzione che il popolo britannico debba avere il diritto di decidere nelle elezioni generali», ha dichiarato il segretario laborista, in un discorso che è durato una cinquantina di minuti. «Per quanto riguarda l'Europa, sì, ma con degli accordi che siano in grado di restaurare la forza della Gran Bretagna, perché abbia il suo pieno ruolo nel mondo, qualsiasi cosa capiti in Europa», ha detto ancora Wilson, tra le ovazioni dei delegati che, alla fine del discorso, hanno applaudito per un minuto intero.

Ha detto poi che Heath si trova nell'incapacità di portare a soluzione i problemi di una economia malata perché, ha dichiarato, «quali che siano gli espedienti ai quali potrà ricorrere, quali che siano i miglioramenti momentanei della situazione, questa crisi persistente non potrà essere regolata se non con le elezioni generali». E' per questo che il partito laborista deve assumersi le proprie responsabilità, ha aggiunto Wilson, «queste elezioni vertono sull'Europa, ma più ancora sulle misure necessarie per rafforzare il ruolo mondiale della Gran Bretagna».

Per quanto riguarda poi l'inflazione e, in genere, i problemi finanziari del paese, Wilson ha affermato che, domandando un controllo rigido sugli aumenti dei salari, Heath sa perfettamente di non poter evitare lo aumento dei prezzi in ragione del cinque per cento all'anno. Il piano di Heath, secondo il capo dell'opposizione laborista, non può che fallire. «L'appello ai sindacati e al padronato per concludere l'affare è la confessione, non soltanto che le promesse elettorali erano ingannevoli, ma anche che la sua politica economica di questi due ultimi anni si è dimostrata profondamente sbagliata», ha dichiarato Harold Wilson.

Questo congresso laborista, il settantunesimo, segna anche la fase più accesa della battaglia tra la destra e la sinistra. Quest'ultima è già partita avvantaggiata ed ha guadagnato terreno con la elezione dei membri del comitato esecutivo nazionale del partito. Michael Foot, leader dell'ala di sinistra, ha ricevuto 554 mila voti, mentre Denis Healey, ex segretario alla difesa e capo dei moderati ha avuto dalla sua parte, soltanto 290 mila preferenze.

Per quanto poi riguarda le conseguenze dell'appello di Wilson, si deve affermare, per prima cosa, che il primo ministro, secondo la costituzione, non ha alcun dovere specifico di accettare la proposta dell'avversario e indire le elezioni prima del 1975. Si dice tuttavia che Heath potrebbe appellarsi agli elettori il prossimo inverno, nel caso si trovasse in difficoltà nelle trattative con i sindacati per il varo del pacchetto anti-inflazionistico.

Wilson ha concluso il suo discorso con un accorato appello all'unità, un'unità che è stata compromessa un poco sul terreno europeo. Domani ci sarà il dibattito sulla partecipazione britannica alla Cee e domani si scontreranno la destra e la sinistra del «labour party». Wilson ha toccato altri temi: ha chiesto, per risolvere la crisi nordirlandese, la messa al bando delle armi dei privati e riforme di carattere poltico, attraverso negoziati estesi a tre interlocutori (inglesi, irlandesi del Nord e irlandesi del Sud). Ha promesso poi di appoggiare il governo per la questione dei profughi asiatici cacciati dall'Uganda.

U. P. I.

SOLO DANNI MATERIALI

Scoppiano a Londonderry 3 tonnellate di esplosivo

Belfast, 3

Oggi a Londonderry è esploso un potente ordigno che ha causato gravi danni ma nessuna vittima. Un portavoce militare britannico ha detto che tre guerriglieri dell'IRA si sono impadroniti di un autocarro di un'impresa di costruzioni costringendo l'autista a condurli alla periferia di Londonderry. Sull'autocarro c'erano sei casse che, secondo gli artificieri, contenevano ognuna circa cinquanta chili di esplosivo.

I guerriglieri dell'IRA ad una quarantina di metri da una stazione di polizia sono saltati dall'automezzo ed il veicolo è cozzato contro l'ingresso principale. Trenta minuti più tardi è avvenuta l'esplosione. Stranamente la stazione di polizia ha riportato lievi danni mentre gli altri edifici circostanti sono stati più gravemente danneggiati.

(Ap)

E' RINCHIUSO IN CARCERE DA DOMENICA SCORSA

Nei guai a Tel Aviv il rabbino Meir Kahane

Avrebbe tentato di portare armi negli Stati Uniti

Tel Aviv, 3

Il tribunale distrettuale di Tel Aviv ha deciso di prolungagare, per altri quattro giorni l'arresto, avendo domenica scorsa, del capo della «Lega per la difesa ebraica», il rabbino Meir Kahane, sospettato di aver organizzato una spedizione di armi da Israele agli Stati Uniti «per combattere il terrorismo arabo». Kahane rifiuterebbe — secondo una fonte — di rispondere alle domande della polizia. Mentre lo interrogano, sembra, leggere la bibbia.

Il giudice del tribunale ha deciso il prolungamento dell'arresto, giacché ritiene di aver elementi validi pr accusare Kahane di aver esportato clandestinamente le armi. Secondo la legge, la polizia può tenere in stato di arresto un cittadino solo per 48 ore, scaduto il termine è necessario il permesso del tribunale per prolungare l'arresto. Il tribunale può decidere il prolungamento anche sulla base di semplici sospetti.

Qualche giorno fa il rabbino Kahane, che ha 40 anni, ha rivelato di aver avuto rapporti con Joe Colombo, uno degli ex capi della mafia americana, e di aver ricevuto aiutti da lui. Egli ha dichiarato che intende recarsi prossimamente negli Stati Uniti per elaborare, con gli esponenti della mafia, dei piani, al fine di combattere i terroristi palestinesi. La «Lega per la difesa ebraica» adotta, come suo principale mezzo di lotta, la violenza. Il rabbino Kahane ha intenzione di trasformare la «Lega», finora dichiaratasi apartitica in un vero e proprio partito e di presentarsi, il prossimo anno candidato alla Knesset (parlamento).

(Ansa)

AFFIORANO LE MIRE SEPARATISTE DELLA REGIONE FRANCESE

UNDICI ULTRA BRETONI SOTTO PROCESSO A PARIGI

Tutti sono accusati di diciotto attentati contro edifici pubblici

Parigi, 3

Accusati di diciotto attentati dinamitardi incruenti, undici esponenti del «fronte di liberazione della Bretagna» (FLB) sono comparsi oggi — cinque in stato di detenzione, sei a piede libero — dinnanzi alla corte francese per la sicurezza dello stato. Il processo richiederà cinque o sei udienze. Gli imputati rischiano severe pene detentive.

Benché si dichiarino membri del «FLB», è difficile dire con esattezza a quale tendenza autonomista bretone appartengano gli undici imputati. La prima manifestazione del FLB si ebbe in Bretagna nel 1965, con l'affissione di un manifesto firmato «comitato nazionale della Bretagna libera» e redatto dal pittore Yann Goulet, un ex-collaborazionista che risiede in Irlanda, dove si rifugiò dopo una condanna a morte in contumacia per le attività autonomiste, da lui svolte durante l'occupazione tedesca.

Il «fronte» passò, quindi, all'azione violenta, a partire dal 1966, proclamandosi «autonomista e indipendentista». Successivamente videro la luce altre organizzazioni: talune di tendenza moderata, altre estremiste. Una di queste fu smantellata dalla polizia nel 1968: le cinquanta persone arrestate furono amnistiate, dopo l'elezione del presidente Pompidou.

L'organizzazione a cui appartengono gli imputati del processo in corso si è segnalata a partire dal gennaio '71 con una serie di attentati, generalmente contro edifici pubblici, l'ultimo dei quali risale all'aprile scorso. Suo obiettivo: attirare l'attenzione sui problemi bretoni. Gli imputati provengono dalle classi sociali più disparate: si contano un medico, due commercianti, uno studente, cinque agricoltori, un imprenditore edile e un impiegato.

Gli avvocati difensori, più che sotto il profilo delle idee politiche, intendono porre lo accento sul problema sociale ed economico della «diseredata» Bretagna.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 3 ottobre è mancata la nostra cara

Giuseppina Longhi v. Morini
Albergatrice

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA ved. CORRADI, il fratello ADOLFO con la moglie MARIA ed i nipoti LUIGI GHIRETTI, CALLISTO, GINO e PEPPINO LONGHI, DINA CURA' e ANTONINO CANI con le rispettive famiglie.

Un sentito grazie vada al medico curante prof. Tagliaferro ed alle Suore e infermiere del Reparto Paganti per le premurose cure.

Le esequie avranno luogo domani 5 ottobre alle ore 9 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la salma sarà traslata a Parma per tumularla nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore: PIETRO MULAZZI e famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie MARCOVIGI e LANCI.

Prendono parte al lutto:
— GIOVANNI CASTAGNOLI
— ITALO CANI
— ANTONIO MORINI
— PAOLA e LUIGI MORINI
— RENZO e LIA MARCUZZO
— ELISA MARCUZZO
— ERMINIO MULAZZI

Partecipano al lutto le affezionate:
— MARCELLA MISKA
— LEOCADIA PARENZAN
— MADDALENA GAROFANI
— ANNA TERCON
— ERNESTA PELIZZARI
— AMELIA CICCARDINI
— BRUNA DI DAVIDE
— ELVIRA DEL PIANO
— CARMELA MARASPIN

Il PERSONALE tutto dell'albergo «Italia» partecipa al lutto della famiglia.

†

La nostra cara mamma

Vera Lauri n. Leghissa

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, la figlia TEA con il marito ENRICO BALLIS, la cognata ed i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 3 ottobre è mancato il nostro caro

Emo Cucchini
pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio NEREO con la moglie e la cara nipotina, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. C. Paoletti.

I funerali seguiranno oggi 4 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il 2 ottobre si è spenta

Ida v. Visintini n. Turco

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 5 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore la famiglia CASTELLANO.

La famiglia del Generale di Divisione della Guardia di Finanza

Lorenzo Bembina

ringrazia:
— il Comando del Gruppo Guardie di Finanza di Trieste
— il Comando del Presidio Militare
— il Comando del Gruppo Carabinieri
— il Comando del Raggruppamento Guardia di P. S.
— la Sezione di Trieste della Associazione Nazionale Finanzieri
— tutti i «Suoi» Finanzieri ai quali andava il Suo costante pensiero
— le gentili persone che con la loro presenza hanno voluto renderGli omaggio
— il reverendo don Mario Vatta
— il prof. dott. Luigi Guarino, medico curante

RINGRAZIAMENTO

a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Pompeo Tagliapietra

avvenuta il 27-9-1972.

†

Ieri 3 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Firmina Tarabocchia v. Rosamani
di anni 95

La sorella MERCEDES GENEL e i nipoti SCHIFFLIN e GENEL ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Il 29 settembre alle ore 21 si è spenta all'ospedale di Monfalcone

Mary Strukel v. Ciacchi

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta nel cimitero di Trieste, il figlio AURELIO con i congiunti tutti.

† Ieri 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Sodomaco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO e MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la perdita della loro cara

Emilia Zandegiacomo

Un sentito ringraziamento a Don De Santi che Le fu vicino nelle ore più tristi con particolare affetto; agli insegnanti, alunni, segretari e personale tutto della Scuola Media «Guido Brunner»; agli amici dell'Associazione Nazionale Alpini.

Famiglie:
ZANDEGIACOMO - REDIVO

†

Consummato, con immenso amore, il suo servizio cristiano tutto dedito a Dio, alla Famiglia, alla Comunità, stanca fisicamente, ma ilare nello spirito, è ritornata alla CASA del PADRE

Maria De Santi n. Acquavita
n. 24-3-1893 + 3-10-1972

Ne danno l'annuncio, con profondo dolore, ma con viva speranza, l'adorato marito BIAGIO, i figli: Don ANTONIO, NICO (assente) e MARIUCCI; la nuora, il genero, i carissimi nipoti CLAUDIO, GIANNI, FULVIO e FRANCA; la cognata ed i parenti tutti.

I funerali partiranno alle ore 15.15 di domani dalla Cappella mortuaria per il Cimitero di Sant'Anna ove ci sarà la S. Messa di esequie.

Non FIORI, ma opere di bene sono, accanto alla preghiera, i mezzi migliori per ricordare e suffragare i Defunti.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

L'ASSOCIAZIONE F.A.C. PIO XII prende viva parte al dolore della famiglia De Santi per la perdita della loro cara Congiunta, nostra Socia.

Partecipano al lutto di Don Antonio e dei suoi familiari il CLERO, le SUORE e i SANTESI dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 1 ottobre, dopo lunga malattia è spirato serenamente

Silio Loseri

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le sorelle ELVEZIA de VISINTINI e GINEVRA KELLER, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a Padre Gennaro, ai medici ed al personale tutto del Sanatorio S. Giusto di Gorizia per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Trieste - Lugano

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 1.o ottobre si è spenta serenamente

Beatrice Genel v. Francescato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella CARMELA, la cognata MERCEDES, i nipoti GIORGIO, MARISA, VITTORIO, LORETTA, PATRIZIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Luigi Guarini che per molti anni L'ha amorevolmente assistita.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 3 ottobre è mancato il nostro caro

Albino Cociani
maestro del Lavoro
pensionato del Banco di Roma

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANDREINA (assente) e KETI con il marito ORLANDO, il nipote ERVINO con la moglie GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 5 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Ieri 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni De Luca

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, PIER LUIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Bruno Pangrazi prende viva parte al dolore e al lutto della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Alfredo Lorenz

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari del

DOTT.
Antonio Crechici

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grave lutto.

4-10-1965 4-10-1972

Pina Gall n. Kobau

Nella ricorrenza del VII anniversario della Sua scomparsa La ricordiamo con immutato affetto a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene.
Un pensiero, una preghiera.

Fam.: GALL - KOBAU

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi a famiglia, uffici possibilmente paraggi Perugino 12.30-15, telefonare 755288. 28932 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. PRESTASERVIZI orario 8 oppure 9 fino ore 16 o 17 con referenze ottimo trattamento cerca famiglia in cui già altra prestaservizi svolge lavori pesanti. Presentarsi Ricotti, via Battisti 13, piano I. 365 B

CAPACE referenziata per lavori domestici e custodia bambino ore 8-18 sabato 8-12 L. 80.000 mensili più nuovo inquadramento INPS, telefonare 32245 dopo le ore 19. 79688 B

CERCASI domestica stabile oppure ore 8-18 referenziata capace cucinare per famiglia 3 adulti. Telefonare 61498. 50644 B

CERCASI stabile onesta compreso dormire, ottimo trattamento elettrodomestici, telefonare 723524. 28914 B

CERCASI prestaservizi tre volte la settimana due ore, paraggi Tigor, tel. 62386. 79690 B

DOMESTICA referenziata ore 7.30-17 cerca famiglia con due bambine, telefonare 24547. 79696 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

DIPLOMATA segretaria primo impiego offresi. Tel. 753540. 28822 C

ESPERTO commercio estero pratico tutti lavori ufficio, trasporti, spedizioni, dogana, armamento, noleggi, perfetto corrispondente inglese, lunga pratica in Inghilterra, migliorerebbe. Scrivere Cassetta 50674 C, SPI.

FUNZIONARIO conoscenza tedesco francese esperienza contabilità analitica organizzazione acquisti vendite predisposizione coordinamento controllo personale budgets, scopo ritornare Trieste c ca sistemazione adeguata. 28103 C

GIOVANE signora offresi baby sitter, zona Fabio Severo, telefono 797547. 50654 C

OPERATORE cinema patentino offresi anche per sostituzioni alternate. Telefonare 773475 ogni giorno 16 - 18. 28826 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903. 79552 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie, tel. 725397, orario negozio. 28910 CC

A.A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze. Telefonare 70858. 50700 CC

La Francia a Trieste

I molti negozi che hanno aderito all'iniziativa della «Settimana francese», possono documentare la propria adesione con una bella fotografia in bianco e nero o a colori delle vetrine più riuscite.

giornalfoto

Telefoni 61515 - 61516

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti interpellateci, Rossetti 41/C, tel. 790497. 79702 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti. Telefonare ore 19 in poi, tel. 39835. 28810 CC

ESEGUIAMO messa in opera caldaie gas, metano, impianti riscaldamento. Tel. 421808. 50304 CC

NORA callista pedicure estetica viso corpo presso Beauty Salon, via Giacinto Gallina n. 5, II piano, ascensore. Per appuntamento. Tel. 38901. 50684 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti, primo piano, telefono 755493. 50658 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 79602 CC

PITTORE edile semilavabile 14 mila, lavabile 22.000 esperienza ventennale Tel. 812126 ore 17-21. 50608 CC

PITTORE artigiano friulano, pitturazioni cartaparati, appartamenti locali in genere, massima garanzia, modici, telefono 29615. 28920 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356. 28143 CC

SIGNORA offresi assistenza malati, diurna - notturna, telefonare dalle 13 alle 16 733071. 28868 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 28840 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. APPRENDISTA commessa età anni 15-20. Presentarsi negozio pelletterie viale XX Settembre 16. 366 D

A.A.A. CERCANSI apprendiste commesse raferenziate ottimo trattamento paga premi giornalieri, rivolgersi tel. 795381 confezioni Norcia, viale XX Settembre 21. 79672 D

AD ambosessi presenza, cultura, esperienza vendita società internazionale offre possibilità sistemazione vantaggiosa. Presentarsi ore 10 Marchese, via Ghega 2. 28912 D

AIUTO banconiera/e cercasi, telefono 414417. 28814 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio centrale buona retribuzione telefonare 68051. 50622 D

APPRENDISTE banconiere tutte feste libere bar buffet da Gildo, via Valdirivo 20, telef. 36241. 28906 D

APPRENDISTE sarte, massima retribuzione cerchiamo - Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 28928 D

BABY sitter soprattutto ore serali fine settimana, zona S. Vito cercasi. Cassetta 28934 D, SPI.

BUONA PAGA RAGAZZA conoscenza sloveno anche primo impiego, cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 79502 D

CARROZZERIA cerca personale competente e apprendisti urgentemente tel. 796913. 50632 D

CERCANSI braccianti, buon trattamento et retribuzione. Presentarsi Punto Franco Nuovo, Molino Variola. 28884 D

CERCANSI operai e apprendisti elettricisti Zanon, via Parini n. 6. 28896 D

CERCANSI 2 lavoranti parrucchiere urgente, tel. 741325. 79694 D

CERCASI urgentemente signorina 20-30-enne secondo impiego, pratica paghe contributi industria contabilità e lavori generali d'ufficio. Telefonare per appuntamento al n. 110962. 79674 D

CERCASI aiuto banconiere pratico buffet Cattaruzza piazza Hortis 3, tel. 31373. 50672 D

CERCASI aiuto barista e ragazzi-e per asporto, tel. 68988. 79666 D

CERCASI laureato lettere disposto insegnamento con incarico annuo liceo classico parificato Antonelli, Cortina Ampezzo, tel. 2278. 289044 D

CERCASI uomo pulizia parchetti, lastre, telefonare 70038. 79680 D

CERCASI lavorante parrucchiera, tel. 725361. 79686 D

CERCASI apprendista e commessa, conoscenza serbo-croato, bella presenza «Mode Giovani», via Roma 18. 79700 D

CERCASI pasticcieri nuovo orario di lavoro - Giorgi, via Palestrina 4. 79706 D

CERCASI apprendista con paga lavorante purché volonterosa. Tel. 796356. 28844 D

CERCASI impiegata 1.o impiego. Telefonare 68117 giovedì 9 - 10. 28848 D

COMMESSA giovane capace, pronto impiego cercasi, telef. 796013. 79682 D

CUOCO stabile cercasi Galleria Fabris, tel. 68988. 79668 D

GIOVANE messimo ventisettenne con notevole spirito organizzativo capacità comando - carica umana, nozioni contabilità disponibile subito per coordinamento operai attività manutenzione cercasi per la zona di Trieste e provincia. Gli effettivamente dotati scrivano SPI Cassetta 31 R, 30170 Mestre. (C. 70076). 7309 D

GODINA ha bisogno di commesse provette, stipendio ottimo, trattamento familiare. Rivolgersi orario di lavoro, via Carducci 10 o telefonare 61373. 4577 D

GORIZIA signorina 15-18 anni cerca negozio Borletti. Presentarsi alle 9.30, via Rossini 7. 997 D

IDEALTEX Machiavelli 20 cerca commesse apprendiste conoscenza croato, ottimo trattamento. 28812 D

IMPIEGATA dattilografa nozioni inglese cerca ditta commerciale. Manoscrivere Cassetta 50681 D SPI.

LATTERIE carsiche Duino, assumono elemento 20-30 anni con patente C. Telef. 208208. 79652 D

LINEA abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4 cerca commesse esperte ramo. Presentarsi orario negozio. 79698 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace manicure cerca salone Rita, Vasari 12. 28831 D

MY Market cerca commessa ed aiuto commessa, telefono 61576. 79710 D

OROLOGERIA cerca ragazzo apprendista, telefonare 29450, orario negozio. 79704 D

PANIFICIO cerca ragazza due pomeriggi e domenica liberi, telefonare 790851. 79692 D



Il rag. Bramati trionfa al rally di Montecarlo

Ma a Montecarlo ha vinto Sandro Munari.
E il Rag. Bramati?

Lui trionfa perchè ha scelto, come Munari, CINTURATO PIRELLI il pneumatico perfezionato con l'esperienza di tante vittorie nei rally.

CINTURATO CN 54



fa ora anche molti chilometri in più.

PITTRICE giovane cerca signorine massimo 23-enni scopo collaborazione, telef. 764760 ore 13-14. 28852 D

SALONE cerca mezza lavorante capace, ottima retribuzione, telefonare 766633. 79684 D

STANZE E PENSIONI — Richieste
E — Lire 90 per parola

OPERAIO cerca ammobiliata paraggi Rossetti - viale XX Settembre. Telefonare 740673 ore pasti. 50676 E

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI matrimoniale, bagno, comodo cucina signorile presso sola, distinti, telefono 418285. 28876 F

AFFITTASI stanzetta escluso donne. Piazza S. Giovanni 2 1.o p., Berlan. 28836 F

CAMERA ingresso libero, vuota affittasi, Coroneo 9, quarto.

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, corsi diurni gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per giovani in attesa di occupazione. CIFAP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 G

CORSI di sloveno principianti bambini iscrizioni via S. Francesco 20 III p. dalle 18 alle 20. 50344 G

INGLESE madrelingua signora impartisce lezioni elementari, medie. Telefono 418170. 28820 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

OROLOGIO - braccialetto oro signora smarrito domenica sera vie Franca - Combi. Rinvenitore pregato telefonare 773633. Mancia. 28834 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 90 per parola

A. LOCALI uso ufficio magazzino D'Alviano affittansi. AGEP, Crispi 14. 28866 I

AFFITTO stanza cucina via Caprin. Telefono 765276. 28882 I

APPARTAMENTO in villa ROZZOL 4 stanze cucina bagno centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28918 I

APPARTAMENTO uso ufficio zona CARDUCCI salone 4 stanze servizi riscaldamento affitto libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28918 I

APPARTAMENTI primo ingresso 1 stanza o 1 stanza e saloncino cucina bagno ripostiglio balcone soffitta e posto macchina tutti comforts affitta Immobiliare «Lorenza», via Toro 4. 28930 I

ARREDATO in casetta periferia camera soggiorno cucinino bagno cortiletto affittasi. Telefonare 61309. 28922 I

BOX via D'Alviano affitta 10.000 Micheluzzi. Telefono 793050. 28940 I

GIULIA rinnovato 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento 95.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 28936 I

LUSSUOSO ufficio centralissimo 5 stanze riscaldamento. Altro 10-25 stanze zona Marina affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 28936 I

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1 - 2 camere cercano affitto giovani sposi. Telefonare 768501 pomeriggio.

GORIZIA sposi cercano urgentemente appartamento ogni conforto. Telefon. 040/749993.

TRE stanze servizi garage referenziato cerca affitto inintermediari telefonare 723892 ore 15-16, dalle 21 in poi.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete zibellini russi un tempo riservati agli zar, visoni dai più chiari ai più neri, lontre morbide calde, ocelot messicani, giaguari, pantere, leopardi delle nevi, linci russe, canadesi, volpi: bianca Groenlandia, rosse, persiani neri, marrone, grigi, breitschwanz da gran sera. Splendidi modelli; prezzi semplicemente imbattibili perché le pelli vengono acquistate al luogo d'origine. 28926 M

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi, Grandi laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda 222 M

CAUSA partenza vendonsi cucina economica frigorifero stanza letto una persona tutto seminuovo. Telefonare 745854. 28898 M

FRANCHI Imperiale Montecarlo Littorio Poldanticorro esemplare, perfetto, miglior offerente. Telefonare pomeriggio 0481/2194, Furlan. 995 M

SPARHERD seminuovo stufa bombola materasso suste vendo. Bosco 12, magazzino. 28924 M

STUFA seminuova piccola grande vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 28924 M

VENDO treni Rivarossi. Telefonare ore pasti 762329. 28890 M

VENDONSI lire 20.000 cuccioli bracco pura razza. Dreassi Ilario, Villa Vicentina (Udine).

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto; eseguo traslochi. Telefonare al 795374. 28161 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, pianoforti, stanze letto, mobili antichi e moderni. Telefono 31428. 50682 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 50642 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 50640 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

MOBILI letto comuni e usati troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. Visitateci. 51229 NN

OCCASIONE vendonsi mobili studio completi e bella matrimoniale. Telefonare 67560. 28888 NN

SIMPATICISSIMO mobile adatto soggiorno, salotto, studio, come nuovo, tavola e sedie vendonsi. Tel. 728360. 28828 NN

DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PORSCHE
Audi
AUTO UNION
CONSEGNA MODELLI '73 ENTRO NOVEMBRE

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A rate vendonsi tutti i giorni: Alfa Romeo GT Junior 70; 124 66; 850 Special 68; 850 Coupé 66; 850 65; 125 Special 69; 125 68; 500 L 70; 500 F 67 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

FIAT 600 (750) porte contro vento vendesi causa partenza, ottimo stato. Tel. 725122. 28832 Q

MAGGIOLINO VW 1963 buone condizioni unico proprietario vende. Tel. 732883. 28874 Q

MINIMATIC 1000 anno 1971 km 3800 vendesi. Telefonare lunedì 13-14 763232. 51217 Q

OCCASIONE vendesi 127 sei mesi. Telefonare ore pasti n. 0481 - 77718. 555 Q

S. FIAT 125; 1300; 1500 lunga; 1100 R; 1100 D; 850; 600 D; 500 69; Primula, Bianchina 69; Opel Kadett; Simca 1000; 1100 Special 71; 1300; 1501; Giulietta; Anglia, Taunus 12 M. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

S. NSU 1000 69; 600 70 71 vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

S. R 16; R 10 occasione seminuove vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI Fiat 600 anno 1963 buone condizioni. Tel. 68021. 28878 Q

VENDESI 1100R perfetta. Telefonare 743296. 28888 Q

124 Special 1971; 125 Special 1971; 850 Spider. Artisti 9. 28870 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 79648 R

BAR analcoolico adatto piccola famiglia due milioni vendesi. Agevolazioni pagamento. Telefonare 61309. 28922 R

OSTERIA affittasi o vendesi, tel. 795792. 28824 R

PERSONA pratica cerca gestione caffè latteria. Tel. 37395 ore serali. 28846 R

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE: VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

PRIVATO vende caffè - gelateria lunga attività. Possibilità ampliamento totale mq 86. Tel. 766390 dalle 12 alle 16. 0050839 R

VENDO trattoria con tabacchi unica zona, giardino. Telef. 757627. 28806 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. A. APPARTAMENTO GRAN CLASSE. RATEAZIONE ANCHE INTERO PREZZO mutuo venticinquennale rimanenza pagabile in più anni interessi bancari. IL PIU' BEL PANORAMA DI TRIESTE. Spazioso tranquillo in un proprio parco doppi e tripli servizi cantina grande due box auto posteggi. RISCALDAMENTO REGOLABILE CON IL TERMOSTATO IN OGNI STANZA. Altri ingresso strade e giardini eleganti e signorili PAVIMENTI A SCEGLIERE MOQUETTE O LEGNI PREGIATI. Un tipo di costruzione difficilmente ripetibile. CONSEGNA entro un MESE. Informazioni e visite impreso costruzioni SOCIETA' EGENA, via Trento 16, tel. 38212-38585. 1 S

A BARCOLA salone bistanze biservizi giardino vendesi. AGEP Crispi 14. 28858 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP Crispi 14. 28862 S

A. PORDENONE periferia occasionissima 85.000 mq. vendonsi dieci appartamenti anche singoli liberi finiture lusso alto reddito. Possibilità mutuo agevolato. Informazioni 0432 - 62793 Udine. 727 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO», via Commerciale. Avanzata costruzione palazzine signorili. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 28860 S

APPARTAMENTO SAN GIUSTO salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore garage vendesi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28918 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto lire 6.700.000 vendo Telef. 37609. 28938 S

ATTICO lussuoso zona Navali vendesi. Telefonare 208166. 50618 S

BELLISSIMO tutti comforts salone 2 stanze ripostiglio cucina poggiolo giardino proprio vendesi. Tel. 734257 28930 S

CASETTA BARCOLA vista mare una stanza cucina doccia giardinetto vendesi 5.000.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28918 S

IMPRESA acquista pagamento contanti terreni o case vecchie da demolire qualsiasi zona eventuali progetti approvati graditi mediatori. Offerte dettagliate a Cassetta 79709 S SPI.

LOCALI bellissimi nuovi, liberi, adatti negozi depositi, accessibili camion dalla statale 202 vendonsi ratealmente oppure affittansi. Visitare ore 14-19, via di Montebello 13, di fronte il 24. 51107 S

PRIVATO acquista direttamente appartamento prossima entrata pagamento contanti. Telefonare 414035. 79678 S

RESTAURATISSIMO due camemere cucina doccia 1.o piano vendo. Telefonare 69442. 28916 S

VILLA signorile circa mq 250 con veduta mare sulla costiera Duino Grignano Barcola acquistasi. Cassetta SPI, 28908 S

ZONA marina salita Promontorio 10, liberi ed occupati, 1-2 tristanze vendonsi ratealmente. Visitare ore 11 - 13.30. 51105 S